



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Finanziato dal Fondo Politiche Migratorie

PROGETTO "L.A.I.V. Lavoro, Alloggio, Istruzione, Vulnerabilità"

CUP C39E19001030001

comune di
PRATO



Mappatura dei livelli linguistico-comunicativi della popolazione studentesca straniera Comune di Prato

a.s. 2021-2022



INDICE

INTRODUZIONE.....	pag. 3
METODOLOGIA E STRUMENTI.....	pag. 6
ANALISI DEI DATI.....	pag. 10
LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI.....	pag. 20
SCUOLE PRIMARIE.....	pag. 28
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO.....	pag. 35
ISTITUTI SCOLASTICI.....	pag. 42
Lippi.....	pag. 43
Mascagni.....	pag. 45
Marco Polo.....	pag. 47
Malaparte.....	pag. 49
Puddu.....	pag. 51
Nord.....	pag. 53
Don Milani.....	pag. 55
Primo Levi.....	pag. 57
Castellani.....	pag. 59
Mazzoni.....	pag. 61
Pacetti.....	pag. 63
Gandhi.....	pag. 65
Convenevole da Prato.....	pag. 67
Cicognini.....	pag. 69
San Niccolò.....	pag. 71
Pier Cironi.....	pag. 73
Cuore Immacolato Di Maria.....	pag. 75
Santa Caterina.....	pag. 77
NOTE BIOGRAFICHE E RINGRAZIAMENTI.....	pag. 79



INTRODUZIONE

A partire dagli anni '90 il Comune di Prato realizza interventi di inclusione scolastica degli alunni con *background* migratorio in collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio. Nel 2007 è firmato il primo "Accordo per l'accoglienza degli alunni stranieri e lo sviluppo interculturale del territorio pratese" (S.I.C.) che costruisce una serie di azioni integrate a livello territoriale, nel corso degli anni sviluppate e incrementate attraverso l'utilizzo di metodologie specifiche sempre più strutturate, fino alla creazione di un sistema che caratterizza e contraddistingue la realtà territoriale rispetto a tutte le altre a livello nazionale.

Il sistema pratese di inclusione prevede una serie di attività, svolte con continuità in tutti i periodi dell'anno, costituite da:

- Settimana dell'accoglienza per alunni neo-arrivati (NAI)
- Laboratori di facilitazione linguistica durante l'anno scolastico
- Moduli di Apprendimento Linguistico Cooperativo a classe intera (didattica inclusiva con metodologia ALC)
- Corsi estivi di italiano L2 per alunni dai 6 ai 16 anni
- Campi estivi interculturali (residenziali o sul territorio)
- Sportelli di mediazione linguistico-culturale per la comunicazione scuola-famiglia

Le attività sono realizzate attraverso l'appalto per l'affidamento di attività di facilitazione linguistica, didattica inclusiva e mediazione linguistico-culturale da realizzarsi nelle scuole del primo ciclo dell'istruzione del Comune di Prato, attualmente gestito dal Consorzio Metropoli, con le consorziate sul territorio Cooperativa Pane e Rose e Cooperativa Alice.

All'interno dell'appalto è prevista un'azione annuale di *testing* in ingresso e in uscita della popolazione studentesca parlante italiano L2 inserita nei laboratori linguistici (circa 1.300 alunni). La finalità è quella di monitorare i risultati delle attività svolte e progettare gli interventi per gli anni successivi.

Per la prima volta nel 2018 l'Amministrazione Comunale ha effettuato una rilevazione complessiva dei livelli linguistico-comunicativi di tutta la popolazione studentesca parlante italiano L2 presente nella scuole del I ciclo di istruzione di Prato, arrivando a coinvolgere circa 5.000 alunni con *background* migratorio.

Nel 2021 le attività di inclusione scolastica previste all'interno del citato appalto sono state inserite, insieme a numerose altre azioni sperimentali, all'interno del progetto "LAIV - Lavoro Alloggio Istruzione Vulnerabilità", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Fondo Politiche Migratorie. Al fine di dare continuità all'esperienza del 2018 e di analizzare i dati della rilevazione anche in ottica di confronto con la rilevazione precedente, il Comune di Prato ha voluto inserire all'interno del progetto LAIV una nuova mappatura dei livelli linguistico-comunicativi, che ha coinvolto più di 4.000 alunni e i cui risultati presentiamo all'interno di questa pubblicazione.

Siamo consapevoli che, per poter programmare in modo congiunto a livello territoriale azioni inclusive, sia necessario prima di tutto conoscere più approfonditamente la realtà in cui si va a intervenire. Per questo motivo abbiamo promosso, per la seconda volta, una mappatura dei livelli linguistico-comunicativi, in modo da aver una fotografia aggiornata degli alunni con *background* migratorio dal punto di vista linguistico e poter rispondere il più possibile alle esigenze della popolazione studentesca e degli stessi Istituti Scolastici.



INTRODUZIONE

Con la medesima finalità di approfondimento e analisi abbiamo pensato di prevedere quest'anno una prima introduzione sociologica al fenomeno, a cura del prof. Andrea Valzania dell'Università di Siena. Dall'analisi della mappatura, conclusasi nei primi mesi del 2022, si evincono alcuni elementi importanti, soprattutto se messi in correlazione con i risultati della precedente rilevazione.

Prima di tutto è possibile confermare l'altissimo numero di nazionalità, superiori a 50, presenti all'interno delle nostre scuole. La popolazione studentesca con cittadinanza cinese si conferma molto al di sopra della metà della popolazione studentesca straniera del Comune di Prato, con una percentuale sul totale di 61,58%.

Un dato importante che emerge dalla rilevazione complessiva di questo anno è il forte aumento degli alunni con competenza nativa (CN) e quasi nativa (CQN), che passano dal 22,99% della scorsa mappatura al 34,78% di quella attuale. Riteniamo tale elemento di fondamentale importanza e pensiamo che rappresenti un valore aggiunto in termini di ricchezza culturale per l'intera cittadinanza.

La presente rilevazione registra anche un'apprezzabile diminuzione dei livelli linguistico-comunicativi più bassi (sotto l'A2) che risultano pari al 31,94% della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana. Tra questi, in particolare il livello Pre-A1 ha avuto una sostanziale diminuzione, dovuta probabilmente anche al sostanziale blocco in ingresso degli studenti NAI (Neo Arrivati in Italia) a causa della pandemia.

La popolazione scolastica pratese con *background* migratorio appare, pertanto, suddivisa approssimativamente in tre gruppi: un terzo degli alunni con *background* migratorio con competenza nativa o quasi nativa, un terzo con un livello tra l'A2 e il B1 (necessario per lavorare, con il supporto della scuola, sulla lingua dello studio) e un terzo sotto il livello A2 (lingua della comunicazione).

Il dato che emerge dalla mappatura, ossia che il numero di livelli linguistico-comunicativi iniziali è diminuito negli anni, mentre è aumentato il numero di alunni compresi tra il livello A1 e A2 del QCER, conferma che l'intervento programmatico e sinergico dell'Amministrazione Comunale e del mondo della scuola è fattore di cambiamento positivo.

Tuttavia, rimane una percentuale piuttosto alta di alunni che non raggiungono il livello di autonomia nella lingua seconda, necessario per lo sviluppo della lingua dello studio, ossia il livello B1. Tra questi, come evidenziato anche nella precedente mappatura, si conferma una incidenza maggiore degli alunni sinofoni, che hanno tempi di permanenza più lunghi, rispetto alle altre comunità, nei livelli più bassi.

L'obiettivo dell'Amministrazione, in raccordo con gli istituti Scolastici sia del I che del II ciclo, è quello di un maggiore investimento congiunto su interventi che vadano a rafforzare le competenze degli alunni nel segmento della competenza linguistica che va dall'A2 al B1, in modo da auspicabilmente contribuire a ridurre abbandono e dispersione scolastica. Nella direzione del contrasto alla dispersione scolastica e della sempre maggiore sinergia tra le realtà del territorio che si occupano di inclusione, si inserisce inoltre la promozione del raccordo tra il mondo della scuola e quello dell'extra-scuola, con il coinvolgimento dell'associazionismo e del terzo settore locale nelle attività di socializzazione, orientamento e supporto scolastico.

INTRODUZIONE

In linea con gli “Orientamenti Interculturali”, pubblicati nel 2022 dall’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri del Ministero dell’Istruzione, il territorio pratese sta predisponendo il rinnovo dell’Accordo interistituzionale che lo caratterizza sin dal 2007, inserendo al suo interno non solo interventi in ambito scolastico, ma anche extrascolastico, sociale e sanitario. Questo ad esplicitare, all’interno di un Accordo formale, il sistema integrato territoriale che negli anni si è formato e sviluppato.

Le attività di monitoraggio e analisi sono il punto di partenza per lo sviluppo di interventi integrati, sia consolidati che sperimentali. Per questo l’Amministrazione Comunale intende rendere strutturale la rilevazione triennale dei livelli linguistico-comunicativi.

Comune di Prato
Servizio Sociale e Immigrazione



La presente mappatura dei livelli linguistico-comunicativi della popolazione studentesca del Comune di Prato ha coinvolto le studentesse e gli studenti di 18 istituti pratesi a partire dalle classi seconde della scuola primaria fino alle classi terze della scuola secondaria di primo grado¹.

Le segreterie degli istituti pratesi hanno fornito gli elenchi dei nominativi delle alunne e degli alunni con cittadinanza non italiana alla segreteria del servizio di facilitazione linguistica del Comune di Prato.

La rilevazione delle competenze linguistico-comunicative delle alunne e degli alunni è stata condotta attraverso somministrazione da parte di facilitatrici linguistiche esperte (operatrici all'interno del servizio di facilitazione linguistica del Comune di Prato) di due test di livello, uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria di primo grado.

La somministrazione è stata organizzata in piccoli gruppi della popolazione scolastica per creare un clima di classe sereno e poco ansiogeno e per costruire uno spazio che permettesse un lavoro individuale e non di gruppo, onde evitare la compromissione dell'affidabilità dei risultati delle prove.

I test sono oggettivi (la risposta corretta è esattamente predeterminata e ad essa è attribuito un punteggio) e progressivi, coprendo i seguenti livelli di competenza linguistico-comunicativa della lingua italiana, ottenuti ricalibrando e riadattando i livelli del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione* e del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare*².

Pre-A1, Pre-A1/A1, A1, A1/A2, A2, A2/B1, B1

Qui di seguito si forniscono i descrittori su scala globale delle competenze e un riadattamento delle abilità del QCER per i seguenti livelli: Pre-A1, A1, A2, B1.

La possibilità/necessità di ricalibrare e riadattare il documento europeo è garantita dal documento stesso:

Esempio 1

In un sistema scolastico che va dalla scuola primaria alla secondaria inferiore, per esempio, o in corsi serali per adulti in cui si sente la necessità di dare visibilità ai progressi nei livelli più bassi, si potrebbe sviluppare il tronco del livello elementare in 6 ramificazioni, con differenziazione più sottile al livello A2 (*Sopravvivenza*) dove si verrà a trovare la maggior parte degli apprendenti. (QCER: 40)

¹ Si è scelto di non includere nella rilevazione le bambine e i bambini delle prime classi della scuola primaria e le alunne e gli alunni che rientrano negli ambiti previsti della legge 104/92 perché la mappatura prevedeva la rilevazione delle abilità di lettura e scrittura così come previsto dalla definizione di competenza linguistico-comunicativa (cfr. Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: insegnamento, apprendimento, valutazione; vd. nota 2). Nella presente mappatura non figurano le alunne e gli alunni adottati e le studentesse e gli studenti assenti durante il periodo di rilevazione delle competenze linguistico comunicative tramite testing.

² Consiglio d'Europa, Modern Languages Division (2001), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: insegnamento, apprendimento, valutazione* (trad. it. sull'originale di F. Quartapelle, D. Bertocchi, Firenze, La Nuova Italia); Consiglio d'Europa, Modern Languages Division (2020), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: insegnamento, apprendimento, valutazione. Volume complementare* (trad. it. sull'originale Italiano LinguaDue, 2020, 2, <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15120>).

METODOLOGIA E STRUMENTI

Per le studentesse e gli studenti percepiti dalle/dai docenti degli istituti come parlanti con **competenza nativa o quasi nativa** della lingua italiana abbiamo usato l'etichetta **CN/CQN**.

Box 1 - Descrittori dei livelli linguistico-comunicativi ricalibrati per il profilo studente con *background migratorio*

LIVELLO Pre-A1

In questa fase è massima la dipendenza dell'apprendente, nella pianificazione del discorso, dall'interlocutore e dal contesto situazionale e discorsivo. Il massimo sforzo di apprendimento è volto al riconoscimento e alla memorizzazione di vocaboli e alla strutturazione di enunciati a partire dai suggerimenti del nativo. È alta la presenza di costrutti fissi e formule, pezzi di lingua non analizzati e di singole parole, che possono designare oggetti, persone, azioni ma anche intere situazioni.

Ricezione	Comprensione orale	Comprende semplici consegne.
		Comprende semplici enunciati e domande
	Comprensione scritta	Distingue le lettere dell'alfabeto singolarmente.
		Legge parole complete. Legge e comprende parole del lessico della comunicazione di base.
Produzione	Produzione orale	Si esprime usando codici extralinguistici.
		Produce enunciati formati da una parola.
		Produce enunciati formati da due parole.
	Produzione scritta	Sa copiare in stampato maiuscolo.
		Sa scrivere parole sotto dettatura. Sa scrivere brevi testi formati da due parole.

LIVELLO CONTATTO: A1

Comprende e usa espressioni d'uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare sé stessa/o e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

Ricezione	Comprensione orale	Comprende un breve intervento orale se articolato lentamente.
		Comprende e segue semplici enunciati ed indicazioni relative a contesti a lei/ lui familiari.
	Comprensione scritta	Comprende testi molto brevi e semplici con un lessico di uso frequente.
Produzione	Produzione orale	Sa gestire enunciati semplici su persone e luoghi.
		Sa fare semplici descrizioni.
	Produzione scritta	Scrive autonomamente semplici testi contenenti informazioni personali e descrizioni composte da poche e brevi frasi.
Interazione	Interazione orale	È in grado di interagire in attività elementari e di routine che richiedono scambi di informazioni su argomenti personali, purché la comunicazione sia facilitata dall’interlocutore.
	Interazione scritta	Sa scrivere brevi messaggi e compilare semplici moduli.

METODOLOGIA E STRUMENTI

LIVELLO DI SOPRAVVIVENZA: A2

Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

Ricezione	Comprensione orale	Comprende i punti principali di un discorso chiaro su argomenti noti in campo scolastico ed extrascolastico.
		Comprende ed estrae informazioni essenziali da un breve testo su supporto audio od audio-video (favole, fiabe, canzoni, video, cartoni animati etc.).
	Comprensione scritta	Comprende sufficientemente testi relativi ai suoi interessi (semplici testi descrittivi e narrativi, moduli, testi di istruzioni).
Produzione	Produzione orale	Sa fornire una descrizione semplice di soggetti vari e una narrazione breve di esperienze.
		Sa raccontare una semplice storia reale o di fantasia, con l'aiuto di immagini.
	Produzione scritta	Sa scrivere brevi testi in forma paratattica su argomenti familiari.
Interazione	Interazione orale	Sa interagire con facilità nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché nell'interazione si collabori con lei/lui.
	Interazione scritta	È in grado di scrivere brevi messaggi, se l'interazione si svolge in un ambito a lei/lui familiare.

LIVELLO SOGLIA: B1

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero etc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

Ricezione	Comprensione orale	Comprende e segue agevolmente conversazioni e monologhi nella maggior parte dei contesti comunicativi.
		Comprende i punti-chiave di argomenti relativi alla lingua dello studio.
	Comprensione scritta	Comprende in modo soddisfacente testi in lingua corrente relativi ad interessi personali, opinioni, stati d'animo.
		Legge e comprende in maniera globale testi relativi a discipline scolastiche.
Produzione	Produzione orale	Si esprime in modo esaustivo nella maggior parte dei contesti comunicativi, descrivendo esperienze, avvenimenti e progetti ed esprimendo stati d'animo e opinioni.
		Riferisce i concetti principali relativi a testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà.
	Produzione scritta	Produce testi con frasi subordinate generalmente corretti su argomenti di tipo descrittivo e narrativo; esprime stati d'animo e opinioni motivandole in modo sintetico.
		Riferisce per iscritto i nuclei informativi di testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà.
Interazione	Interazione orale	Sa gestire una conversazione in modo fluido e autonomo condotta in un ambito a lei/lui familiare. È in grado di argomentare richieste e opinioni.
	Interazione scritta	È in grado di scrivere messaggi ed e-mail, se l'interazione si svolge in un ambito a lei/lui familiare.

METODOLOGIA E STRUMENTI

I test somministrati sono stati elaborati e sperimentati nel tempo all'interno del "Servizio di facilitazione linguistica e didattica inclusiva" del Comune di Prato e rispondono ai requisiti di bontà del testing.

I requisiti fondamentali di una prova di verifica sono i seguenti:

- **la VALIDITÀ** (un test è valido se permette al docente di misurare ciò che desidera misurare).
- **l'AFFIDABILITÀ** (un test è dotato di affidabilità se somministrato in tempi diversi o da docenti diversi fornisce gli stessi risultati).

L'acronimo PACE (Porcelli, 1994)³ ben riassume i requisiti che il gruppo di lavoro ha individuato per l'elaborazione e la costruzione degli strumenti di verifica.

- **P come PERTINENZA**: un test è pertinente se testa tutti gli elementi di interesse senza coinvolgerne altri.
- **A come ACCETTABILITÀ**: un test deve essere ritenuto utile sia dal docente sia dai discenti e non essere considerato né troppo facile né troppo difficile. Deve inoltre essere accettabile anche in quanto a forma e struttura: deve seguire lo stesso approccio e le stesse tecniche utilizzate nel processo di apprendimento.
- **C come COMPARABILITÀ**: un test deve fornire dati che possono essere confermati da più di un esaminatore e deve permettere di comparare le prestazioni dello stesso studente in momenti diversi.
- **E come ECONOMICITÀ**: un test deve essere economico sia in riferimento ai tempi della somministrazione sia in riferimento ai tempi della correzione e ai risultati ottenuti.

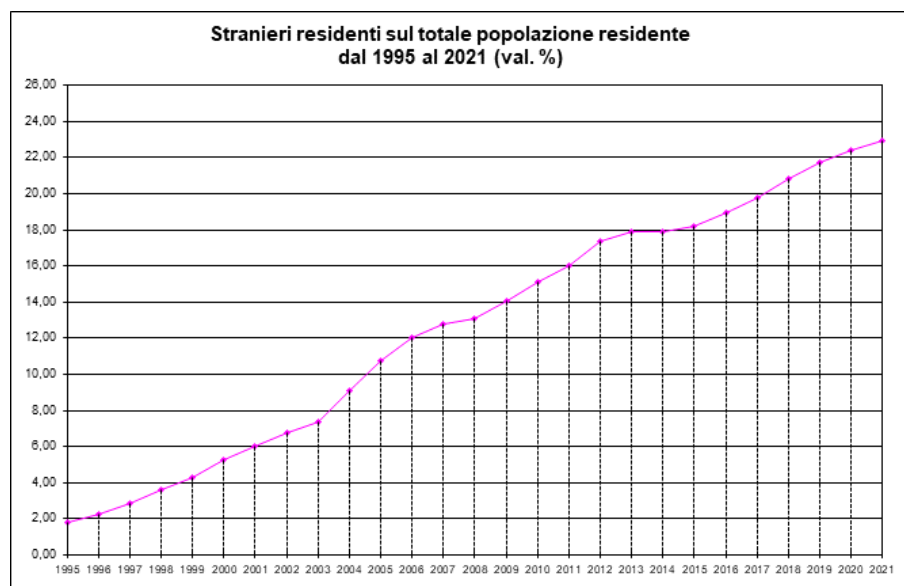
Alan Pona

³ Porcelli G. (1994), *Principi di glottodidattica*, Brescia, Editrice La Scuola; Serragiotto G. (2016), *La valutazione degli apprendimenti linguistici*, Torino, Bonacci-Loescher.

Le migrazioni a Prato: brevi cenni introduttivi

Com'è noto, il territorio pratese è sempre stato caratterizzato da elevati flussi migratori¹. La nascita stessa del distretto industriale è stata il prodotto di queste migrazioni, attraverso flussi regionali interni (dalle campagne mezzadrili) ed esterni (dalle regioni meridionali), che hanno raddoppiato il numero dei residenti tra il censimento del 1951 e quello del 1971 (da 77.631 a 143.232; +84%) e trasformato Prato da centro urbano di medie dimensioni nella terza città del centro Italia.

Dagli anni '90 del secolo passato in poi, il territorio pratese è stato inoltre caratterizzato dall'arrivo di ingenti flussi migratori stranieri che, come si nota dal grafico sottostante, sono continuamente cresciuti nel corso del tempo e hanno costituito un segmento sempre più ampio rispetto alla popolazione residente.



Si è trattato di un fenomeno che non ha visto flessioni significative nel corso dei decenni, nemmeno durante la crisi economica iniziata nel 2008, e che non pare segnare il passo per il prossimo futuro (variabile pandemica a parte, che sarà invece presto necessario ricomprendere per i suoi effetti di non solo breve periodo). Secondo lo scenario prospettato dall'Irpet alcuni anni fa², infatti, nel 2030 gli stranieri dovrebbero rappresentare oltre un quinto (il 22,6%) del totale dei residenti nella provincia di Prato, incidenza già raggiunta a livello comunale.

Passando a considerare le caratteristiche dei flussi, le migrazioni straniere sono state interessate soprattutto da consistenti arrivi provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese, in particolare dalle zone periurbane di Wenzhou - provincia sud-orientale dello Zhejiang - in stretta connessione con le opportunità

¹ Esiste un'ampia letteratura su questi aspetti. Per un primo approfondimento si rimanda a: G. Becattini, *Il bruco e la farfalla*, Le Monnier, Firenze, 2000.

² *Relazione Sociale 2007-2009*, Giunta Regionale – Area di Coordinamento Sociale della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana.

economiche ed infrastrutturali fornite dal tessuto produttivo locale³, ma hanno riguardato, in maniera davvero originale (per certi versi anticipando la globalizzazione stessa), molti altri gruppi di stranieri per nazionalità di provenienza, a partire da quelli numericamente più consistenti e di più lontano insediamento (albanesi, romeni, pakistani). Nonostante la più visibile e nota sia quella della popolazione di origine cinese nell'area del "Macrolotto Zero", tutti questi migranti sono stati poi protagonisti nel corso del tempo di processi di concentrazione spaziale in alcune aree del contesto urbano, in particolar modo nel centro storico e nel quartiere del Soccorso⁴.

L'epoca globale non ha solo accelerato questi processi ma ha anche profondamente mutato i tratti stessi dei processi migratori, a partire da una sempre maggiore centralità acquisita dalle giovani generazioni e/o in età scolare.

La popolazione straniera

Secondo i dati pubblicati dal Comune di Prato⁵ al 31.12.2021 la popolazione straniera rappresenta il 22,9% della popolazione totale residente, registrando una crescita di circa 10mila presenze negli ultimi sei anni.

Stranieri residenti: il trend storico

ANNO	TOTALE STRANIERI	INCR./DECR. ANNUALE V.A.	INCR./DECR. ANNUALE %	TOTALE POP.RES.	% STRANIERI SU POP.RES.
2015	34.794	+623	1,82	191.150	18,20
2016	36.400	+1.606	4,62	192.469	18,91
2017	38.199	+1.799	4,94	193.325	19,76
2018	40.536	+2.337	6,12	194.590	20,83
2019	42.371	+1.835	4,53	195.089	21,72
2020	43.596	+1.225	2,89	194.793	22,38
2011	44.507	+911	2,09	194.312	22,90

Analizzando la struttura della popolazione straniera si notano alcune caratteristiche di fondo: una prevalenza di persone in età lavorativa (con una presenza minima di over 65); una sempre più consistente fascia di popolazione in età scolare e prescolare, anche grazie all'aumento delle nascite sul territorio; una maggiore presenza di famiglie numerose (3/4 figli) rispetto alle famiglie italiane.

Com'è noto, il gruppo di stranieri con un maggior numero di presenze è quello di origine cinese, che registra 27.829 residenti, il 14% sul totale della popolazione complessiva e il 62,5% sul totale della popolazione straniera. La distribuzione per classi d'età di questo gruppo etnico mostra un'alta incidenza di minori (7.432, quasi il 30% del totale dei residenti cinesi), molti dei quali nati sul territorio pratese (6.374, il 24% del totale) o comunque in Italia (il 18%), caratteristiche che prefigurano quale possa essere l'impatto degli studenti sinofoni sul sistema scolastico.

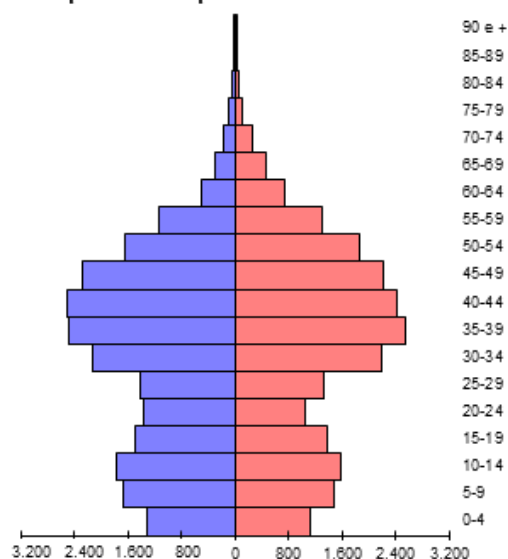
³ Per una ricostruzione delle migrazioni cinesi e della loro interconnessione con le logiche distrettuali, si veda: F. Bracci, *Oltre il distretto. Prato e l'immigrazione cinese*, Aracne, Roma, 2016.

⁴ Per una lettura recente di questi processi urbani attraverso i differenziali di localizzazione e la concentrazione nelle UES (unità elementari statistiche), si rimanda a: Iris, *Analisi di contesto e prime indicazioni sulle priorità di intervento*, 2015, in: Comune di Prato – Definizione delle Linee guida per le politiche di integrazione (<https://www2.comune.prato.it/partecipazione-integrazione/analisi/pagina487.html>).

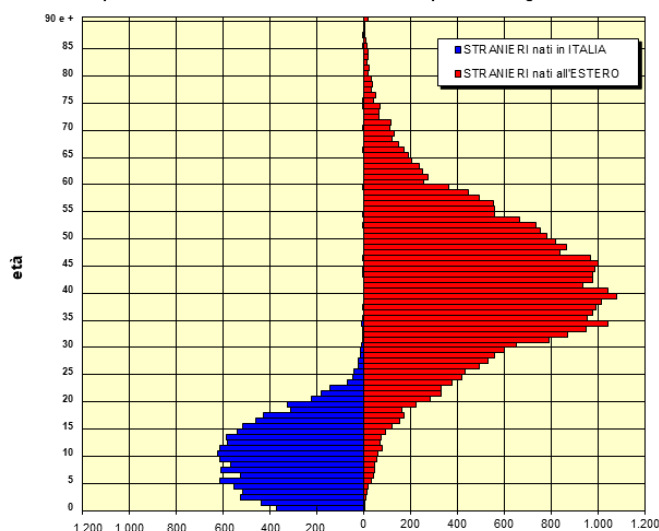
⁵ Tutti i dati e i grafici utilizzati sono tratti da: "Prato conta", a cura del settore Statistica del Comune di Prato.

ANALISI DEI DATI

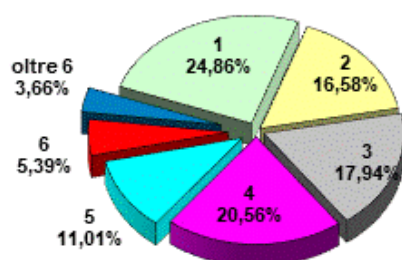
Pop. straniera per classi di età e sesso



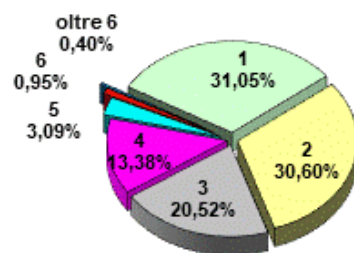
Popolazione straniera residente al 31.12.2021 per età e luogo di nascita



Nuclei familiari con almeno un componente di cittadinanza straniera per numero componenti (val. %)



Nuclei familiari con capofamiglia italiano per numero componenti (val. %)



La popolazione studentesca straniera

Nell'anno scolastico 2019/20 si attesta in Italia una presenza di popolazione straniera che ha superato le 870mila unità, con un aumento rispetto al precedente anno scolastico di quasi 20mila persone. La quota di popolazione scolastica con *background* migratorio rappresenta il 10,3% del totale degli iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado. Questa crescita, che ha fatto seguito a un periodo di generale rallentamento delle iscrizioni (finito nell'anno scolastico 2016/17) e di flessione dei flussi migratori stessi, può essere spiegata con la parallela decrescita della popolazione scolastica di origine italiana⁶.

In questo quadro di fondo, Prato si conferma la prima provincia italiana per l'incidenza percentuale di stranieri sul totale degli studenti: considerando tutti gli ordini scolastici inclusa la scuola dell'infanzia, infatti, gli alunni stranieri rappresentano il 28% della popolazione scolastica complessiva, quasi il triplo di quella italiana⁷.

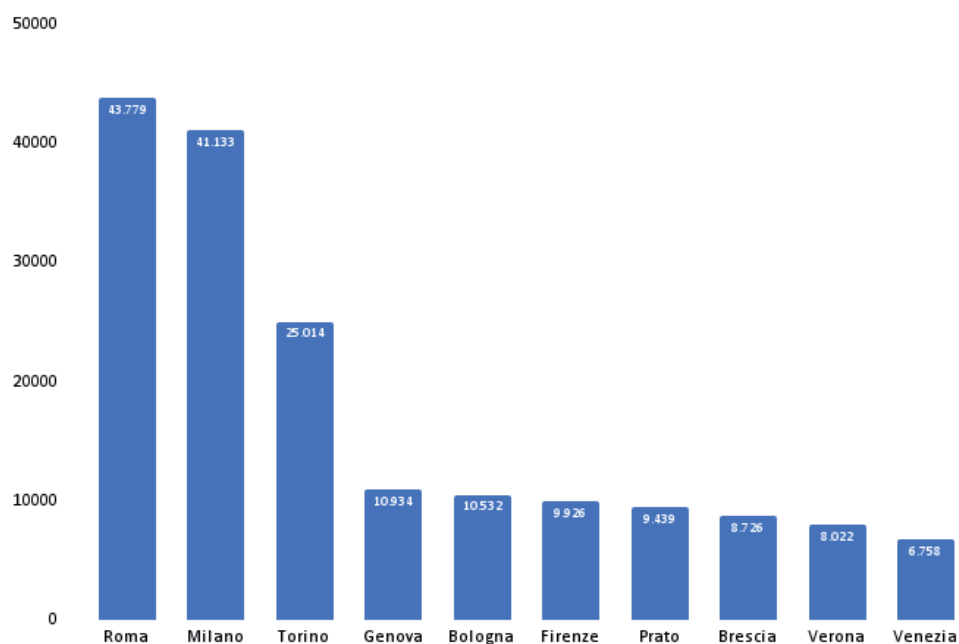
⁶ Si veda: Ismu, *Ventisettesimo rapporto sulle migrazioni*. Anno 2021, Franco Angeli, Milano, p.129.

⁷ Ministero dell'Istruzione - Ufficio Statistica e studi⁶; "Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione - Ufficio Statistica e

ANALISI DEI DATI

Un dato particolarmente significativo che si accompagna ad un altro dato, questa volta assoluto, ovvero la numerosità degli alunni stranieri per singolo Comune, dove Prato risulta essere al settimo posto.

Primi dieci comuni per numerosità degli alunni con background migratorio in Italia. A.s. 2019/20. V.a.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati del Ministero dell'Istruzione

Accanto a questa specificità quantitativa, il territorio si caratterizza per almeno altre due specificità qualitative: una popolazione studentesca decisamente multietnica (composta da ben 86 diverse nazionalità) e un'elevata presenza di popolazione di origine cinese (oltre la metà, il 56,4% del totale).

Questo duplice fenomeno, in crescita costante nel corso degli anni, ha di fatto trasformato il sistema scolastico territoriale, producendo una crescita esponenziale delle classi miste e, soprattutto, con un'elevata concentrazione di alunni di origine cinese.

Le principali problematiche emerse riguardano, in particolare, l'ambito dell'inserimento (soprattutto in corso di anno scolastico), reso più complesso anche dalle originali modalità con le quali si sono sviluppate nel tempo le migrazioni cinesi⁸, e la dispersione scolastica, che ha assunto ormai una consistenza preoccupante.

Negli ultimi anni alcune analisi⁹ hanno segnalato la crescita di questo fenomeno, evidenziando come Pra-

studi – Gli alunni con cittadinanza non italiana A.S. 2019/2020” settembre 2021.

8 Caratterizzate da un movimento “a ritmo specifico” dei bambini tra i luoghi di partenza e i luoghi di destinazione della migrazione: “I bambini sono particolarmente esposti al movimento nella rete interpolare di affetti, luoghi, cultura e relazioni, trascorrendo periodi anche lunghi presso: nonni, zii, familiari o amici di famiglia, istituzioni. Questi movimenti, che si sviluppano tra i nodi della migrazione familiare e comunitaria, attivano relazioni di reciprocità che consentono ai genitori di proseguire nel loro progetto economico” (Bressan M., Krause E.L., “Ho un luogo dove lavoro e un luogo dove abito”. Diversità e separazione in un distretto industriale in transizione, in “Mondi Migranti”, 8, 2014, pag.10).

9 Facciamo qui riferimento ai rapporti provinciali sulla scuola curati dalla Fil Prato e dal settore statistica del Comune di Prato, l'ultimo dei quali è stato pubblicato nel 2019/2020, nei quali era sempre presente un focus sul fenomeno della dispersione.

to sia divenuta la provincia italiana con la più alta percentuale di abbandono scolastico nel biennio delle superiori (49,5% contro il 35,4% in Italia), mentre altre elaborazioni, prodotte dall'Osservatorio scolastico della Regione Toscana ("Uno sguardo sulla scuola – anno scolastico 2019/2020"), registrano la provincia di Prato come l'area con l'indice di criticità¹⁰ più elevato in Toscana rispetto al problema della dispersione scolastica.

I risultati INVALSI 2021

I risultati presentano un quadro caratterizzato da significativi divari tra nativi e stranieri, rilevabili soprattutto nella scuola secondaria di primo grado dove oltre sei studenti stranieri su dieci (per lo più maschi) non hanno il livello di italiano indicato dagli standard ministeriali e dove più della metà del totale non raggiunge in matematica il livello di competenza previsto dal grado scolastico.

Questi divari (anche quelli di genere) si riducono con il tempo, soprattutto nel passaggio alle superiori. Ma è altresì vero che man mano che procediamo verso le ultime classi delle superiori troviamo meno stranieri in numeri assoluti.

Sui risultati della prova di italiano, com'è d'altronde abbastanza ovvio, continua a giocare un ruolo preminente la padronanza della lingua, che diviene meno importante nelle prove di matematica e inglese. La popolazione studentesca nativa (nati in Italia o all'estero con almeno un genitore nato in Italia) ottiene punteggi medi più elevati sia nella prova di italiano che di matematica, rispetto alla popolazione studentesca di prima generazione (nati, come i genitori, all'estero) e seconda generazione (nati in Italia da genitori entrambi stranieri), divario che poi si annulla per quanto concerne la prova di inglese, dove i risultati si capovolgono e sono gli stranieri ad ottenere punteggi migliori dei nativi.

Ciò nonostante, i risultati INVALSI 2021 confermano la presenza di tutte le più note disuguaglianze presenti nel paese: territoriali, culturali e di classe. Le differenze territoriali, che evidenziano punteggi inferiori alla media nazionale per le regioni meridionali e le isole, si sommano ai divari tra nativi e stranieri, acuendosi nelle regioni settentrionali (dove i risultati dei nativi sono più elevati) e livellandosi verso il basso nelle regioni meridionali (dove anche i nativi ottengono risultati peggiori). Le disuguaglianze dovute alla provenienza socioeconomica familiare restano predittive rispetto agli esiti formativi conseguiti. Coloro che posseggono in ingresso un ESCS¹¹ più elevato ottengono risultati più alti rispetto a coloro che hanno un ESCS più basso. È questo un dato assai preoccupante, che conferma la difficoltà generale del sistema scolastico rispetto ad una delle sue finalità principali, ovvero la diminuzione del peso delle differenze economiche (ma presumibilmente anche di capitale familiare in senso più lato) di partenza rispetto al conseguimento degli obiettivi formativi finali, e sul quale è necessario non solo potenziare le politiche di contrasto ma anche comprendere meglio, mediante analisi più contestualizzate¹², se e come esperienze, progetti, azioni territoriali siano in grado di mettere in campo risposte adeguate in merito.

Il territorio pratese, ad esempio, ha attivato negli anni una serie di risposte in seguito alla sottoscrizione nel 2007 del "Protocollo di Intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territo-

¹⁰ L'indice comprende gli indicatori di dispersione, i ritardi scolastici e gli esiti negativi degli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo e di secondo grado.

¹¹ L'indicatore ESCS (Economic, Social and Cultural Status) definisce lo status sociale, economico e culturale delle famiglie degli studenti che partecipano alle Prove INVALSI e ad altre ricerche internazionali (si veda ad esempio le analisi di OCSE).

¹² Così come per altro proposto da INVALSI stesso con la proposta di differenziare i risultati assoluti (gli esiti dei test) dai risultati netti o contestualizzati (che guardano agli aspetti su cui ciascuna scuola può agire direttamente, dato il contesto sociale, economico e culturale in cui la stessa scuola opera).

rio pratese”¹³.

Solo per citare l’esperienza più recente, con il progetto “FAMILIA” (FAMI 2014-2020) ha proposto un “modello” di intervento basato su un sistema integrato e innovativo di metodi didattici per l’apprendimento linguistico¹⁴.

Il livello linguistico-comunicativo della popolazione straniera

La rilevazione, effettuata nel corso del 2021 e conclusasi nei primi mesi del 2022, ha riguardato 4.183 alunni iscritti alle scuole primarie e secondarie appartenenti ad oltre 50 nazionalità, nonostante una decisa preminenza della popolazione studentesca di origine cinese (61,5% del totale). La presenza della popolazione di origine cinese è stata infatti del 56,6% nelle scuole primarie mentre ha raggiunto il 66,3% in quelle secondarie.

Dopo il gruppo di origine cinese, i principali gruppi per nazionalità di provenienza sono stati quelli di origine albanese (13,4%), marocchina (5,4%), pakistana (4,6%), romena (4,2%).

L’analisi per plesso scolastico ha evidenziato come quasi la metà della popolazione straniera sia concentrata in cinque istituti scolastici (IC Lippi, Mascagni, Marco Polo, Malaparte, Puddu). In questa particolare graduatoria, l’IC Lippi ha registrato il numero assoluto più alto di presenze di studenti con cittadinanza non italiana superando l’IC Mascagni, primo istituto per presenza di studenti stranieri nella rilevazione precedente (a.s. 2018-2019).

Da un punto di vista delle competenze linguistiche, a distanza di tre anni, la popolazione studentesca straniera presente nelle scuole pratesi può essere suddivisa in tre fasce: una prima fascia che si caratterizza per il possesso dei livelli di competenza linguistica più elevati (un terzo degli alunni ha competenza nativa o quasi nativa); una seconda fascia che, al contrario, si caratterizza per il possesso di livelli estremamente bassi (sotto il livello A2); una terza fascia costituita da tutti coloro che si trovano tra un livello “di sopravvivenza” A2 e un livello B1, necessario, com’è noto, sia per trovare lavoro, sia per continuare il percorso di studio.

Tuttavia, rispetto alla precedente rilevazione sono emerse alcune significative differenze, che possiamo così esemplificare:

1. un deciso aumento degli alunni con competenza nativa (CN) e quasi nativa (CQN), che sono passati dal 22,99% della scorsa mappatura al 34,7% di quella attuale;
2. una significativa diminuzione dei livelli linguistico-comunicativi più bassi (sotto l’A2) che risultano pari al 31,8% della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana (in particolar modo, si può notare una decisa diminuzione del livello Pre A1);
3. un aumento considerevole della quota di popolazione studentesca in possesso del livello B1.

Si tratta di segnali decisamente importanti per un territorio caratterizzato da un quadro migratorio assai complesso e da alcuni anni impegnato in prima linea per favorire processi di inclusione a partire dal proprio sistema scolastico territoriale.

Ciò detto, questi risultati sono da leggere all’interno di un contesto storico molto particolare, segnato dal rallentamento dei flussi migratori e dall’emergenza pandemica, presente al momento della rilevazione.

13 Si veda, ad esempio: il progetto del Comune di Prato dal titolo “Conoscerci per stare bene insieme. Un percorso tra scuole in rete per riflettere e praticare l’educazione interculturale”; Benelli C., Pona A. (a cura di), *Costruire sistemi inclusivi. Percorsi educativi, didattici et etnoclinici nelle scuole plurali a Prato*, Anthology Digital Publishing, 2020; Trentanove F., *Integrare gli approcci: laboratori inclusivi e facilitazione linguistica nella presa in carico multidimensionale di minori stranieri nel Progetto FAMILIA in: “Italiano LinguaDue. Rivista internazionale di linguistica italiana e educazione linguistica”*, 2021.

14 Troiano G., Gentile M., Pona A., “L’apprendimento linguistico cooperativo: un metodo inclusivo per la didattica curricolare”, in: D. Ianes (a cura di), *Didattica e inclusione scolastica. Ricerche e pratiche in dialogo*, Milano, Franco Angeli, 2019.

Come abbiamo segnalato attraverso i dati sui residenti, il territorio pratese è stato interessato, dopo il 2018, da un andamento migratorio discendente, che ha rallentato la crescita del decennio precedente. In tal senso, è plausibile ipotizzare non solo che il numero degli studenti NAI (Neo Arrivati in Italia) sia diminuito, aspetto che ovviamente ha pesato non poco sulla percentuale della popolazione scolastica con livello linguistico Pre A1 (fenomeno per altro già in atto da alcuni anni e segnalato da molti operatori), ma anche che le persone straniere rimaste sul territorio, magari interrompendo forzatamente i loro percorsi transnazionali, abbiano avuto modo in questi anni di progredire nell'acquisizione delle competenze linguistiche di base.

Il parallelo aumento del livello A2 nell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado e del livello B1 in ingresso alle scuole secondarie di secondo grado segnala un processo importante, che induce a un certo ottimismo sulle prospettive dei percorsi formativi ed evidenzia, almeno in forma più diffusa rispetto al passato, la presenza sul territorio di un certo livello di bilinguismo.

La fase temporale stessa in cui è avvenuta la rilevazione (2021 - primi mesi 2022), che ha visto il sistema scolastico ancora alle prese con la normativa di contrasto alla pandemia da Covid19 e con tutto ciò che ne è derivato, dalla didattica a distanza alle difficoltà nel riattivare la didattica in presenza, ha certamente giocato un ruolo importante. Non emerge dalla rilevazione ma sappiamo bene come molti studenti e studentesse straniere, soprattutto di origine cinese, si siano allontanati/e dal sistema scolastico in seguito all'attivazione delle misure restrittive, talvolta senza fare ritorno in classe. In tal senso, il dato deve essere letto tenendo presente anche questa specifica "dispersione" di cui è stata protagonista una parte della popolazione scolastica, spesso la più fragile e al di sotto agli standard linguistici e comunicativi minimi, che è fuoriuscita più o meno silenziosamente dal percorso formativo stesso. In questo quadro, è plausibile ipotizzare un effetto simile anche sulla nostra rilevazione. In particolare, il fatto che una parte del campione coinvolto nella precedente mappatura (circa settecento alunni in più) - che è venuto meno in quella di cui stiamo parlando - avesse livelli linguistici bassi o molto bassi, e quindi abbia prodotto un effetto indiretto sugli esiti finali semplicemente non partecipando alla rilevazione.

Un ulteriore aspetto da tenere presente è ciò che emerge se inquadrriamo gli esiti all'interno di un'analisi per cittadinanza. Da questo punto di osservazione registriamo differenze sostanziali tra gli studenti con cittadinanza albanese o romena, che mostrano percentuali assai elevate sulla competenza nativa o quasi nativa (80/85%) - o anche gli studenti di origine marocchina, il 62% dei quali ha competenza nativa o quasi nativa - e gli studenti di origine cinese, dei quali il 42,9% si trova al di sotto del livello A2 di sopravvivenza e il 42,78% si trova tra il livello A2 di sopravvivenza e il livello B1 soglia.

Pur evidenziando una crescita della competenza nativa o quasi nativa, che passa dall'11% della precedente rilevazione al 14,3%, insomma, la popolazione scolastica di origine cinese continua ad evidenziare un quadro generale ancora piuttosto problematico.

Per leggere nella loro complessità questi dati possiamo avanzare qualche ipotesi interpretativa rifacendoci alla letteratura consolidata. La prima si lega strettamente ai processi di segregazione/auto-segregazione urbana della popolazione di origine cinese, attraverso i quali si mette in relazione lo scarso apprendimento della lingua italiana con la mancanza di interazione/scambio con persone di cittadinanza non cinese. A questa se ne accompagna un'altra, secondo la quale il tradizionale percorso migratorio incentrato sulle reti etniche dei genitori produrrebbe un limitato investimento sull'educazione dei figli, per lo più rivolto alla funzione di mediazione tra nucleo familiare e contesto ester-

no, cosa che non favorirebbe nelle giovani generazioni l'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie. È questa una tesi che, tuttavia, pur avendo un proprio fondamento, soprattutto per le famiglie con minore capitale economico e culturale e progetti migratori a breve termine, si scontra con un'altra tesi presente in letteratura¹⁵, diametralmente opposta, che invece mette in evidenza una grande attenzione da parte delle famiglie cinesi in materia di istruzione, in quanto finalizzata a garantire ai figli maggiori possibilità di mobilità sociale. Le prime due chiavi di lettura sembrano utili a comprendere meglio le criticità aperte rispetto ai livelli di competenza linguistica e comunicativa; la terza, al contrario, per leggere i miglioramenti, che pure la mappatura ci evidenzia, riguardanti la popolazione scolastica di origine cinese.

Ipotesi di lavoro

La mappatura rappresenta uno strumento conoscitivo imprescindibile per avere un quadro completo e aggiornato sui livelli linguistici presenti nelle scuole pratesi e per progettare i relativi interventi sul territorio.

A partire dalla fotografia scattata e dai molteplici spunti di approfondimento che ci consegna, è possibile sia mettere a fuoco le principali carenze del sistema, sia individuare quelle risorse che sarebbe auspicabile introdurre per il prossimo futuro.

Innanzitutto, recuperare ciò che c'era e non c'è più, ovvero la possibilità di avere un quadro aggiornato e completo (oltre che fruibile in forma di pubblicazione annuale), dei dati scolastici, così come era possibile avere fino a qualche anno fa con il Rapporto sulla scuola curato dalla Fil di Prato e dal settore statistica del Comune. In questi rapporti, per altro, era contenuto anche un focus sulla dispersione scolastica, fenomeno che, data l'entità raggiunta, necessiterebbe di un'indagine ad hoc finalizzata a una più puntuale definizione dei suoi protagonisti.

In secondo luogo, approfondire alcune piste conoscitive che sono emerse direttamente dalla rilevazione. In particolare, analizzare cosa succede alla popolazione scolastica con un livello B1 in ingresso alle secondarie superiori, ovvero indagare se, e in quali modalità, questo livello possa consentire il completamento del percorso formativo. La costruzione di un gruppo campione da seguire longitudinalmente durante i cinque anni del ciclo di studi permetterebbe di monitorare il percorso di ciascuno studente e del gruppo-classe e quindi affinare gli strumenti di sostegno individuale e di gruppo in itinere, direttamente sul campo. Inoltre, consentirebbe di integrare la mappatura con una rilevazione specifica sulla presenza straniera, ormai sempre più ampia e significativa, nelle paritarie.

In terzo luogo, mettere in relazione i dati ottenuti dalla mappatura con altre esperienze progettuali attualmente in corso, in maniera da realizzare focus qualitativi senza dovere effettuare una apposita ricerca. Tra le numerose possibili occasioni facciamo riferimento all'esperienza dei laboratori sulla genitorialità, realizzati dalla Associazione Cieli aperti in collaborazione con il Comune all'interno del

¹⁵ Fin dai primi studi sull'immigrazione cinese in Italia, come dimostra questo passaggio: "I cinesi considerano lo studio un efficace mezzo di promozione individuale e sperano che i figli, diversamente da loro, ne possano usufruire. L'imprenditore di maggiore successo, ad esempio, ha deciso che manderà i propri figli alla British School, in modo da garantire loro un'educazione esclusiva. Tuttavia, anche chi non ha le stesse possibilità economiche insiste molto sui risultati scolastici. Ecco un esempio: mio figlio farà altro. Non so, per adesso ho sempre parlato di scuola. Deve studiare bene, non sufficiente, deve fare bene" (De Luca D., "La comunità cinese a Milano", in: A.M. Zucchetti, E. Chiesi (a cura di), *Immigrati imprenditori. Il contributo degli extracomunitari allo sviluppo della piccola impresa in Lombardia*, Milano, Egea, 2003, pag.161).

progetto LAIV (finanziato con Fondo Politiche Migratorie). A partire da questi momenti già strutturati, infatti, potrebbe essere possibile coinvolgere più facilmente madri e padri che vi partecipano e realizzare con loro momenti di discussione e approfondimento.

In quarto luogo - ultimo punto ma non per importanza - approfondire alcuni grandi temi emersi o evocati nella mappatura attraverso la ricerca empirica qualitativa consentirebbe di avere accesso a conoscenze altrimenti non ottenibili dal dato statistico o dalle rilevazioni puntuali come quella in oggetto. Spostare il focus sul “fenomeno in divenire” ad esempio, effettuando ricerche sui processi di inserimento scolastico e sulle strategie attivate dalle famiglie e dagli studenti stranieri per accedere nei contesti scolastici pratesi, amplierebbe notevolmente la capacità di lettura dello stesso e renderebbe più efficaci gli interventi. A tal fine, sarebbe interessante indagare le aspettative delle giovani generazioni in ingresso nel sistema scolastico e, più in generale, nelle differenti fasi di età che si trovano a vivere durante il ciclo formativo.

Andrea Valzania

Riferimenti bibliografici

Becattini G., *Il bruco e la farfalla. Prato: una storia esemplare dell'Italia dei distretti*, Le Monnier, Firenze, 2000.

Benelli C., Pona A. (a cura di), *Costruire sistemi inclusivi. Percorsi educativi, didattici et etnoclinici nelle scuole plurali a Prato*, Anthology Digital Publishing, 2020.

Bracci F., *Oltre il distretto. Prato e l'immigrazione cinese*, Aracne, Roma, 2016.

Bressan M., Krause E.L., “Ho un luogo dove lavoro e un luogo dove abito”. *Diversità e separazione in un distretto industriale in transizione*, in “Mondi Migranti”, 8, 2014.

De Luca D., “La comunità cinese a Milano”, in: A.M. Zucchetti, E. Chiesi (a cura di), *Immigrati imprenditori. Il contributo degli extracomunitari allo sviluppo della piccola impresa in Lombardia*, Egea, Milano, 2003.

Giunta Regionale – Area di Coordinamento Sociale della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana, *Relazione Sociale 2007-2009*.

Iris, *Analisi di contesto e prime indicazioni sulle priorità di intervento*, in: Comune di Prato – Definizione delle Linee guida per le politiche di integrazione (<https://www2.comune.prato.it/partecipazione-integrazione/analisi/pagina487.html>), 2015.

Ismu, *Ventisettesimo rapporto sulle migrazioni. Anno 2021*, Franco Angeli, Milano.

Trentanove F., *Integrare gli approcci: laboratori inclusivi e facilitazione linguistica nella presa in carico multidimensionale di minori stranieri nel Progetto FAMILIA*, in: “Italiano LinguaDue. Rivista internazionale di linguistica italiana e educazione linguistica”, 2021

Troiano G., Gentile M., Pona A., “L'apprendimento linguistico cooperativo: un metodo inclusivo per la didattica curricolare”, in: D. Ianes (a cura di), *Didattica e inclusione scolastica. Ricerche e pratiche in dialogo*, Franco Angeli, Milano, 2019.

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI

Nell'anno scolastico 2019-2020 nelle scuole della provincia di Prato si contano 10.824 studenti con cittadinanza non italiana, pari al 28% dell'intera popolazione studentesca (MIUR 2021, Gli alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2019/2020).

Il dato illustra l'ampio superamento dell'incidenza media nazionale (10,3%) e regionale (14,5%), confermando nuovamente Prato come prima Provincia in Italia per presenza di studenti con cittadinanza non italiana sul totale.

Tavola 5 – Alunni con cittadinanza non italiana nelle prime 10 provincie per numero di presenze in valore assoluto (*valori assoluti e percentuali sul totale alunni con cittadinanza non italiana*) – A.S. 2019/2020

Provincia	v.a.	%
Milano	79.842	9,1
Roma	64.464	7,4
Torino	39.732	4,5
Brescia	33.765	3,9
Bergamo	26.342	3,0
Bologna	22.576	2,6
Firenze	22.572	2,6
Verona	21.380	2,4
Modena	19.287	2,2
Padova	18.392	2,1
<i>Sub totale</i>	<i>348.352</i>	<i>39,7</i>
Altre province	528.449	60,3

Tavola 6 – Alunni con cittadinanza non italiana nelle prime 10 provincie per numero di presenze in percentuale sul totale alunni (*valori assoluti e incidenza provinciale*) – A.S. 2019/2020

Provincia	v.a.	per 100 alunni
Prato	10.824	28,0
Piacenza	8.985	23,5
Mantova	10.571	19,4
Parma	11.988	19,2
Cremona	9.407	19,1
Asti	4.827	18,5
Brescia	33.765	18,5
Lodi	6.046	18,4
Modena	19.287	18,2
Milano	79.842	18,2
Italia	876.801	10,3

La raccolta dati della presente mappatura si è concentrata sulle scuole del territorio comunale (scuole primarie e secondarie di primo grado) nel periodo intercorrente tra settembre e novembre 2021. Nell'anno scolastico 2021/22, all'interno delle scuole di Prato si contano 5.618 alunni con cittadinanza non italiana tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

L'attività della mappatura si è concentrata su studenti sia di nazionalità non italiana che con *background* migratorio delle scuole primarie e secondarie di primo grado che registrano un totale di 4.669 studenti di cui 4.183 è il campione totale del lavoro presentato in queste pagine. Dal campione della mappatura sono esclusi gli studenti della prima classe della primaria, poiché gli strumenti di rilevazione si concentrano sulle abilità di ricezione e produzione orale e scritta, come previsto dal QCER, gli assenti di lunga durata nel periodo di lavoro della presente mappatura, gli studenti con disabilità.

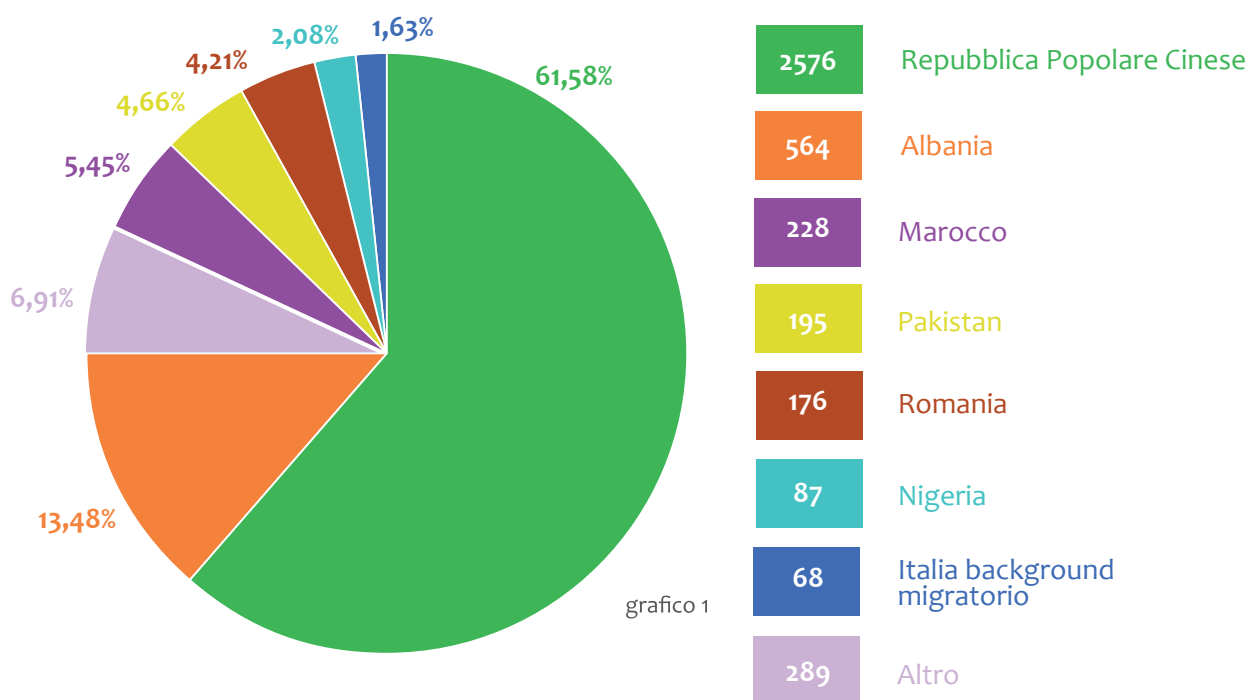
Le cittadinanze rappresentate sul territorio comunale sono 56. All'interno del presente report si è deciso di illustrare graficamente il dato delle prime 7 nazionalità per presenza nella scuola, includendo nella voce "Altro" le restanti. Per accrescere la leggibilità del report, si è deciso di illustrare graficamente i dati numericamente più significativi, escludendo il dettaglio inferiore o uguale a 15 studenti. Per il dato integrale della mappatura si rimanda ai risultati elaborati in possesso dell'Ufficio Sociale e Immigrazione del Comune di Prato.

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI SCUOLE PRATESI

FOCUS

La popolazione studentesca con cittadinanza cinese si conferma molto al di sopra della metà della popolazione studentesca straniera del Comune di Prato, con un totale di 2576 studenti e una percentuale sul totale di 61,58%.



* **Altro:** Egitto, India, Sri Lanka, Costa D'Avorio, Moldavia, Tunisia, Brasile, Georgia, El Salvador, Ucraina, Afghanistan, Venezuela, Algeria, Ecuador, Iran, Cile, Mauritius, Etiopia, Cuba, Kosovo, Eritrea, Macedonia, Guinea, Estonia, Serbia, Russia, Bosnia, Sierra Leona, Olanda, Mauritania, Bolivia, Messico, Svizzera, Seychelles, Togo, Spagna, Repubblica Dominicana, Stati Uniti d'America, Canada, Bielorussia, Grecia, Polonia, Vietnam, Armenia, Camerun, Bangladesh, Perù, Filippine, Senegal

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI STRANIERI SCUOLE PRATESI

FOCUS

Grosso incremento delle competenze linguistico-comunicative della popolazione scolastica con *background* migratorio rispetto alla precedente mappatura (a.s. 2018-2019): per quanto riguarda la popolazione studentesca con competenza nativa o quasi nativa si registra una percentuale del 34,78% contro il 22,99% della rilevazione precedente. La presente rilevazione registra anche un'apprezzabile diminuzione dei livelli linguistico-comunicativi più bassi (PreA1, PreA1/A1, A1, A1/A2). Il 31,94% della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana risulta al di sotto del livello A2 di sopravvivenza.

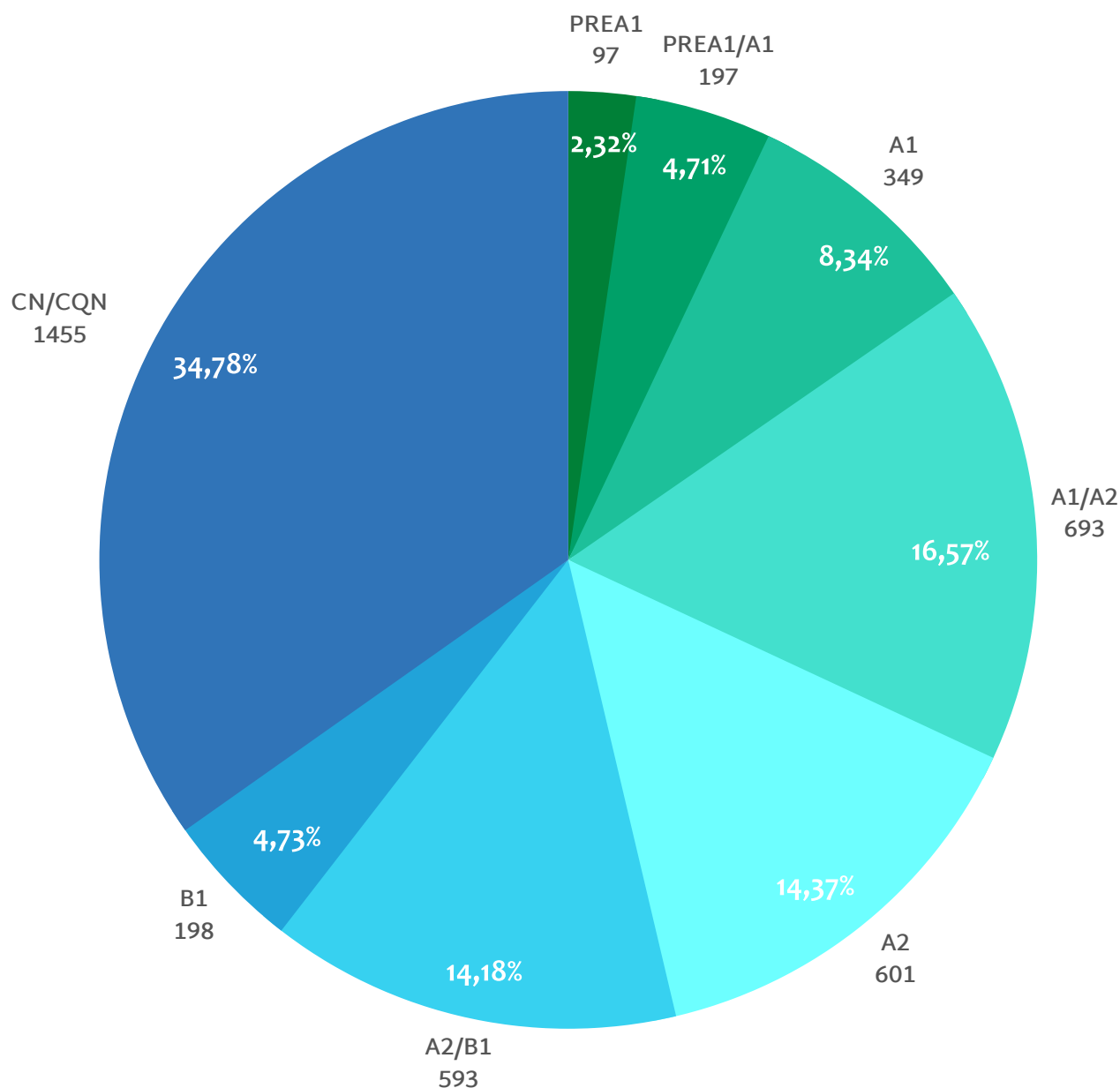


grafico 2

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI CINESI SCUOLE PRATESI

FOCUS

Il 42,9% della popolazione studentesca con cittadinanza cinese si trova al di sotto del livello A2 di sopravvivenza. Il 42,78% della popolazione studentesca con cittadinanza cinese si trova tra il livello A2 di sopravvivenza e il livello B1 soglia.

PREA1	2,80%
PREA1/A1	6,13%
A1	10,91%
A1/A2	23,06%
A2	19,29%
A2/B1	17,43%
B1	6,06%
CN/CQN	14,32%

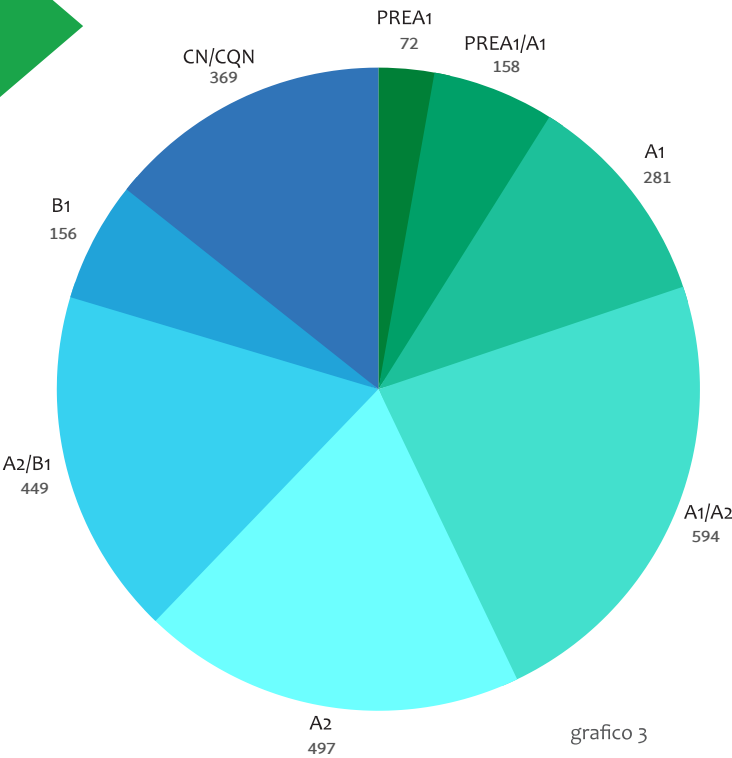


grafico 3

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ALBANESI SCUOLE PRATESI

FOCUS

Un'alta percentuale di studenti con cittadinanza albanese ha competenza nativa o quasi nativa in italiano.

PREA1	0,53%
PREA1/A1	0,71%
A1	1,77%
A1/A2	2,84%
A2	3,72%
A2/B1	6,91%
B1	2,66%
CN/CQN	80,85%

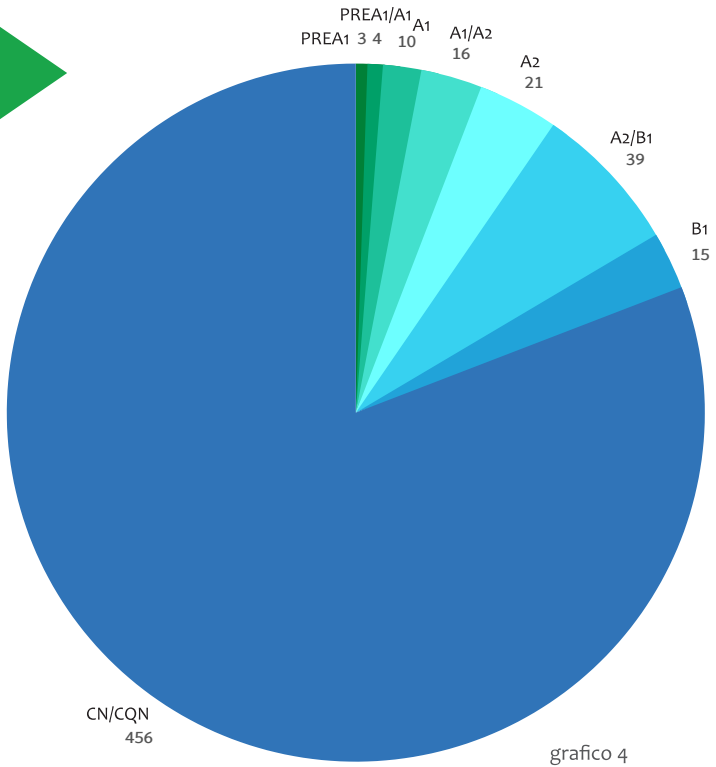


grafico 4

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI MAROCCHINI SCUOLE PRATESI

PREA1	0,88%
PREA1/A1	1,75%
A1	7,02%
A1/A2	7,89%
A2	8,33%
A2/B1	7,89%
B1	3,95%
CN/CQN	62,28%

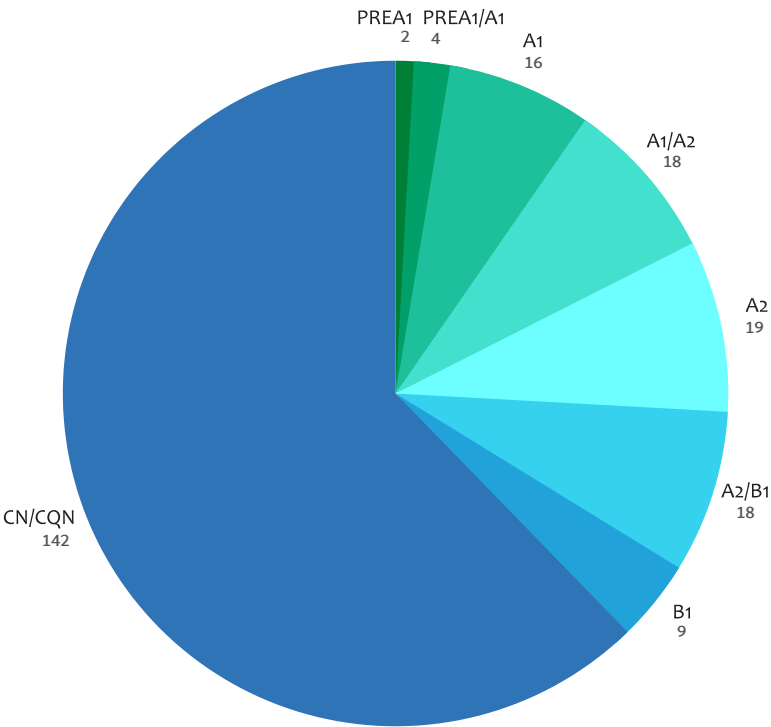


grafico 5

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI PAKISTANI SCUOLE PRATESI

PREA1	7,18%
PREA1/A1	8,21%
A1	16,92%
A1/A2	17,44%
A2	11,79%
A2/B1	11,28%
B1	2,05%
CN/CQN	25,13%

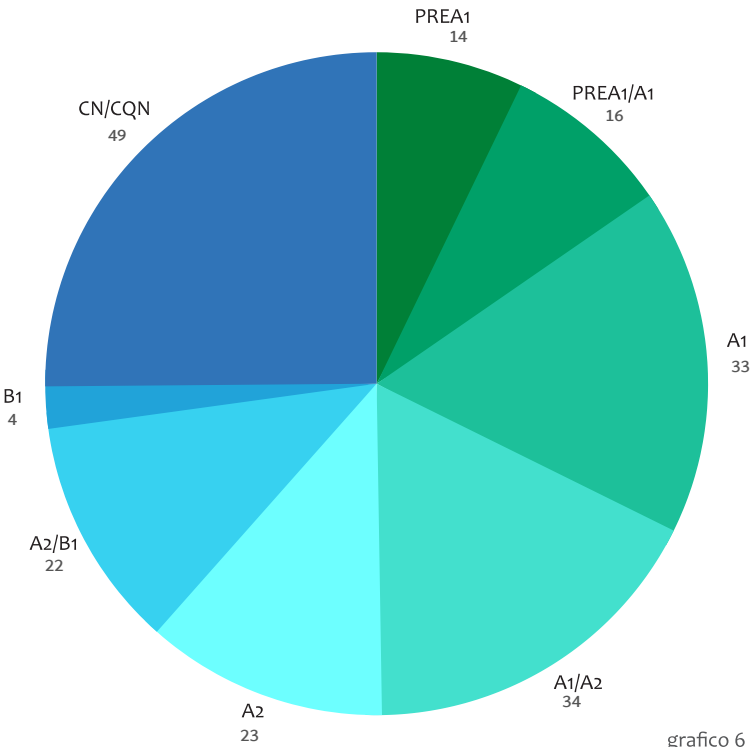


grafico 6

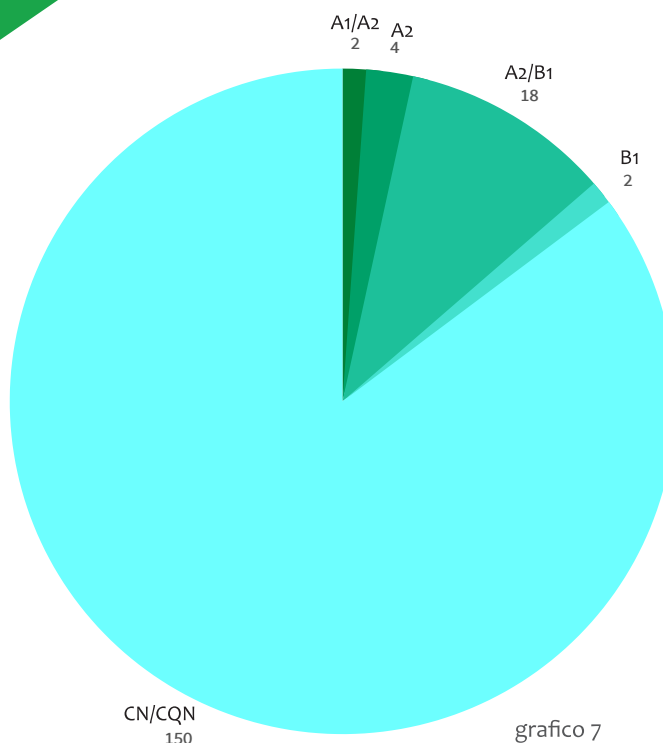
LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ROMENI SCUOLE PRATESI

FOCUS

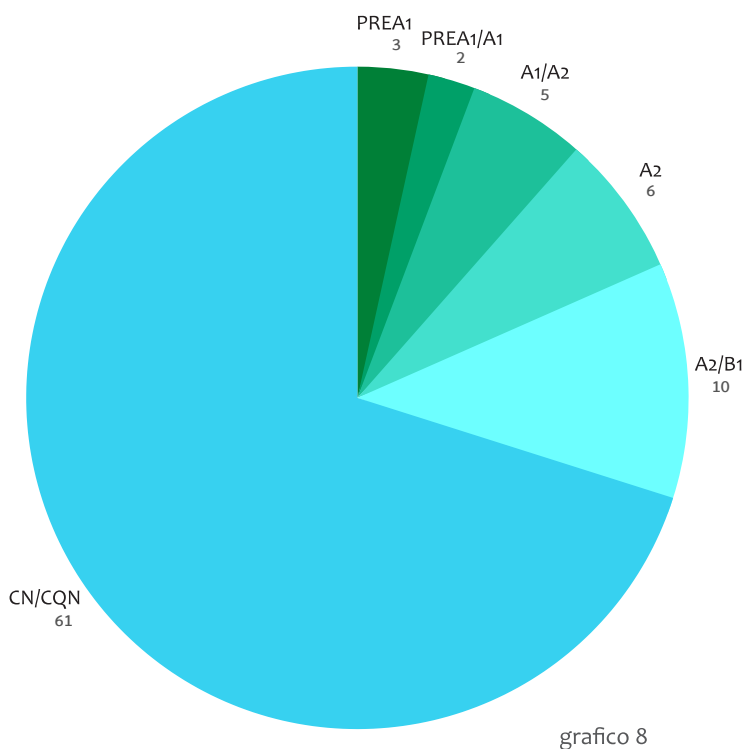
Un'alta percentuale di studenti con cittadinanza romena ha competenza nativa o quasi nativa in italiano.

PREA1	0%
PREA1/A1	0%
A1	0%
A1/A2	1,14%
A2	2,27%
A2/B1	10,23%
B1	1,14%
CN/CQN	85,23%



LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI NIGERIANI SCUOLE PRATESI

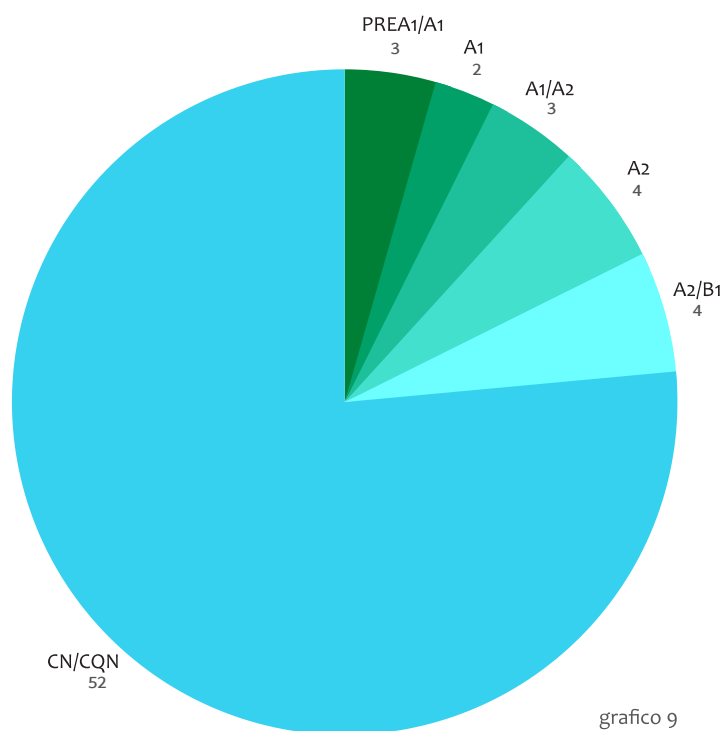
PREA1	3,45%
PREA1/A1	2,30 %
A1	0 %
A1/A2	5,75 %
A2	6,90%
A2/B1	11,49 %
B1	0 %
CN/CQN	70,11 %



LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ITALIANI CON BACKGROUND MIGRATORIO SCUOLE PRATESI

PREA1	0%
PREA1/A1	4,41%
A1	2,94%
A1/A2	4,41%
A2	5,88%
A2/B1	5,88%
B1	0%
CN/CQN	76,47%



LA POPOLAZIONE STUDENTESCA STRANIERA NELLE SCUOLE PRATESI

ELENCO NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI SCUOLE PRATESI

Classifica	n° alunni	Nazionalità	n° alunni
Repubblica Popolare Cinese	2.576	Cuba	2
Albania	564	Kosovo	2
Marocco	228	Eritrea	2
Pakistan	195	Macedonia	2
Romania	176	Guinea	2
Nigeria	87	Estonia	1
Italia con background migratorio	68	Serbia	1
Bangladesh	50	Russia	1
Perù	33	Bosnia	1
Filippine	28	Sierra Leone	1
Senegal	20	Olanda	1
Honduras	18	Mauritania	1
Egitto	11	Bolivia	1
India	11	Messico	1
Sri Lanka	10	Svizzera	1
Costa d'Avorio	10	Seychelles	1
Moldavia	8	Togo	1
Tunisia	7	Spagna	1
Brasile	7	Repubblica Dominicana	1
Georgia	7	Stati Uniti d'America	1
El Salvador	7	Canada	1
Ucraina	6	Bielorussia	1
Afghanistan	4	Grecia	1
Venezuela	4	Polonia	1
Algeria	3	Vietnam	1
Ecuador	3	Armenia	1
Iran	3	Camerun	1
Mauritius	2		
Etiopia	2	TOTALE	4.183

**SUL TERRITORIO
DI PRATO SONO
PRESENTI
STUDENTI CON
NAZIONALITÀ NON
ITALIANA CHE
COINVOLGONO
BEN 4 DIVERSI
CONTINENTI
DELLA TERRA**

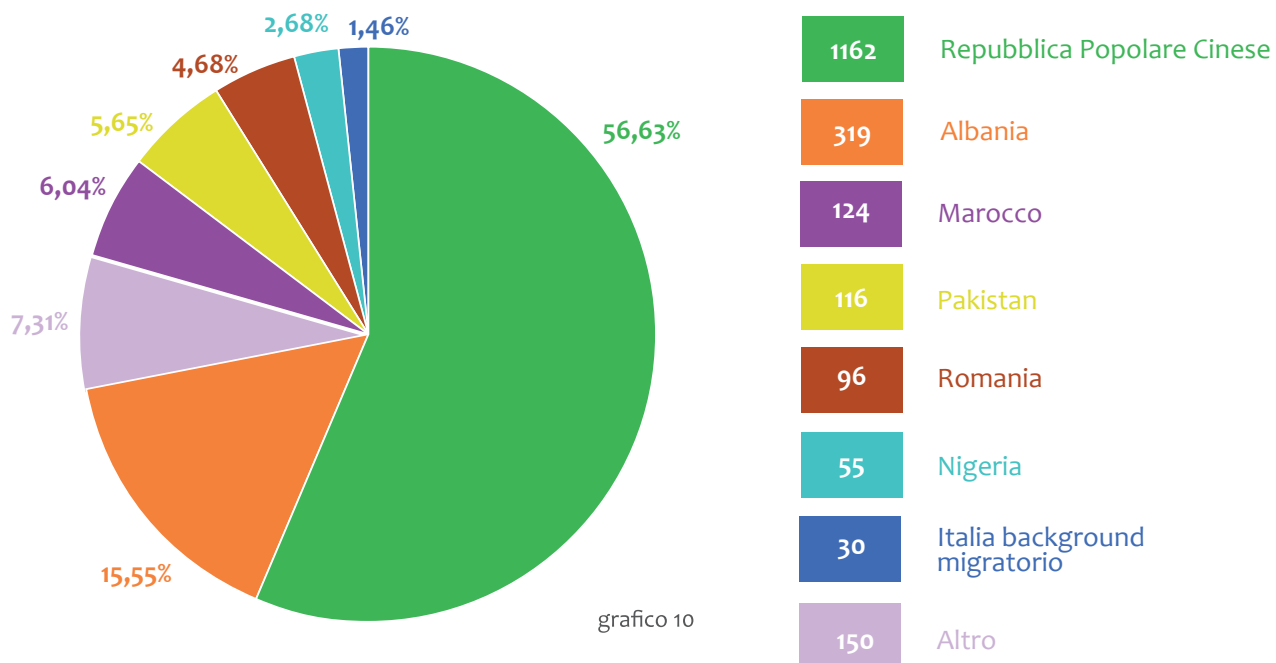


Di seguito si riportano le scuole primarie nelle quali è stata effettuata la rilevazione delle competenze linguistico-comunicative attraverso la somministrazione del test appositamente costruito per la mappatura dei livelli.

Scuola Primaria Statale Antonio Bruni, Scuola Primaria Statale Salvo D'Acquisto, Scuola Primaria Statale Alberto Manzi (IC Castellani); Scuola Primaria Statale Convitto Cicognini (Cicognini); Scuola Primaria Paritaria Cuore Immacolato di Maria (CIM); Scuola Primaria Statale Iqbal, Scuola Primaria Statale Nelson Mandela, Scuola Primaria Statale Pizzidimonte, (IC Pier Cironi); Scuola Primaria Statale Le Fonti (IC Convenevole da Prato); Scuola Primaria Statale Gandhi, Scuola Primaria Statale Leonardo Da Vinci, Scuola Primaria Statale Luca D'Amico (IC Gandhi); Scuola Primaria Statale Ambra Cecchi, Scuola Primaria Statale Valeria Crocini, Scuola Primaria Statale Ivana Marocchi, Scuola Primaria Statale Laura Poli (IC Primo Levi); Scuola Primaria Statale Ciliani (IC Lippi); Scuola Primaria Statale Carlo Collodi (IC Malaparte); Scuola Primaria Statale Borgonuovo, Scuola Primaria Statale Pietro Mascagni, Scuola Primaria Statale Virginia Frosini (IC Mascagni); Primaria Statale Fabrizio De André (IC Mazzoni); Scuola Primaria Statale Agostino Ammannati, Scuola Primaria Statale Don Milani (IC Don Milani); Scuola Primaria Statale Armando Meoni, Scuola Primaria Statale Giuseppe Meucci, Scuola Primaria Statale Italo Calvino, Scuola Primaria Statale Puccini (IC Nord); Scuola Primaria Statale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Scuola Primaria Statale Santa Gonda (IC Pacetti); Scuola Primaria Statale Cesare Guasti, Scuola Primaria Statale Fabio Filzi (IC Marco Polo); Scuola Primaria Statale Claudio Puddu, Scuola Primaria Statale Gianni Rodari (IC Puddu); Scuola Primaria Paritaria Santa Caterina de' Ricci (S.Caterina); Scuola Primaria Paritaria Conservatorio S. Niccolò (S.Niccolò)

SCUOLE PRIMARIE

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI SCUOLE PRIMARIE



* **Altro:** Egitto, India, Sri Lanka, Costa D'Avorio, Moldavia, Tunisia, Brasile, Georgia, El Salvador, Ucraina, Afghanistan, Venezuela, Algeria, Ecuador, Iran, Cile, Mauritius, Etiopia, Cuba, Kosovo, Eritrea, Macedonia, Guinea, Estonia, Serbia, Russia, Bosnia, Sierra Leona, Olanda, Mauritania, Bolivia, Messico, Svizzera, Seychelles, Togo, Spagna, Repubblica Dominicana, Stati Uniti d'America, Canada, Bielorussia, Grecia, Polonia, Vietnam, Armenia, Camerun, Bangladesh, Perù, Filippine, Senegal

SCUOLE PRIMARIE

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI SCUOLE PRIMARIE

FOCUS

Nella scuola primaria il 70,08% della popolazione studentesca straniera ha livelli linguistico-comunicativi dall'A2 al CN/CQN.

Il 29,92% della popolazione studentesca straniera della scuola primaria ha livelli linguistico-comunicativi al di sotto del livello A2 di sopravvivenza.

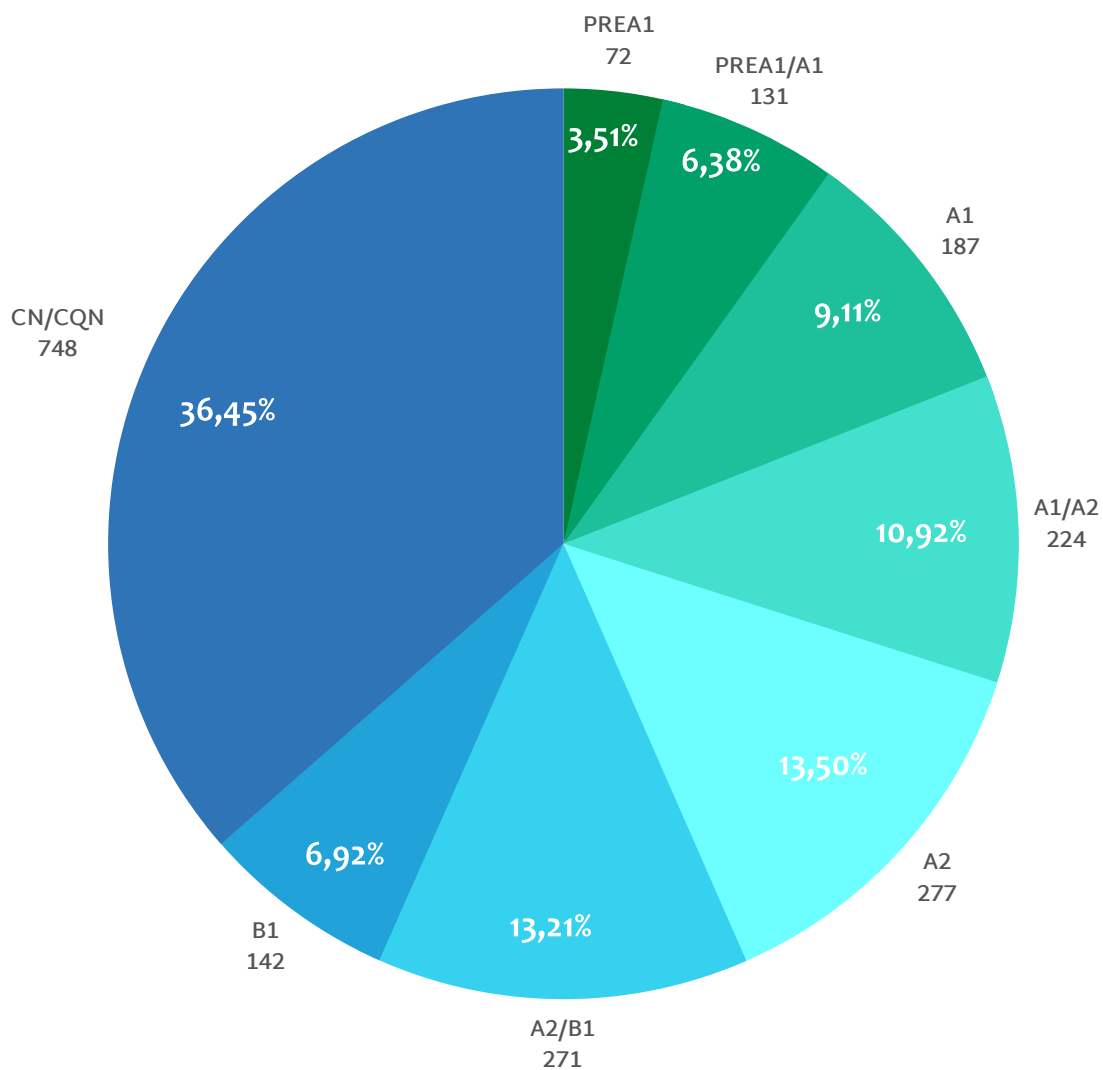
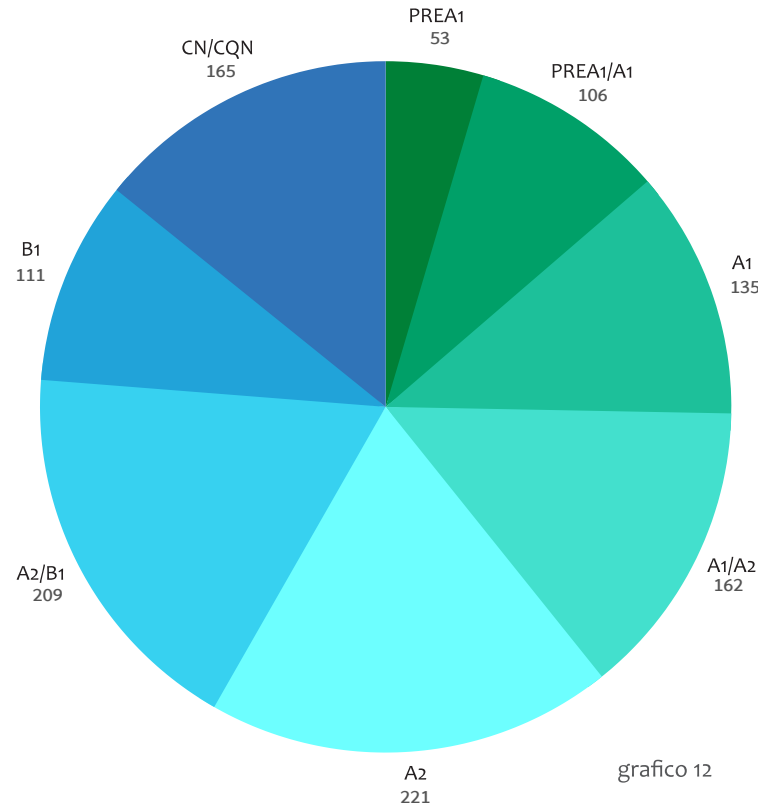


grafico 11

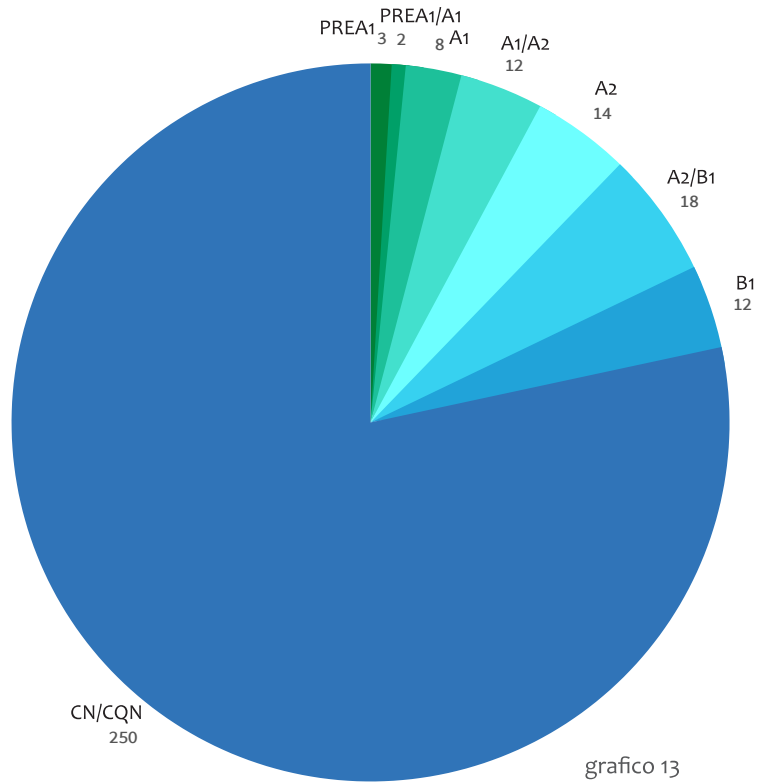


SCUOLE PRIMARIE

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI CINESI SCUOLE PRIMARIE

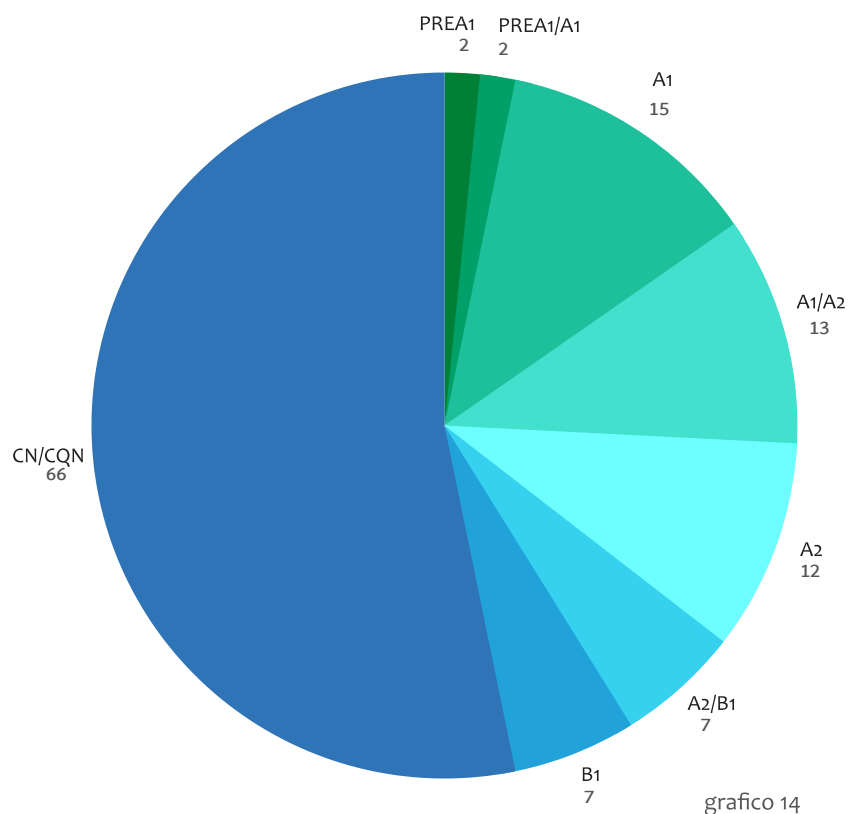


LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ALBANESI SCUOLE PRIMARIE

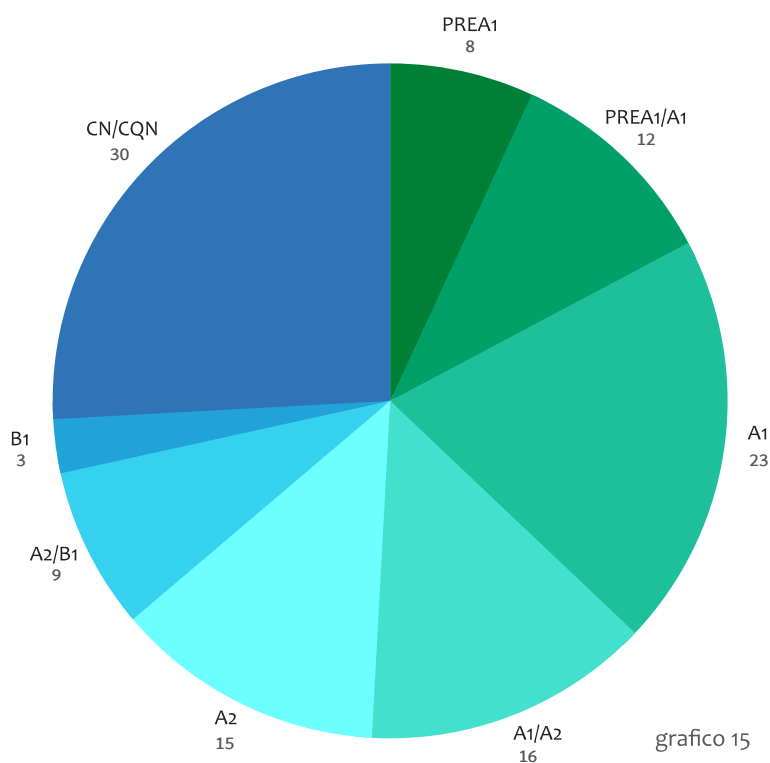


SCUOLE PRIMARIE

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI MAROCCHINI SCUOLE PRIMARIE

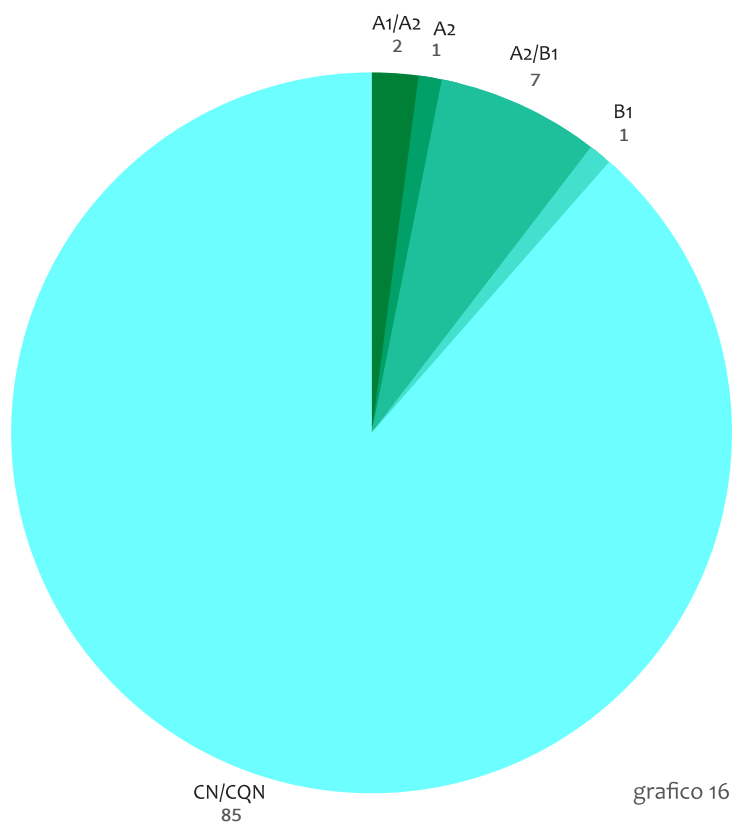


LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI PAKISTANI SCUOLE PRIMARIE

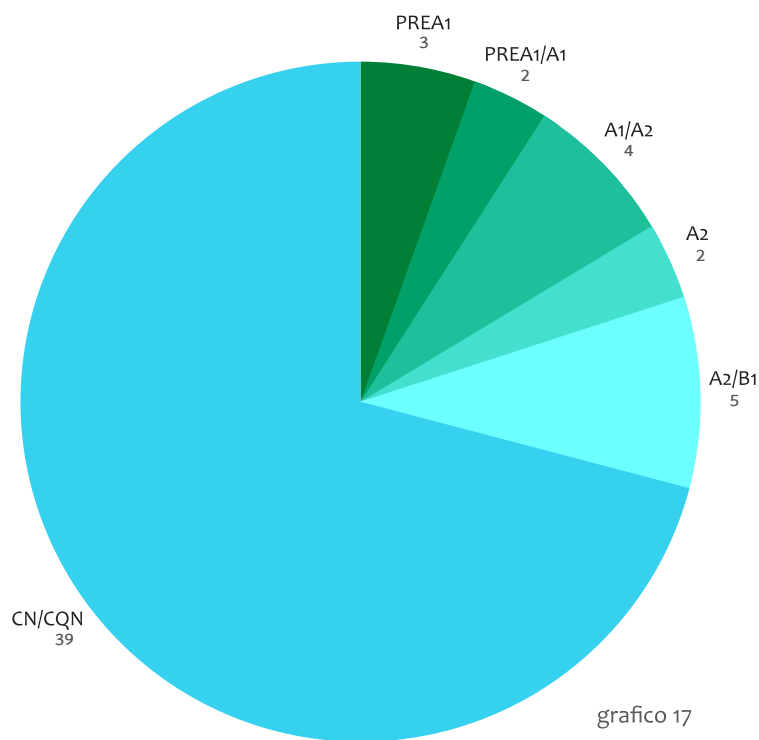


SCUOLE PRIMARIE

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ROMENI SCUOLE PRIMARIE

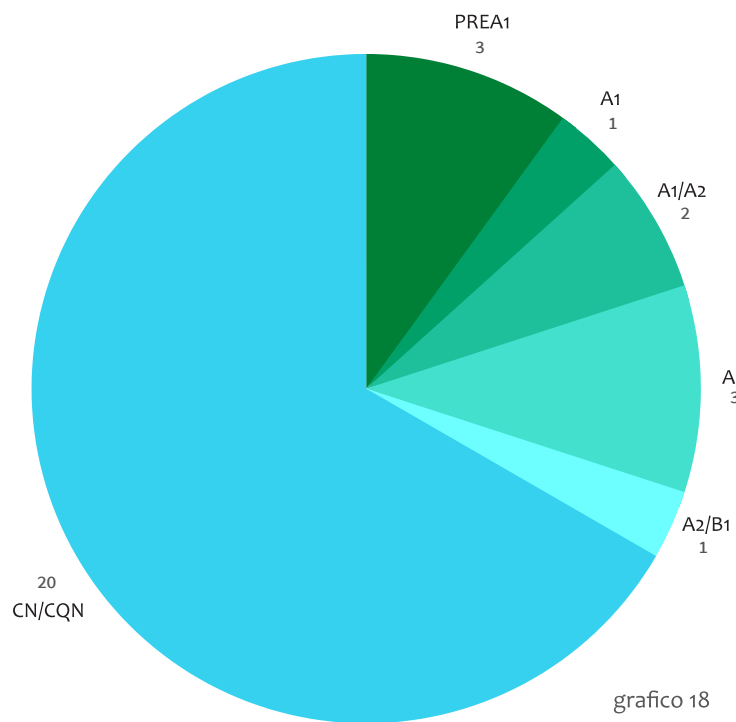


LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI NIGERIANI SCUOLE PRIMARIE



SCUOLE PRIMARIE

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ITALIANI CON BACKGROUND MIGRATORIO SCUOLE PRIMARIE

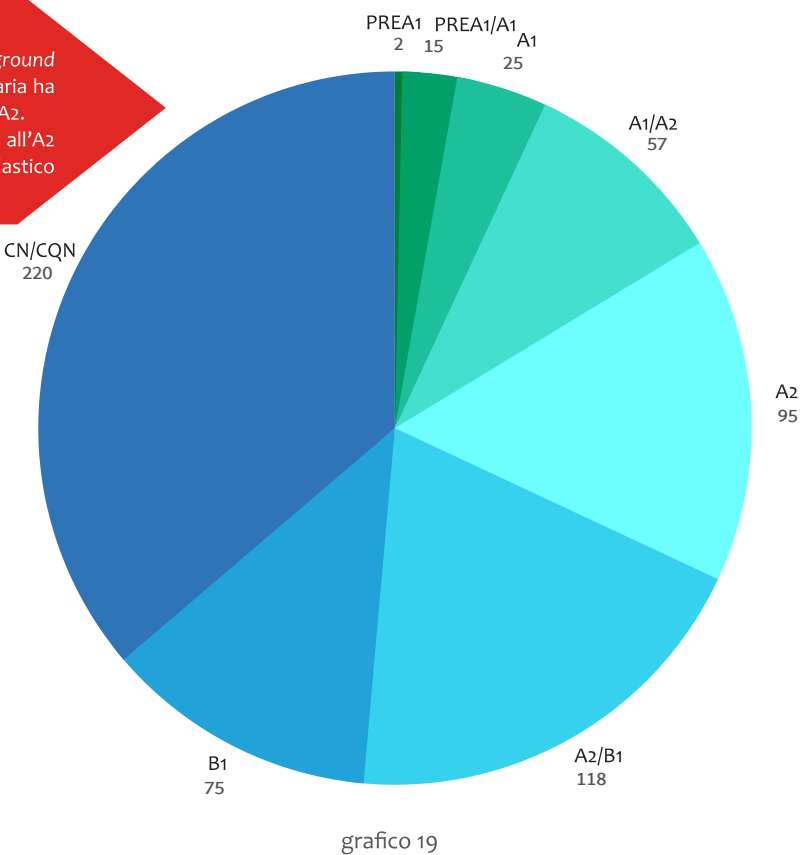


LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI I CLASSI QUINTE SCUOLE PRIMARIE

FOCUS

Il 68,04% della popolazione scolastica con *background* migratorio nelle classi quinte della scuola primaria ha un livello linguistico-comunicativo superiore all'A2. Livelli linguistico-comunicativi superiori all'A2 permettono di affrontare il segmento scolastico successivo con minori difficoltà.

PREA1	0,33%
PREA1/A1	2,47%
A1	4,12%
A1/A2	9,39%
A2	15,65%
A2/B1	19,44%
B1	12,36%
CN/CQN	36,24%



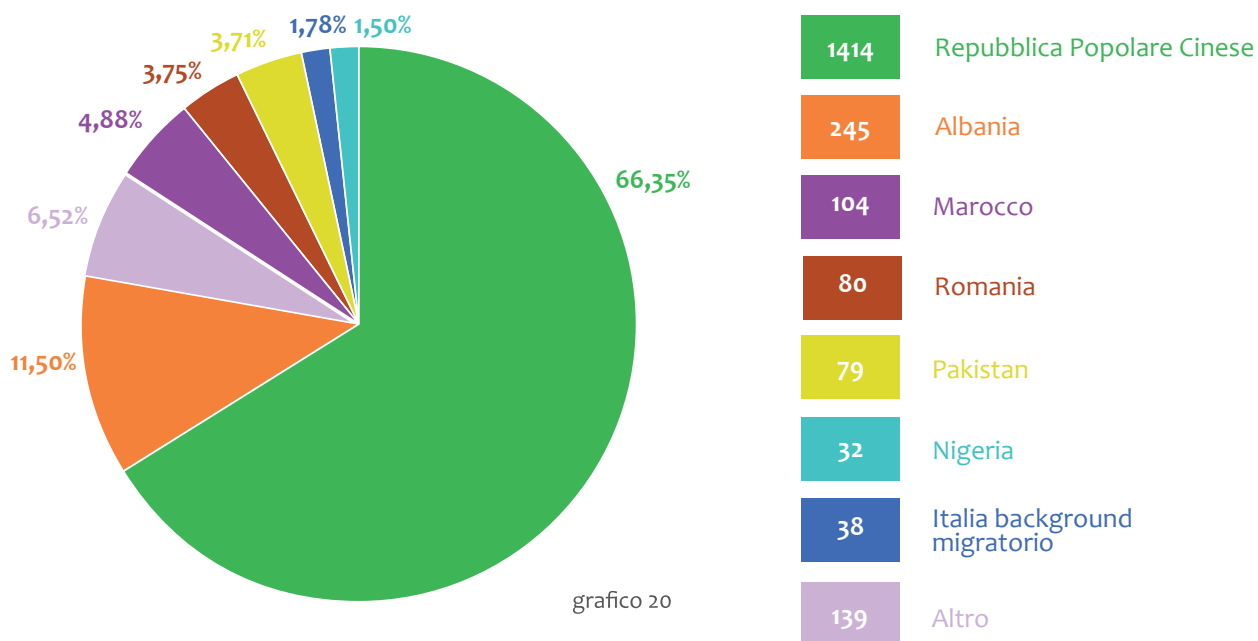
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Di seguito si riportano le scuole secondarie di I grado nelle quali è stata effettuata la rilevazione delle competenze linguistico-comunicative attraverso la somministrazione del test appositamente costruito per la mappatura dei livelli.

Scuola Secondaria I grado Statale Leonetto Tintori (IC Castellani); Scuola Secondaria I grado Statale Convitto Cicognini (Cicognini); Scuola Secondaria I grado Statale Pier Cironi (IC Pier Cironi); Scuola Secondaria I grado Statale Convevole da Prato (IC Convevole da Prato); Scuola Secondaria I grado Statale Domenico Zipoli (IC Gandhi); Scuola Secondaria I grado Statale Ivana Marocchi (IC Primo Levi); Scuola Secondaria I grado Statale Filip-pino Lippi (IC Lippi); Scuola Secondaria I grado Statale Curzio Malaparte (IC Malaparte); Scuola Secondaria I grado Statale Buricchi (IC Mascagni); Scuola Secondaria I grado Statale Giovan Battista Mazzoni (IC Mazzoni); Scuola Secondaria I grado Statale Sem Benelli (IC Don Milani); Scuola Secondaria I grado Statale Enrico Fermi (IC Nord); Scuola Secondaria I grado Statale Carlo Alberto Dalla Chiesa (IC Pacetti); Scuola Secondaria I grado Statale Ser Lapo Mazzei (IC M.Polo); Scuola Secondaria I grado Statale Don Bosco (IC Puddu); Scuola Secondaria I grado Paritaria Conservatorio S. Niccolò (S.Niccolò).

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO



* **Altro:** Egitto, India, Sri Lanka, Costa D'Avorio, Moldavia, Tunisia, Brasile, Georgia, El Salvador, Ucraina, Afghanistan, Venezuela, Algeria, Ecuador, Iran, Cile, Mauritius, Etiopia, Cuba, Kosovo, Eritrea, Macedonia, Guinea, Estonia, Serbia, Russia, Bosnia, Sierra Leona, Olanda, Mauritania, Bolivia, Messico, Svizzera, Seychelles, Togo, Spagna, Repubblica Dominicana, Stati Uniti d'America, Canada, Bielorussia, Grecia, Polonia, Vietnam, Armenia, Camerun, Bangladesh, Perù, Filippine, Senegal

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

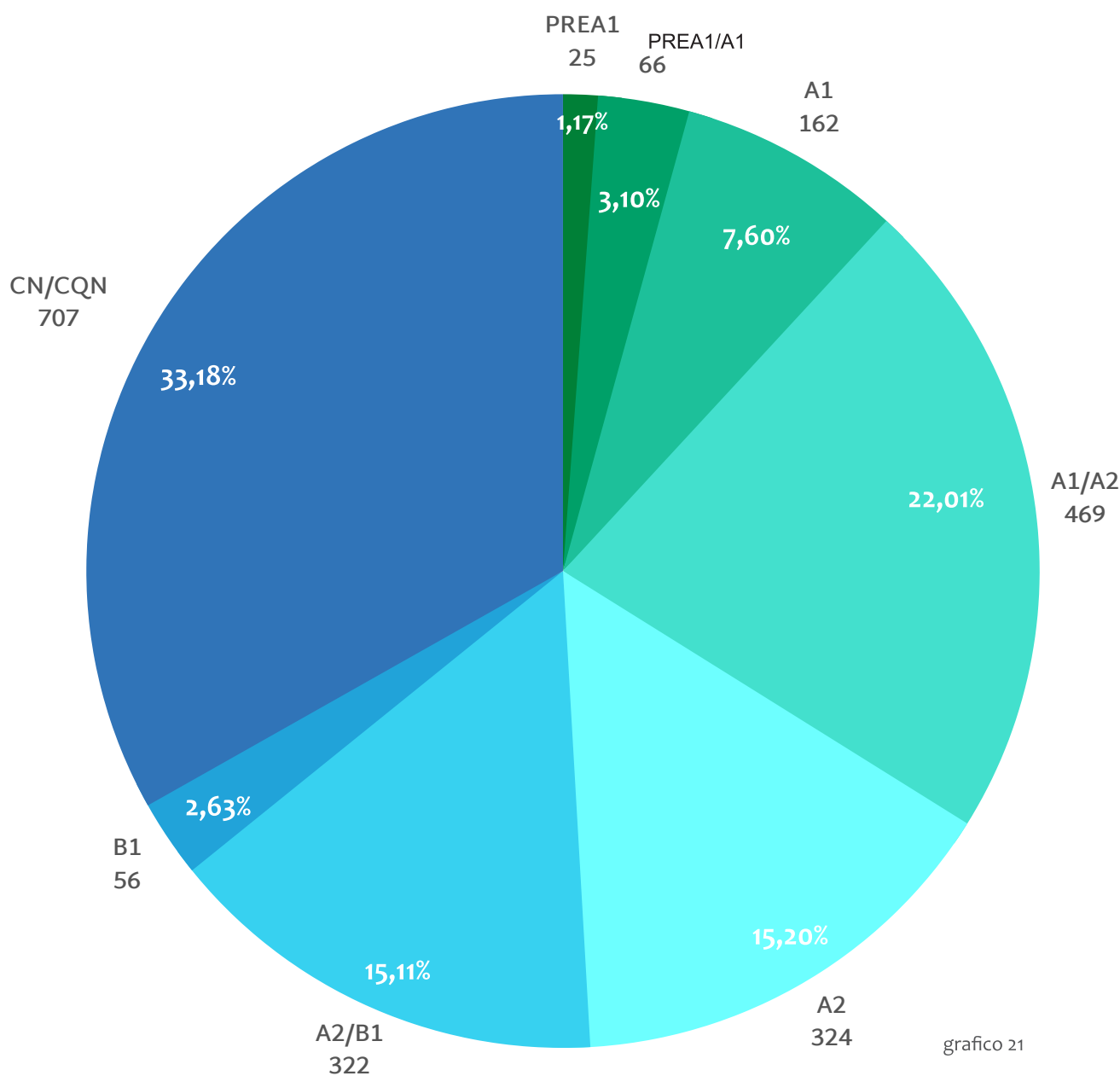
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

FOCUS

Nella scuola secondaria di primo grado il 66,12% della popolazione studentesca straniera ha livelli linguistico-comunicativi dall'A2 al CN/CQN.

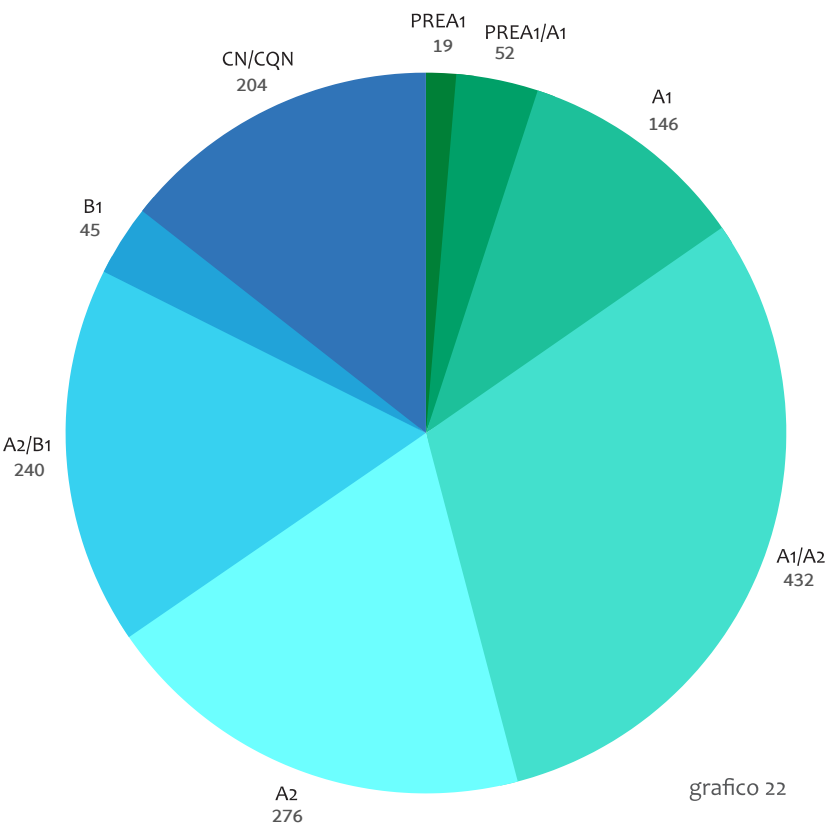
Circa un terzo della popolazione studentesca straniera della scuola secondaria (32,94%) ha livelli linguistico-comunicativi compresi dall'A2 al B1.

Circa un terzo della popolazione studentesca straniera della scuola secondaria di primo grado (33,88%) ha livelli linguistico-comunicativi al di sotto del livello A2 di sopravvivenza.

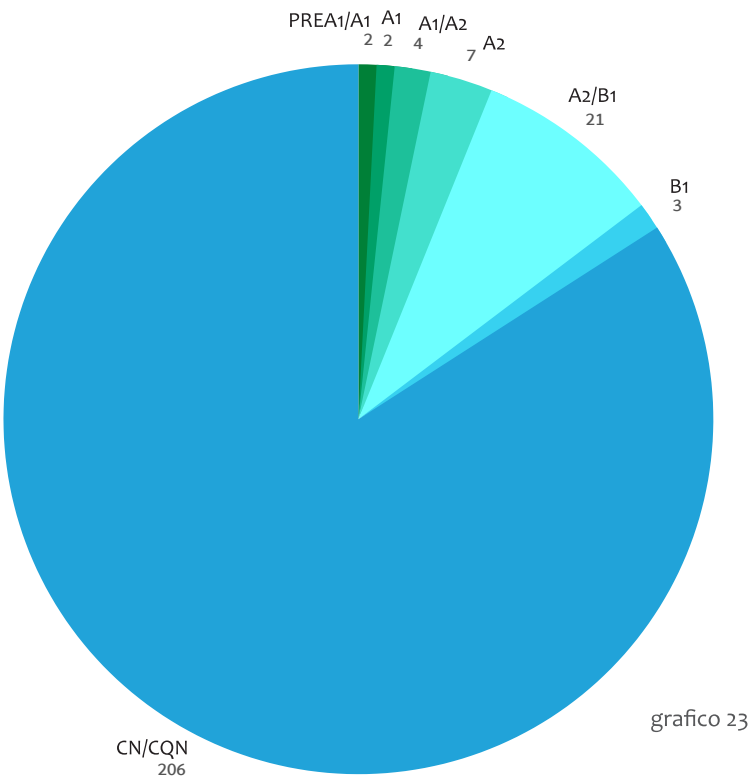


SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI CINESI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

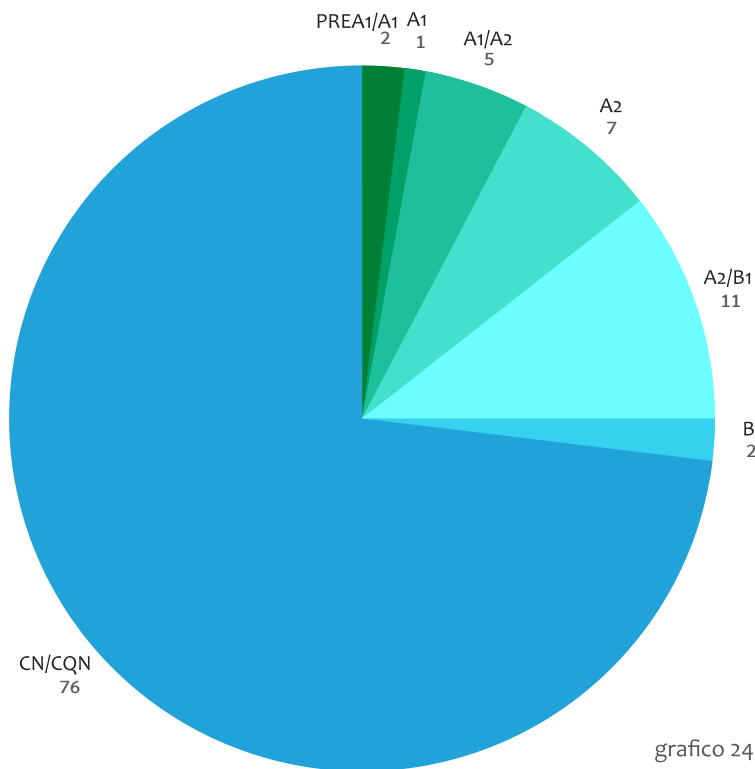


LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ALBANESI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

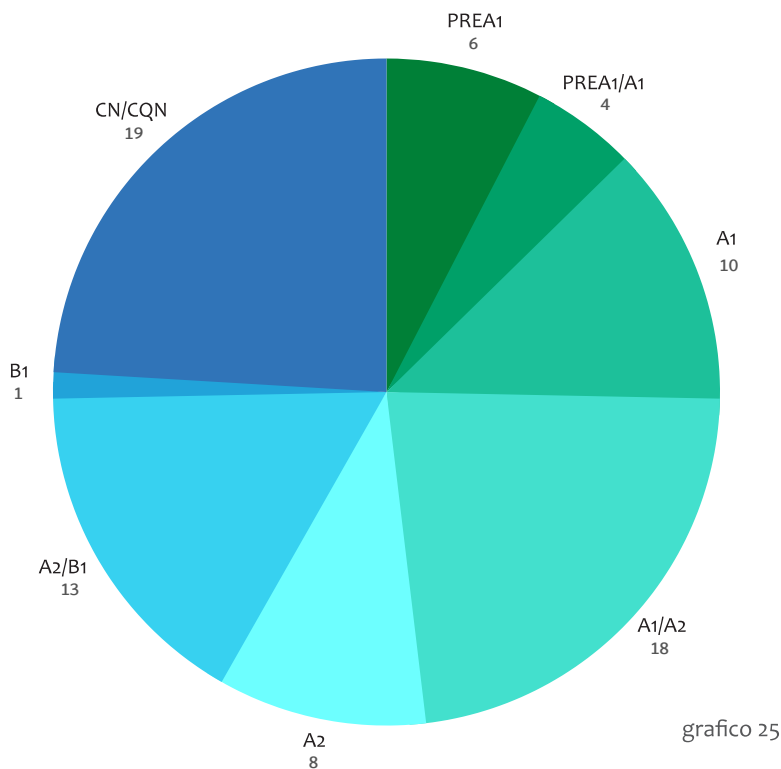


SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI MAROCCHINI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

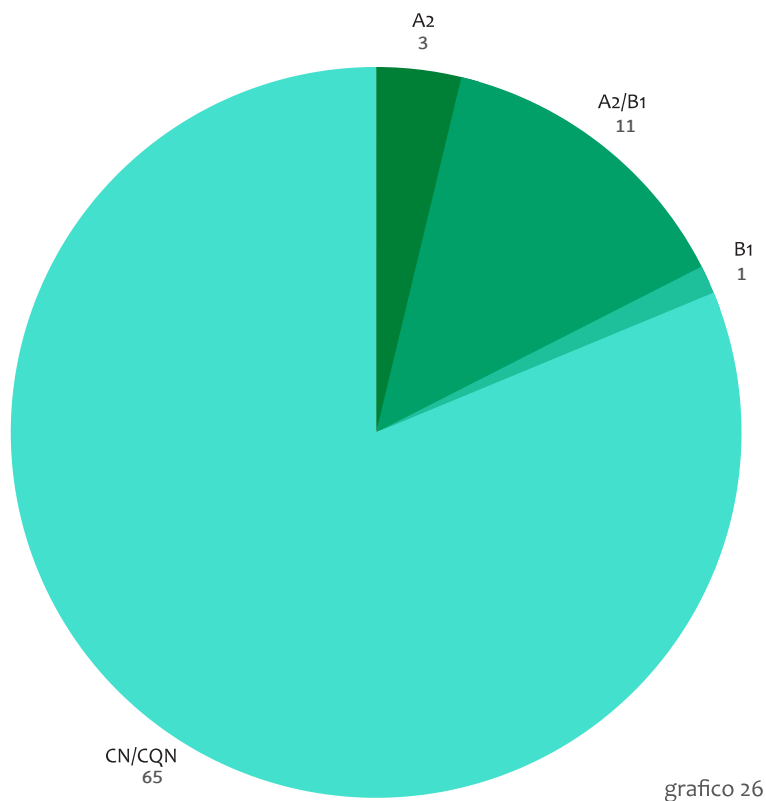


LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI PAKISTANI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

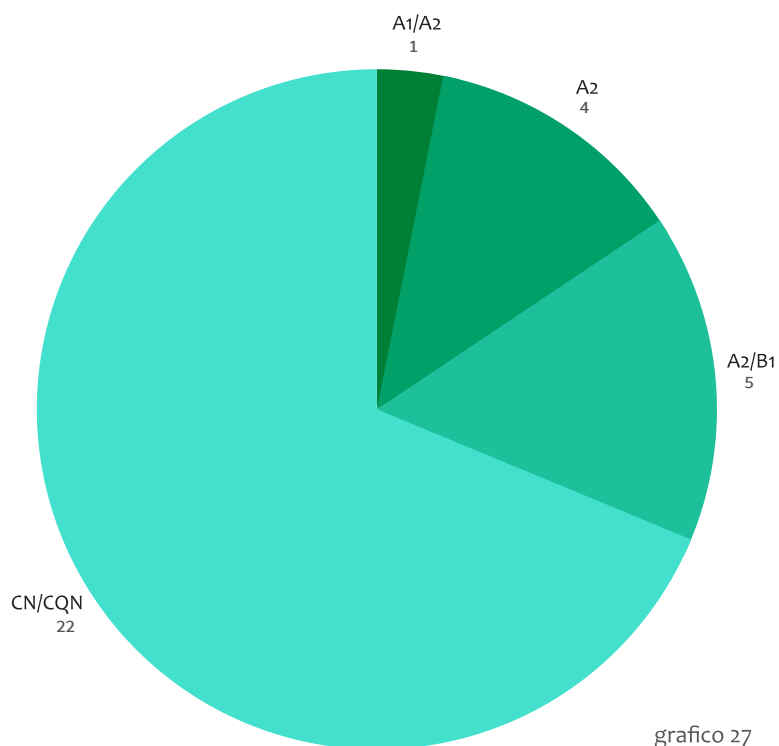


SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ROMENI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO



LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI NIGERIANI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO



SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI ITALIANI CON BACKGROUND MIGRATORIO SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

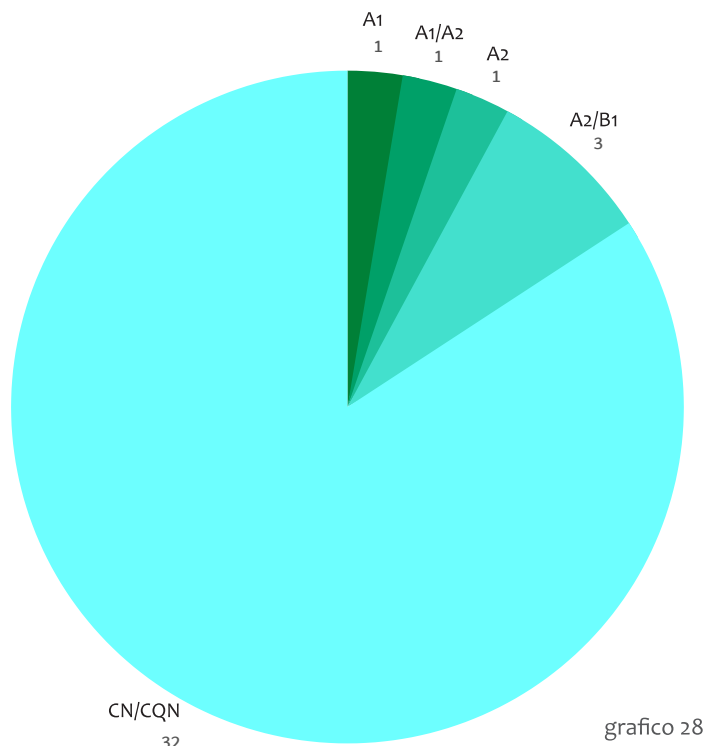


grafico 28

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI ALUNNI CLASSI TERZE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

FOCUS

Il 39,77% della popolazione scolastica con *background* migratorio nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado ha un livello linguistico-comunicativo uguale o superiore al B1.

Il livello B1 permette di affrontare lo studio delle discipline scolastiche in italiano L2 in maniera relativamente autonoma e contribuisce a superare più facilmente le barriere linguistiche agli apprendimenti presenti nella scuola secondaria di secondo grado.

PREA1	0,58%
PREA1/A1	1,15%
A1	4,47%
A1/A2	20,46%
A2	15,27%
A2/B1	18,30%
B1	4,90%
CN/CQN	34,87%

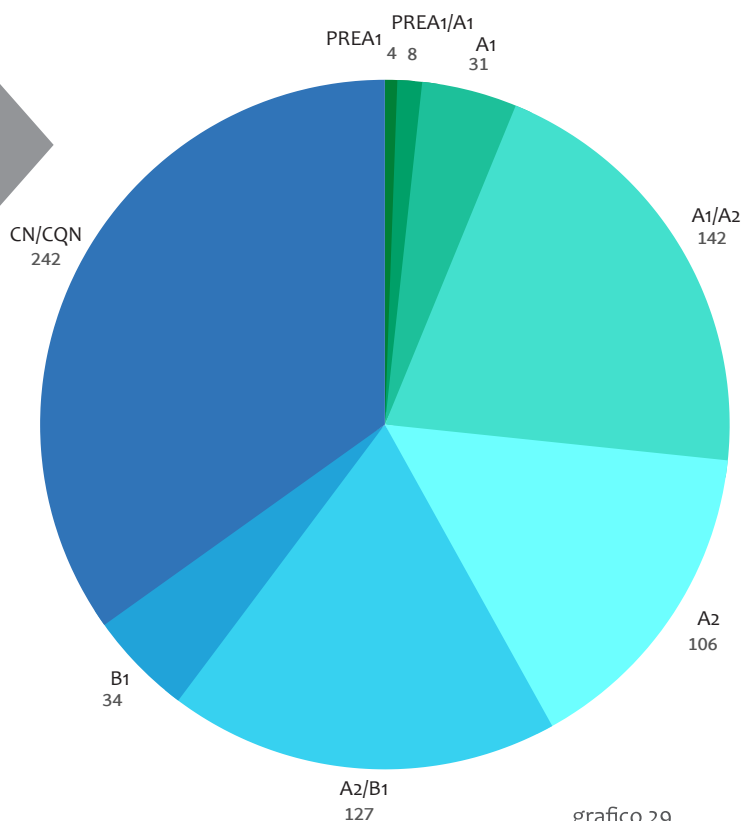


grafico 29

ISTITUTI SCOLASTICI

Di seguito si illustra la composizione della popolazione studentesca straniera all'interno dei 18 istituti scolastici nel comune di Prato selezionati per la mappatura. Si ricorda che si è deciso di illustrare i dati numericamente significativi, escludendo la realizzazione grafica dei dati rilevati al di sotto delle 15 unità.

SI NOTA CHE QUASI LA METÀ DEGLI STUDENTI STRANIERI DELLA CITTÀ È ISCRITTA IN 5 ISTITUTI SCOLASTICI (SU 18 PRESENTI SUL TERRITORIO PRATESE).

FOCUS

L'IC Lippi registra il numero assoluto più alto di presenze di studenti con cittadinanza non italiana superando l'IC Mascagni, primo istituto per presenza di studenti stranieri nella rilevazione precedente (a.s. 2018-2019).

L'IC Marco Polo registra il numero più alto di presenze di studenti con cittadinanza non italiana sul totale, con una percentuale del 70,07% (dato fornito dall'Assessorato Pubblica Istruzione di Prato).

LIPPI	459
MASCAGNI	415
MARCO POLO	405
MALAPARTE	384
PUDDU	318
NORD	282
DON MILANI	275
PRIMO LEVI	255
CASTELLANI	248
MAZZONI	217
PACETTI	197
GANDHI	196
CONVENEVOLE DA PRATO	179
CICOGNINI	142
SAN NICCOLÒ	80
CIRONI	64
CIM	48
SANTA CATERINA	19



NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC LIPPI

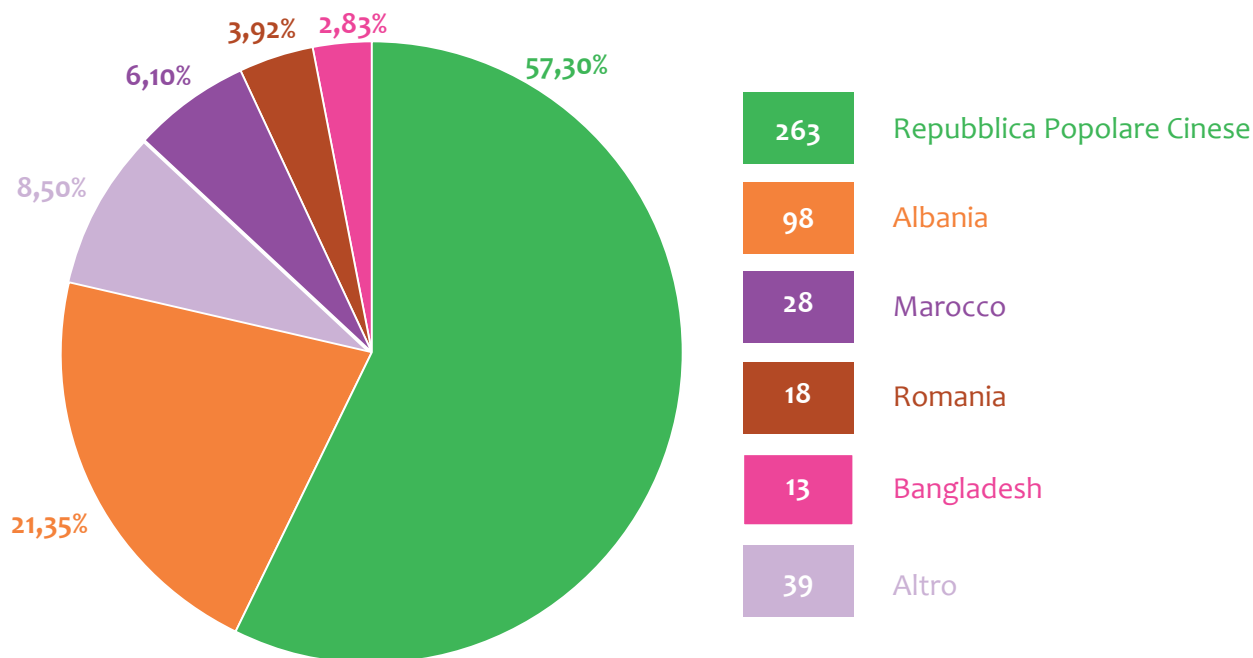


grafico 30

* **Altro:** Pakistan, Senegal, Costa D'Avorio, Nigeria, Algeria, Cile, Filippine, Honduras, Italia con background migratorio, Perù, Tunisia, Egitto, El Salvador, Eritrea, Moldavia, Polonia, Venezuela

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC LIPPI

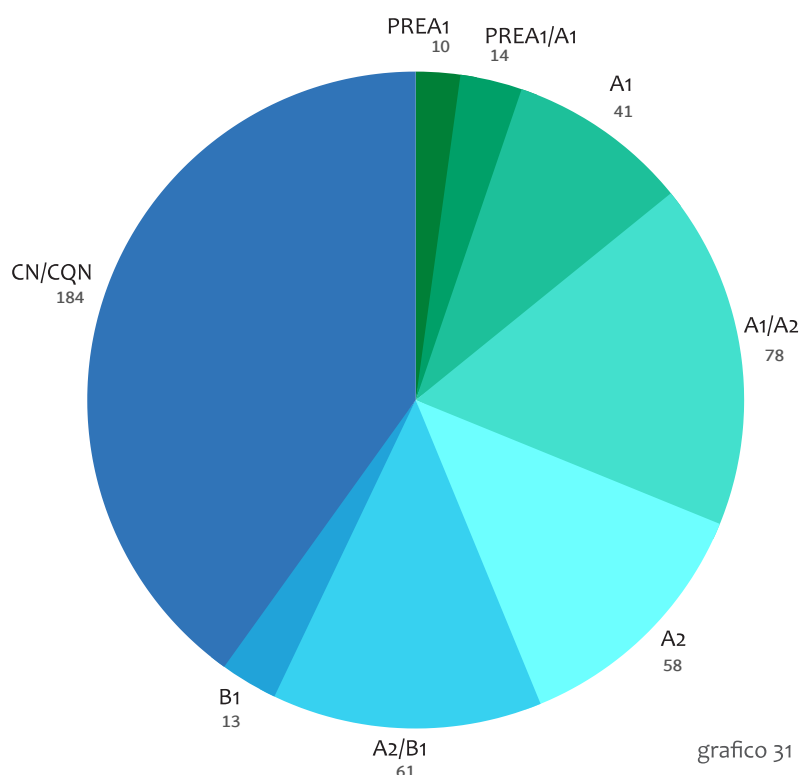


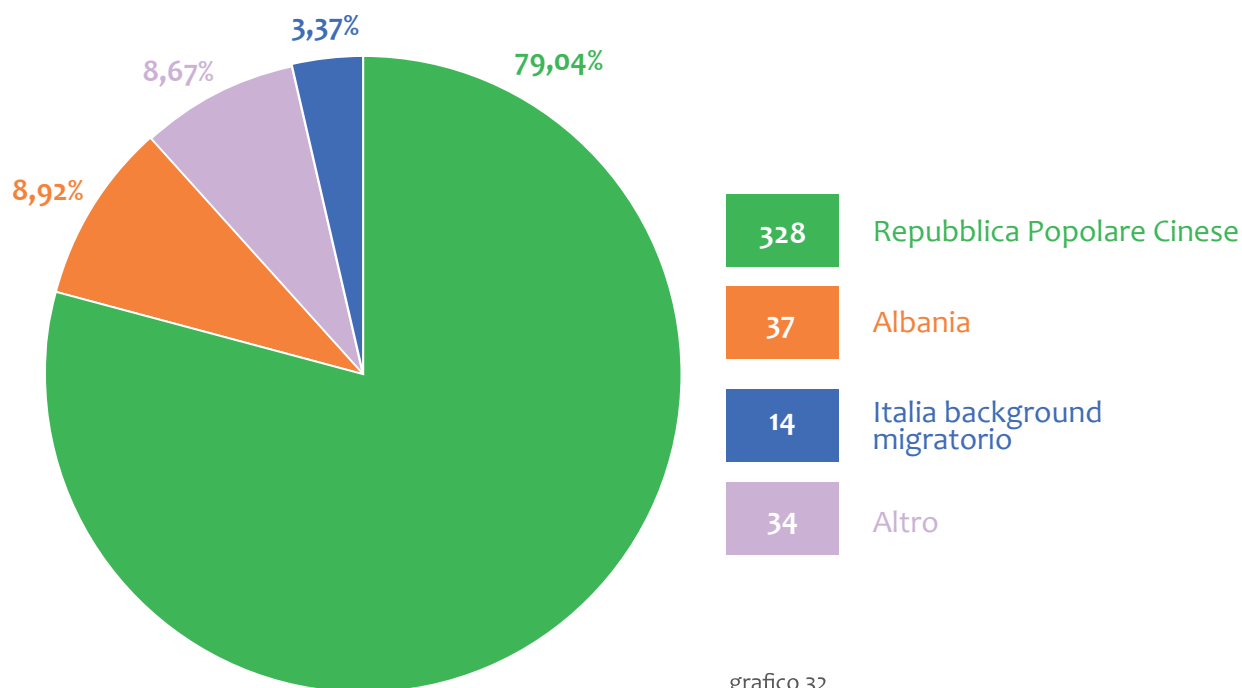
grafico 31





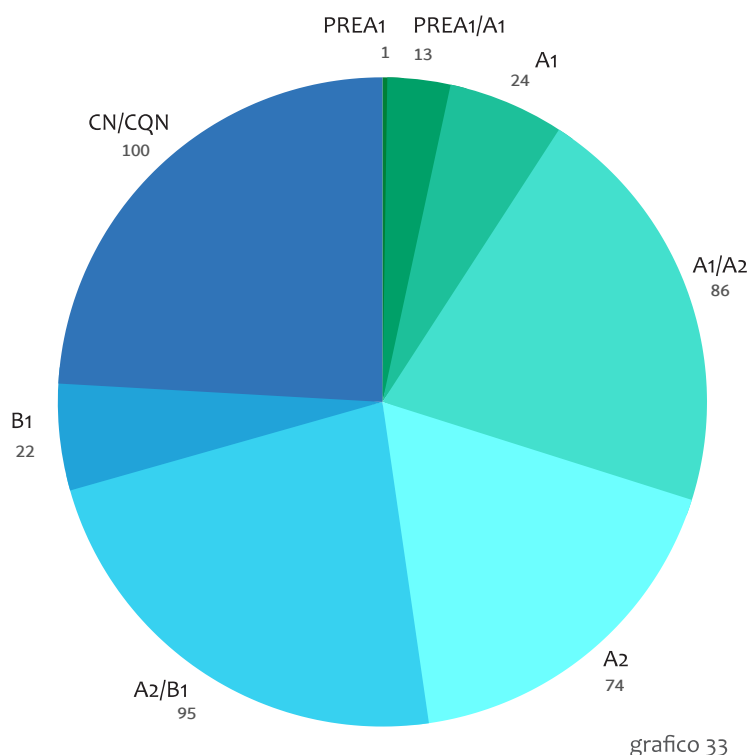
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC MASCAGNI



* **Altro:** Romania, Marocco, Nigeria, Bangladesh, Perù, Brasile, Filippine, Pakistan, Venezuela

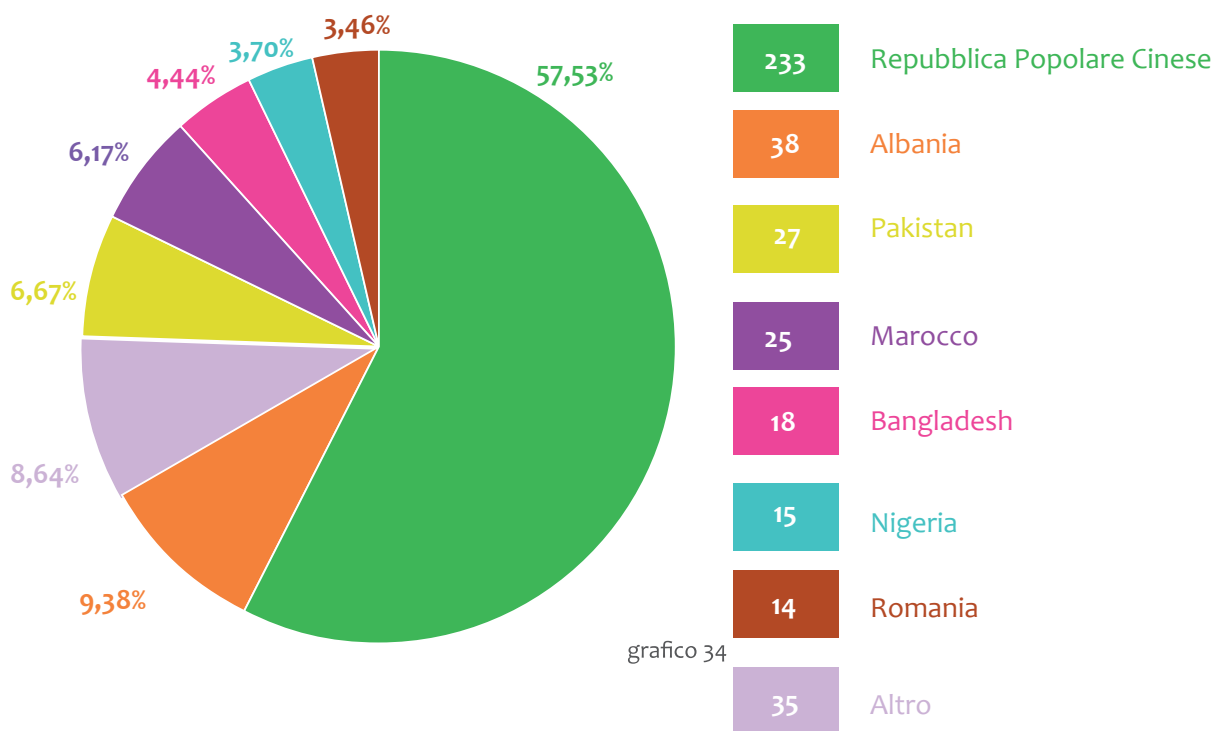
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC MASCAGNI





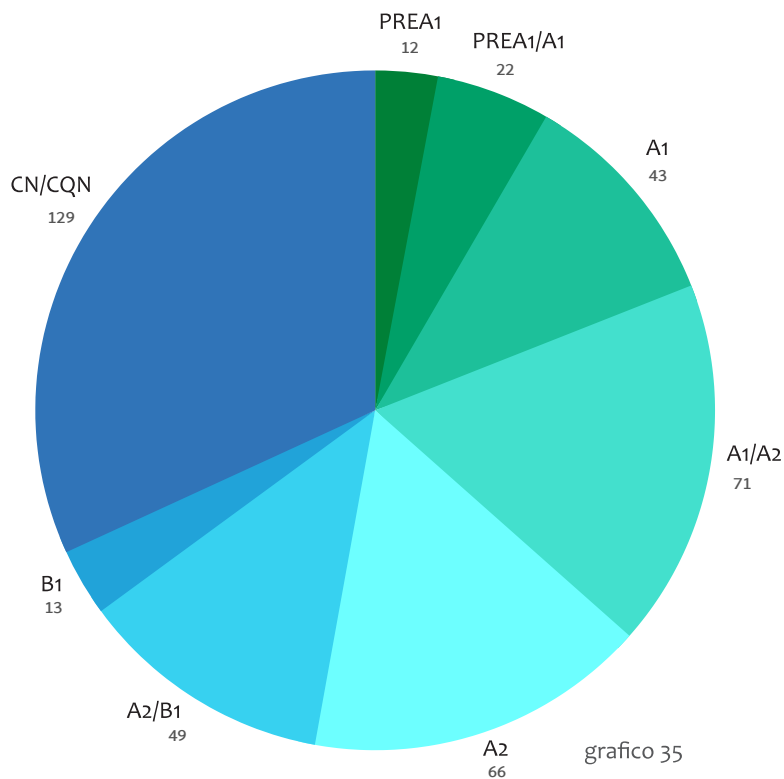
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC MARCO POLO



***Altro:** Honduras, perù, El Salvador, Tunisia, Costa D'Avorio, Cuba, Egitto, Filippine, Moldavia, Bolivia, Brasile, Grecia, Guinea, India, Macedonia, Repubblica Dominicana, Sri Lanka

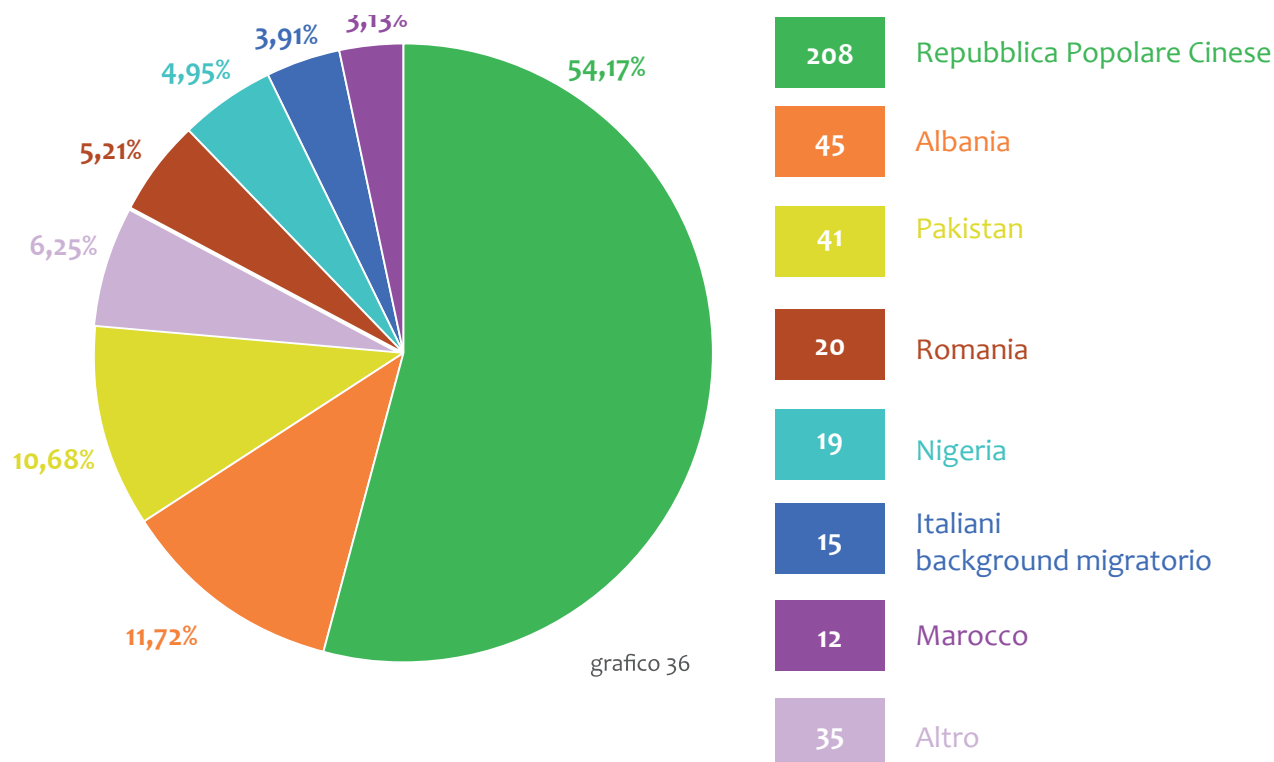
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC MARCO POLO





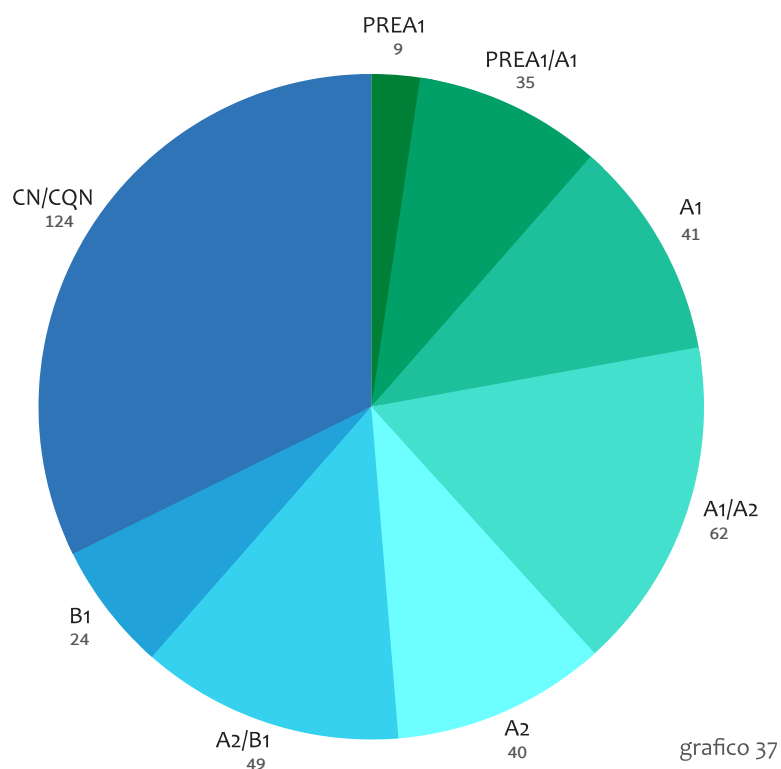
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC MALAPARTE



***Altro:** Senegal, Perù, Bangladesh, Brasile, Costa D'Avorio, Sri Lanka, Canada, Eritrea, Georgia, India, Iran, Kosovo, Macedonia, Ucraina

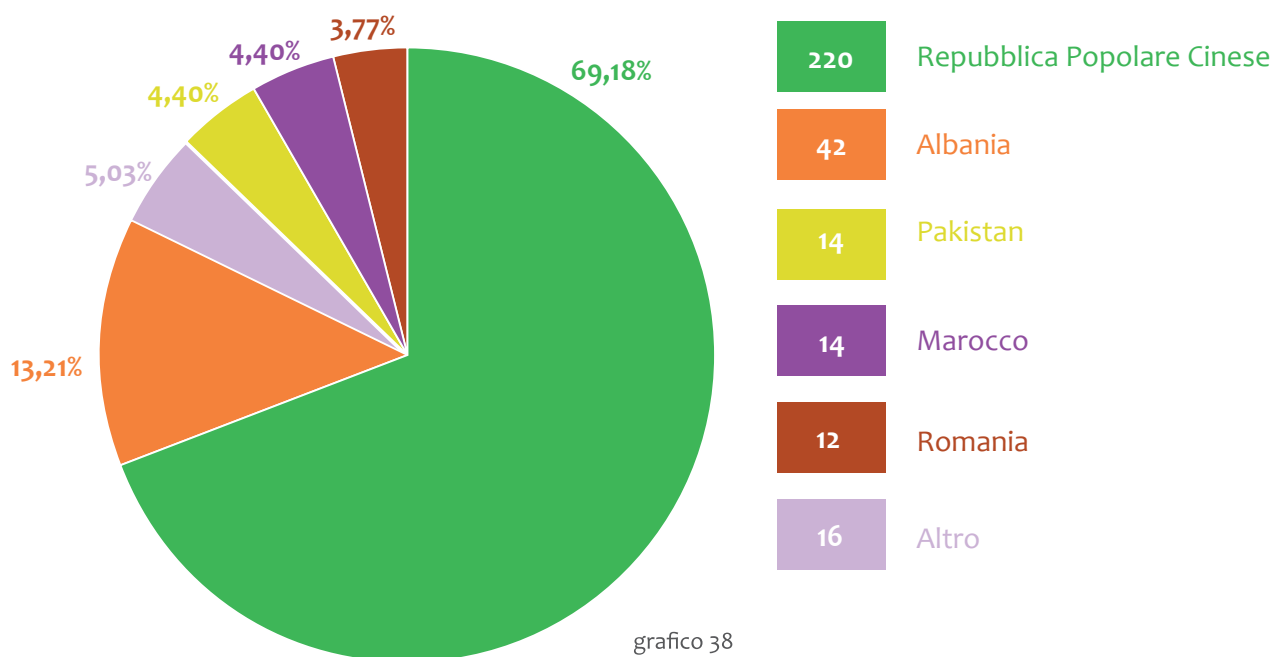
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC MALAPARTE





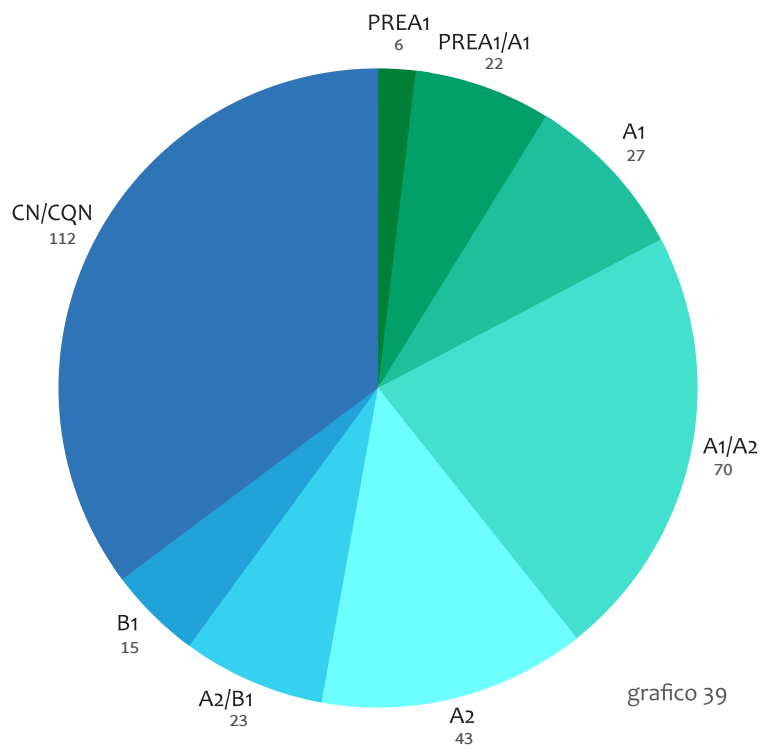
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC PUDDU



* **Altro:** Bangladesh, Nigeria, Brasile, Costa D'Avorio, Filippine, Guinea, India, Moldavia, Perù, Senegal, Spagna, Sri Lanka

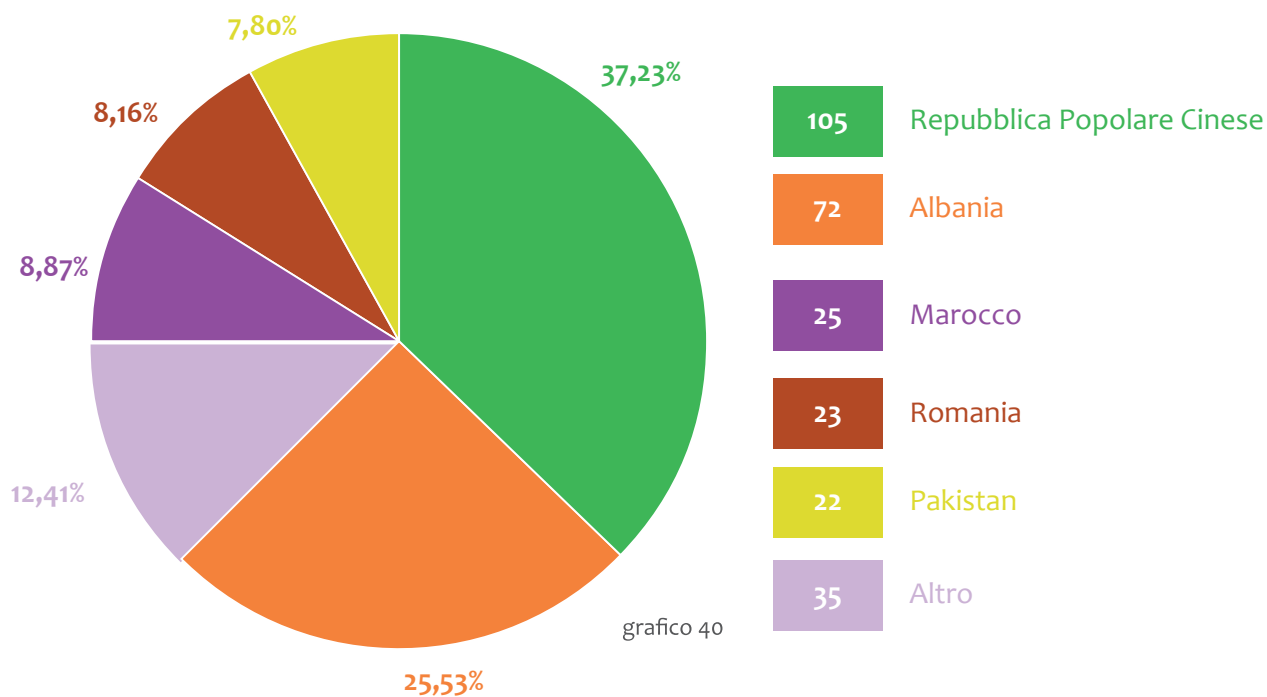
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC PUDDU





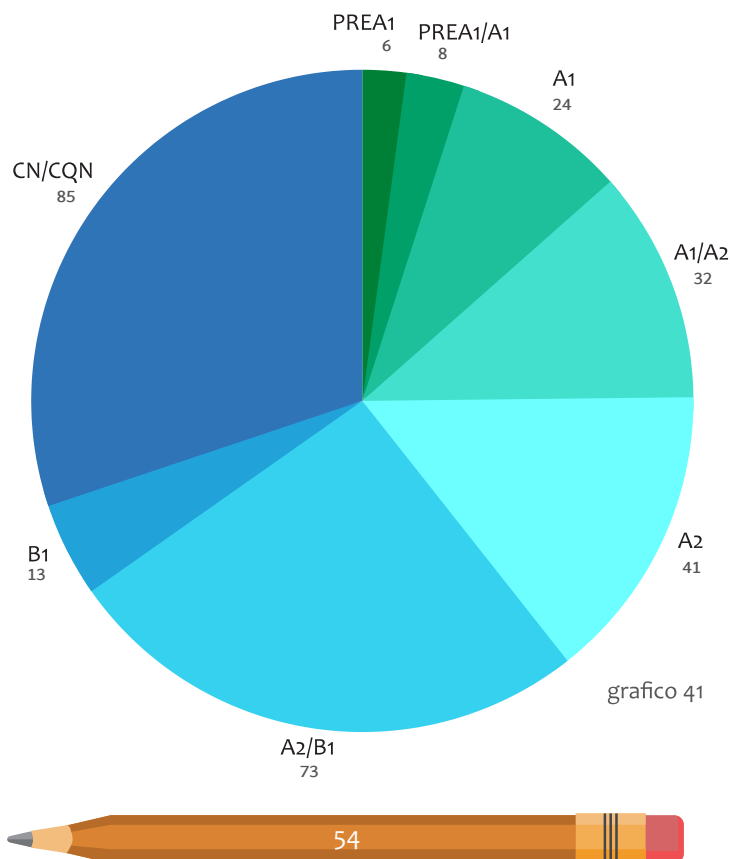
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC NORD



* **Altro:** Nigeria, Honduras, Senegal, Perù, Filippine, India, Italia con Background migratorio, Ucraina, Afghanistan, Bangladesh, Bielorussia, Ecuador, Estonia, Seychelles, Togo

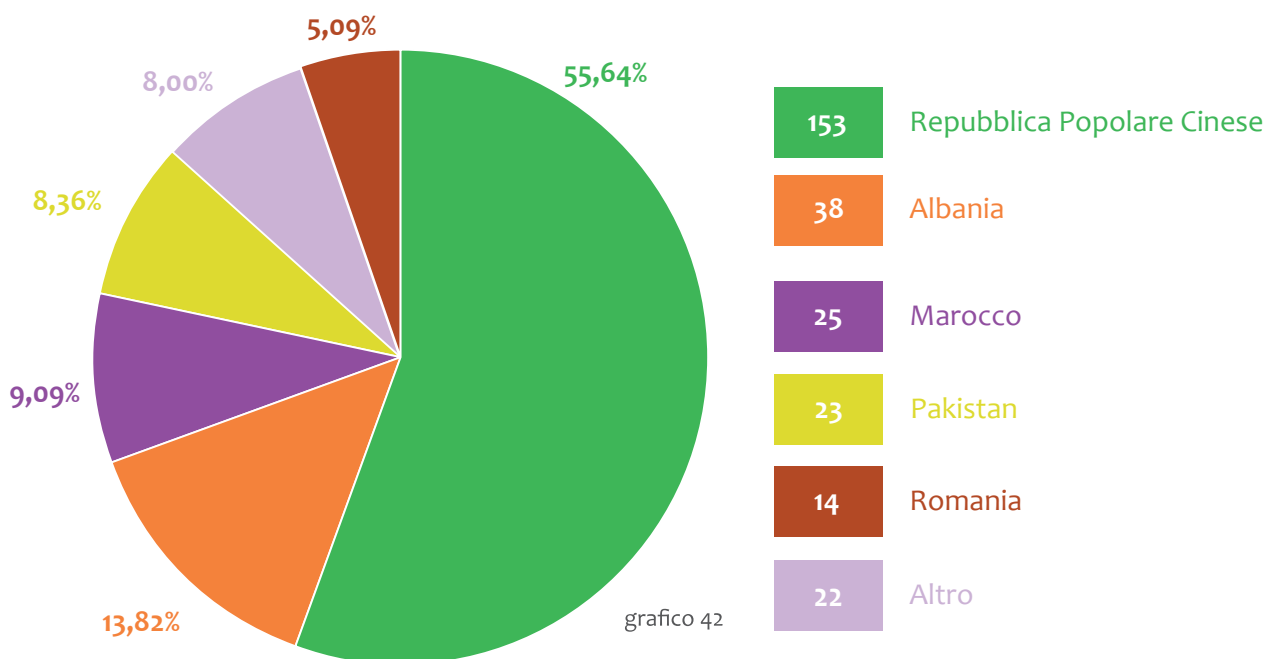
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC NORD





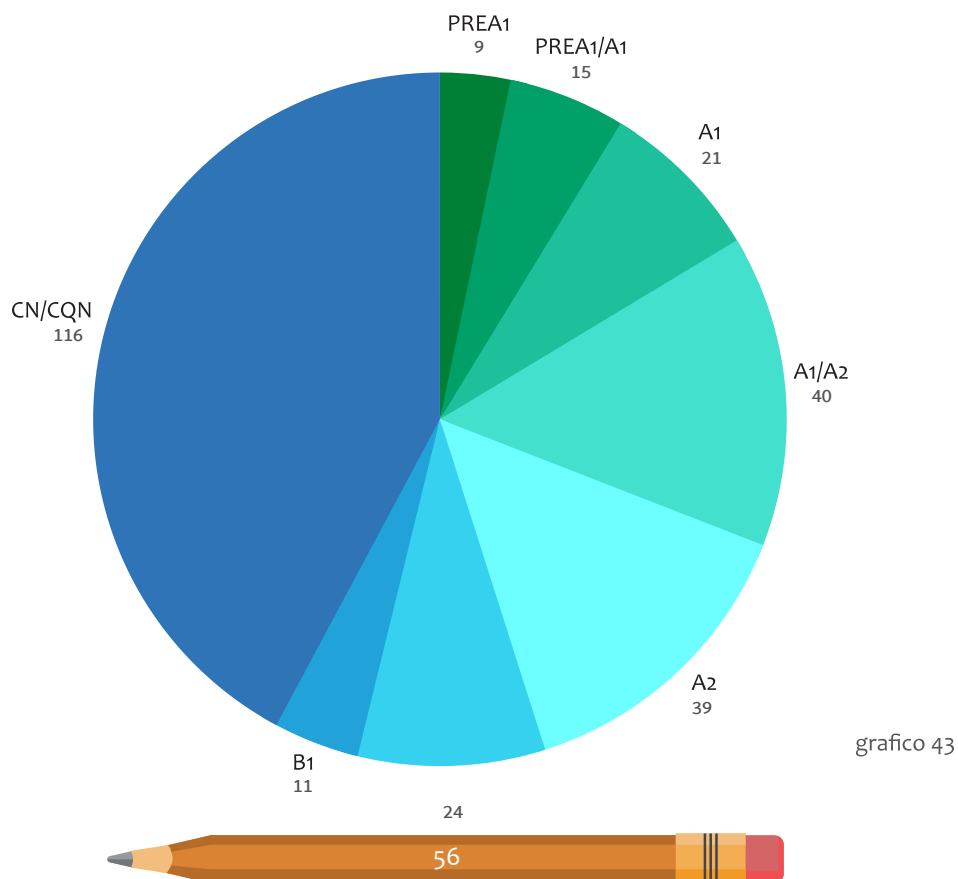
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC DON MILANI



***Altro:** Nigeria, Bangladesh, Italia con background migratorio, Tunisia, Costa D'Avorio, Egitto, Filippine, Mauritania, Perù, Russia, Senegal, Sierra Leone, Sri Lanka, Venezuela

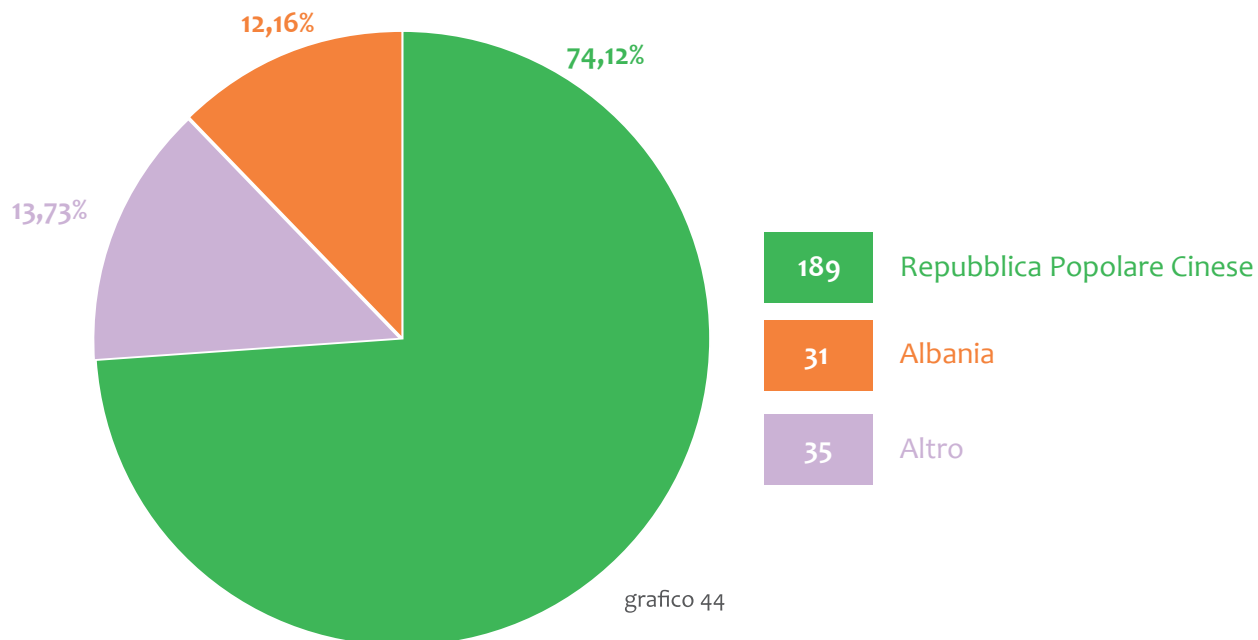
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC DON MILANI





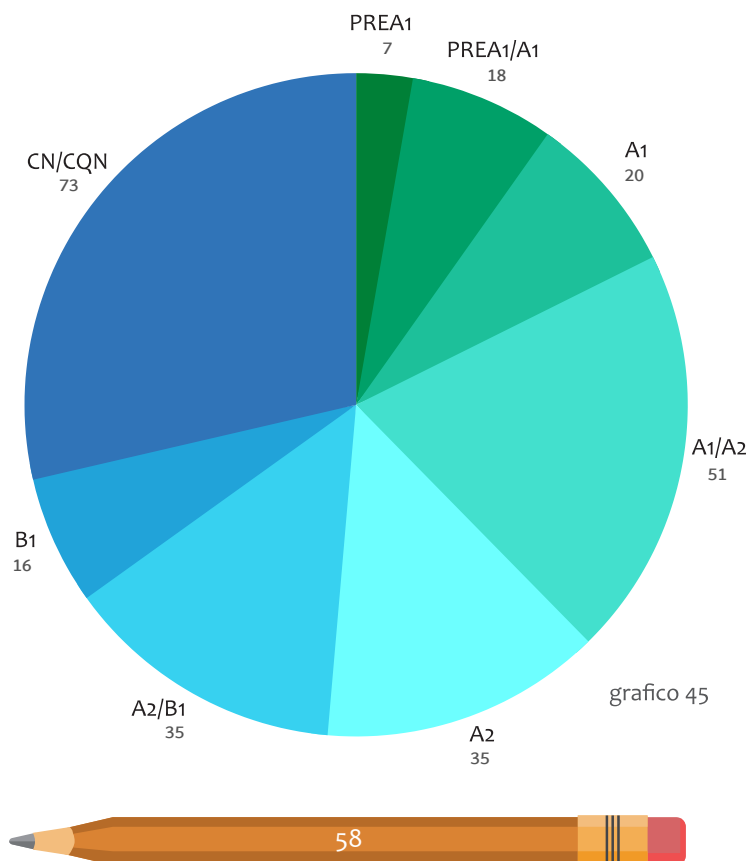
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC PRIMO LEVI



* **Altro:** Marocco, Pakistan, Nigeria, Romania, Etiopia, Italia con background migratorio, Mauririus, Perù, Bangladesh, Ucraina

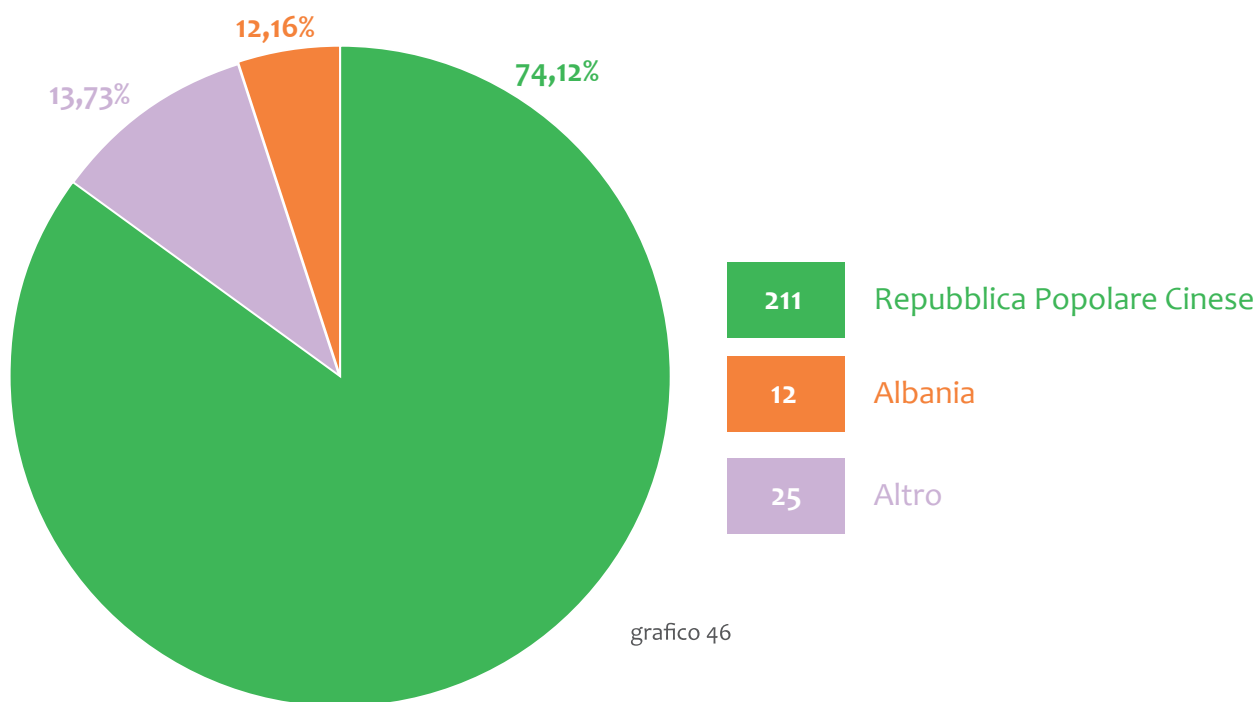
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC PRIMO LEVI





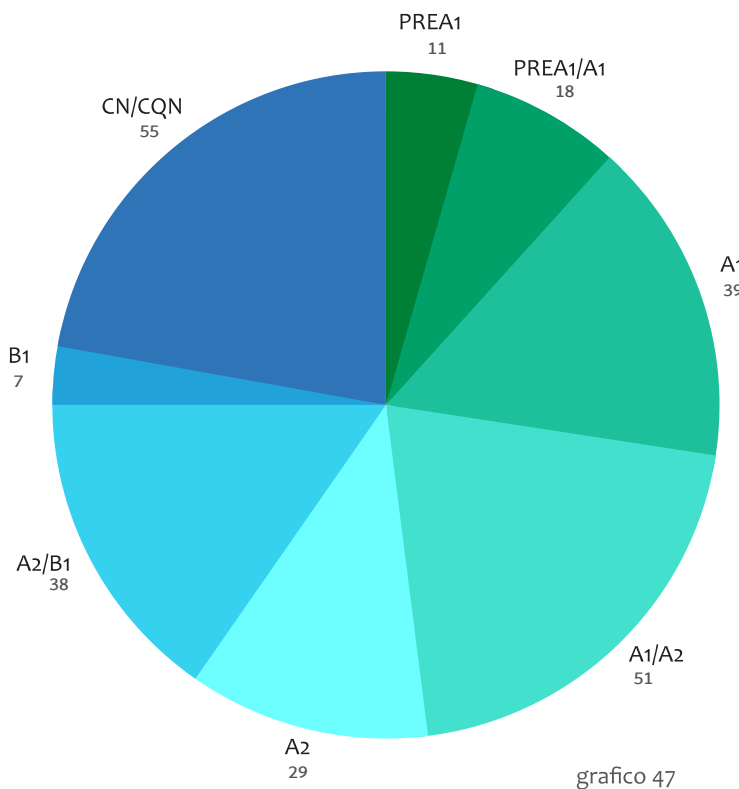
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC CASTELLANI



* **Altro:** Marocco, Nigeria, Romania, Bangladesh, India, Pakistan, Senegal, Venezuela

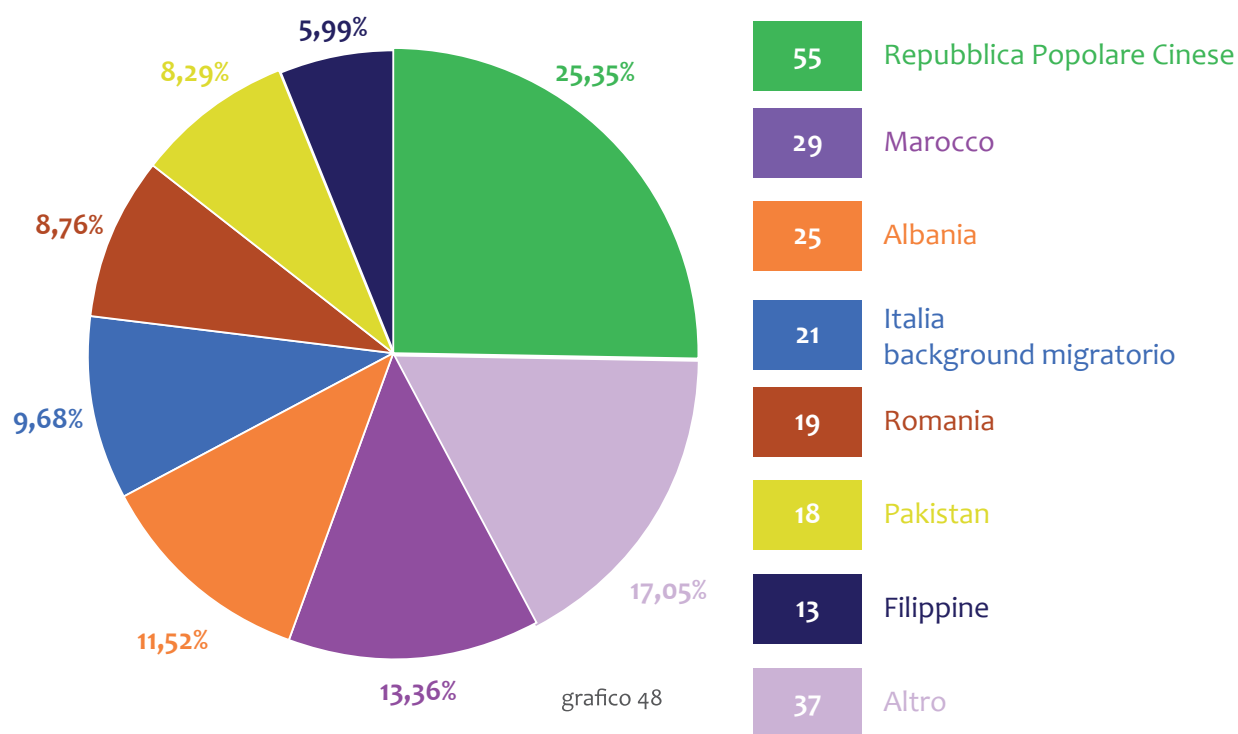
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC CASTELLANI





ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC MAZZONI



***Altro:** Perù, Nigeria, Afghanistan, El Salvador, Georgia, Honduras, Brasile, India, Sri Lanka, Armenia, Bangladesh, Costa D'Avorio, Ecuador, Moldavia, Olanda, Svizzera

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC MAZZONI

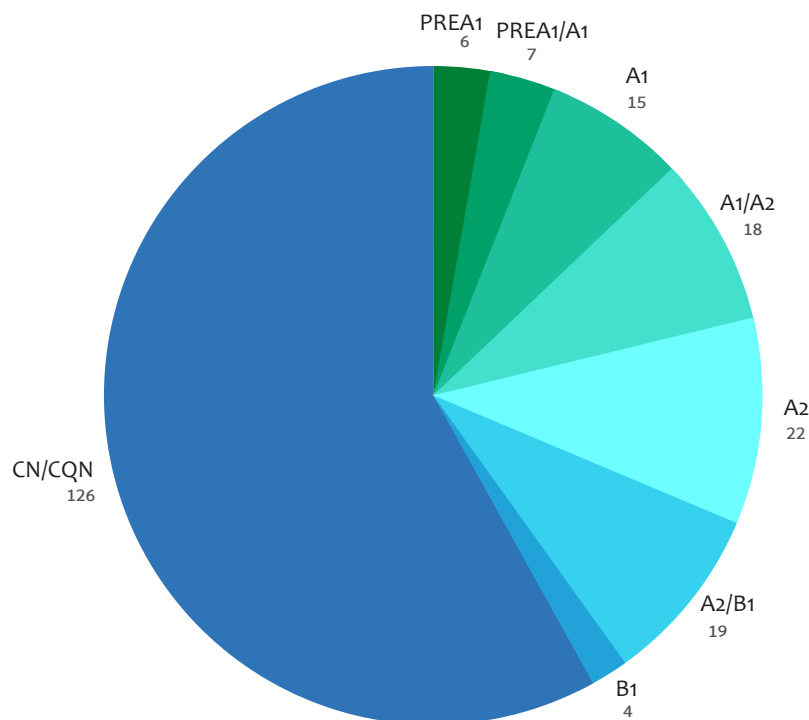


grafico 49





ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC PACETTI

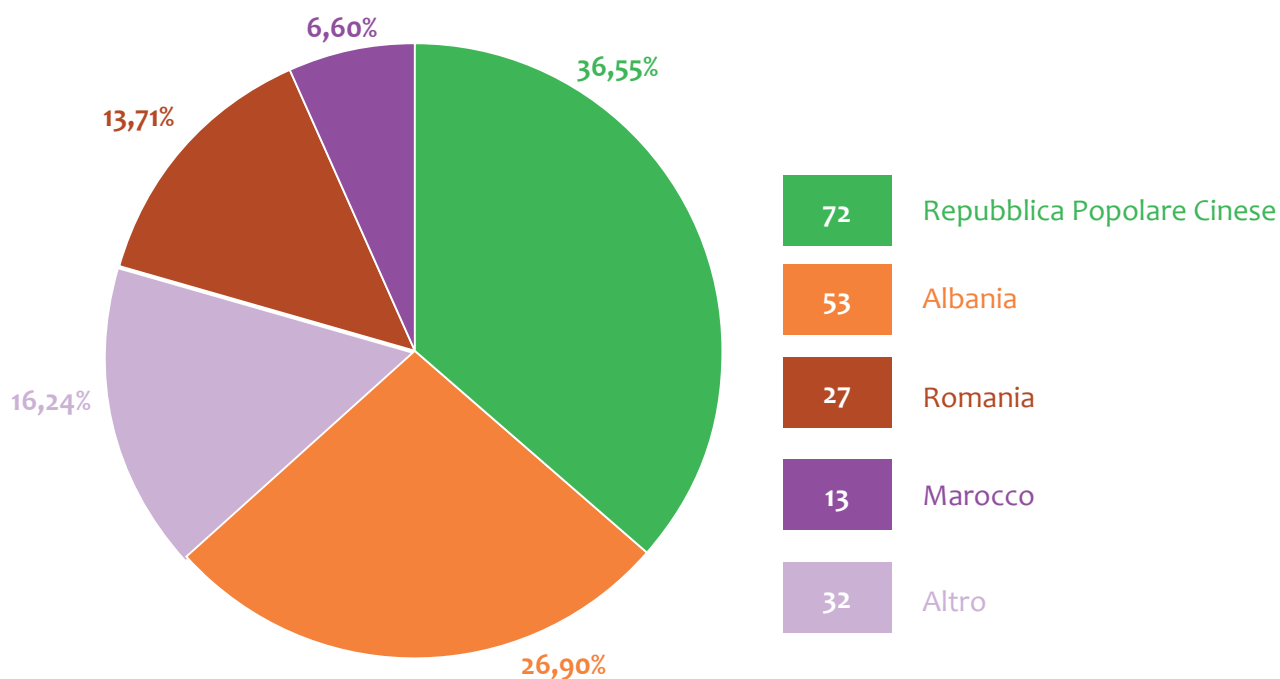


grafico 50

* **Altro:** Pakistan, Filippine, Nigeria, Perù, Georgia, Italia con background migratorio, Algeria, Kosovo, Moldavia, Sri Lanka, Vietnam

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC PACETTI

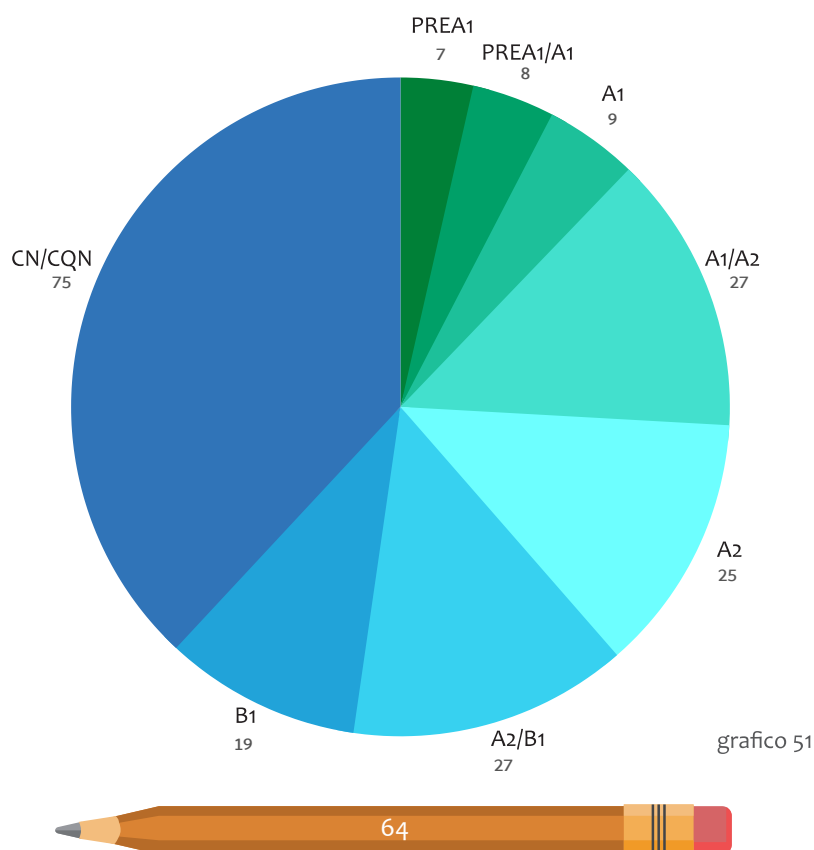
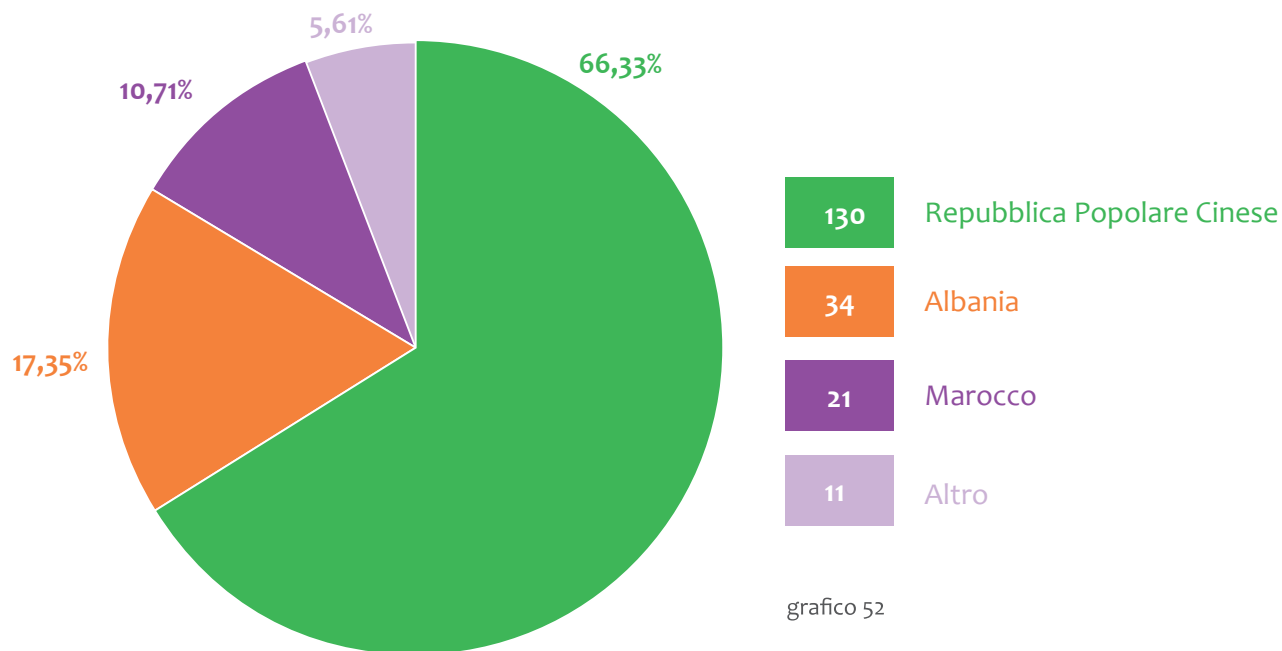


grafico 51



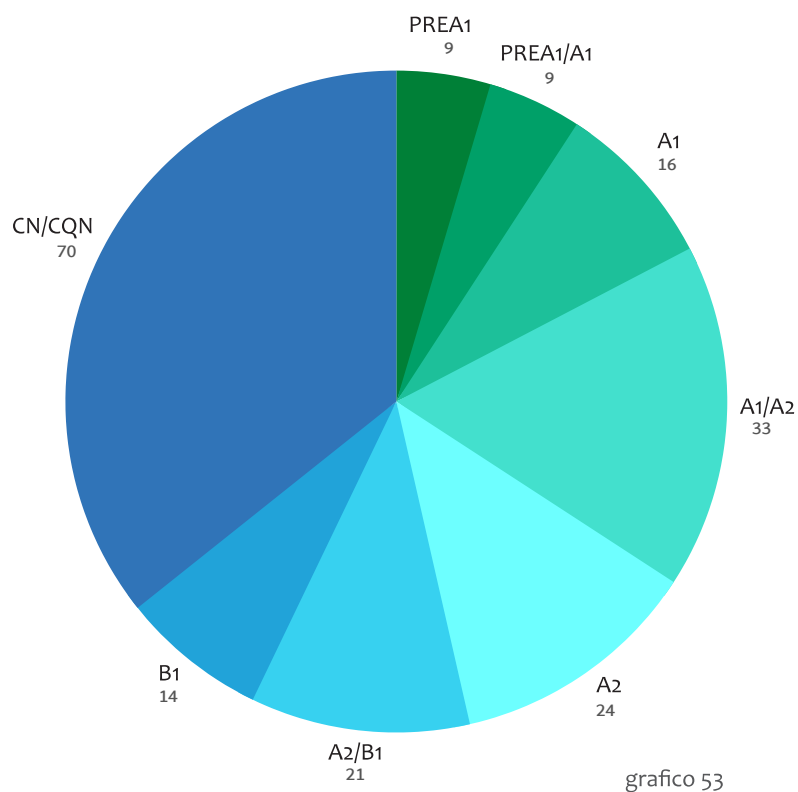
ISTITUTI SCOLASTICI

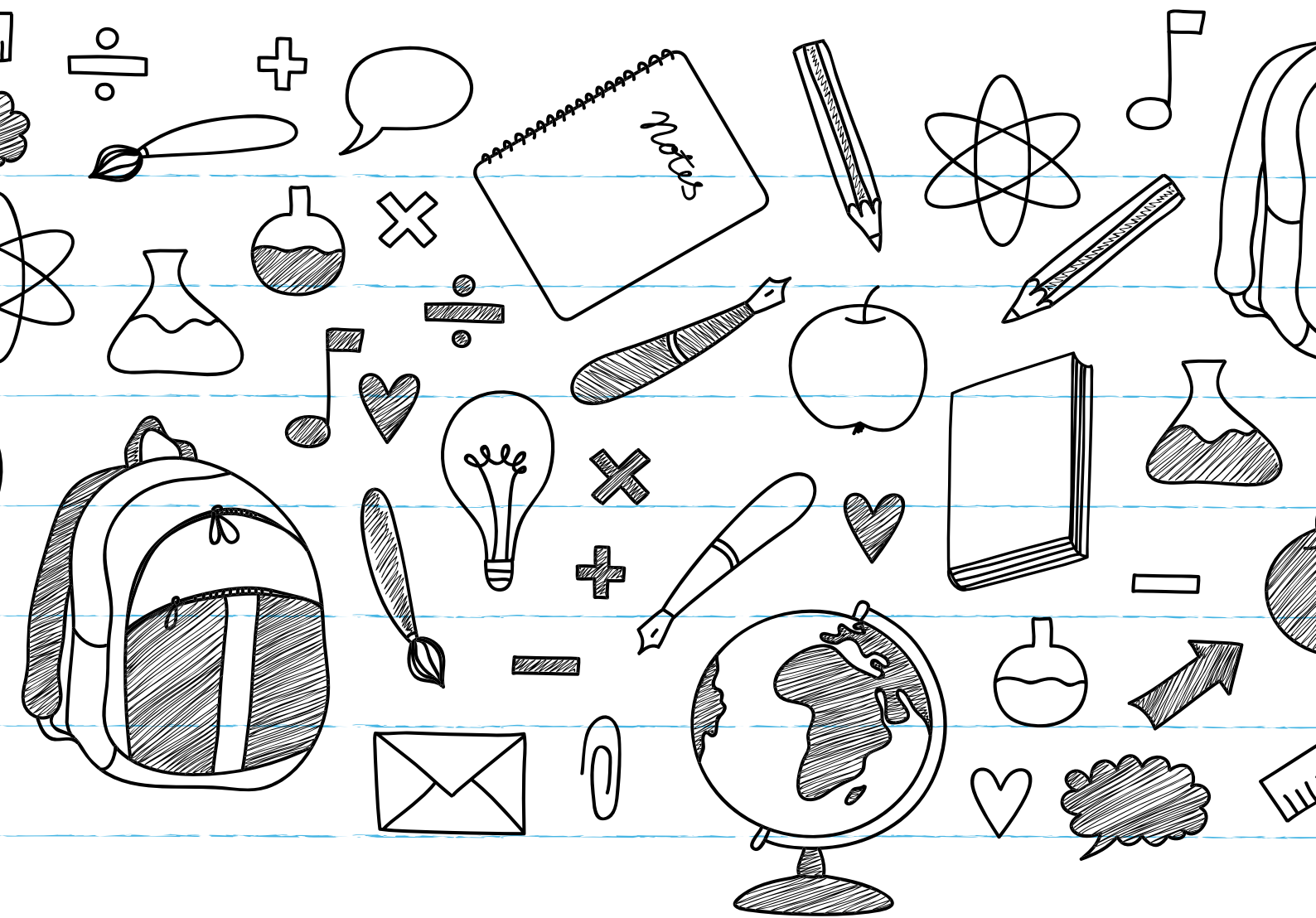
NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC GANDHI



* **Altro:** Romania, Pakistan, Sri Lanka, Senegal, Nigeria, Italia con background migratorio, Iran Bosnia

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC GANDHI

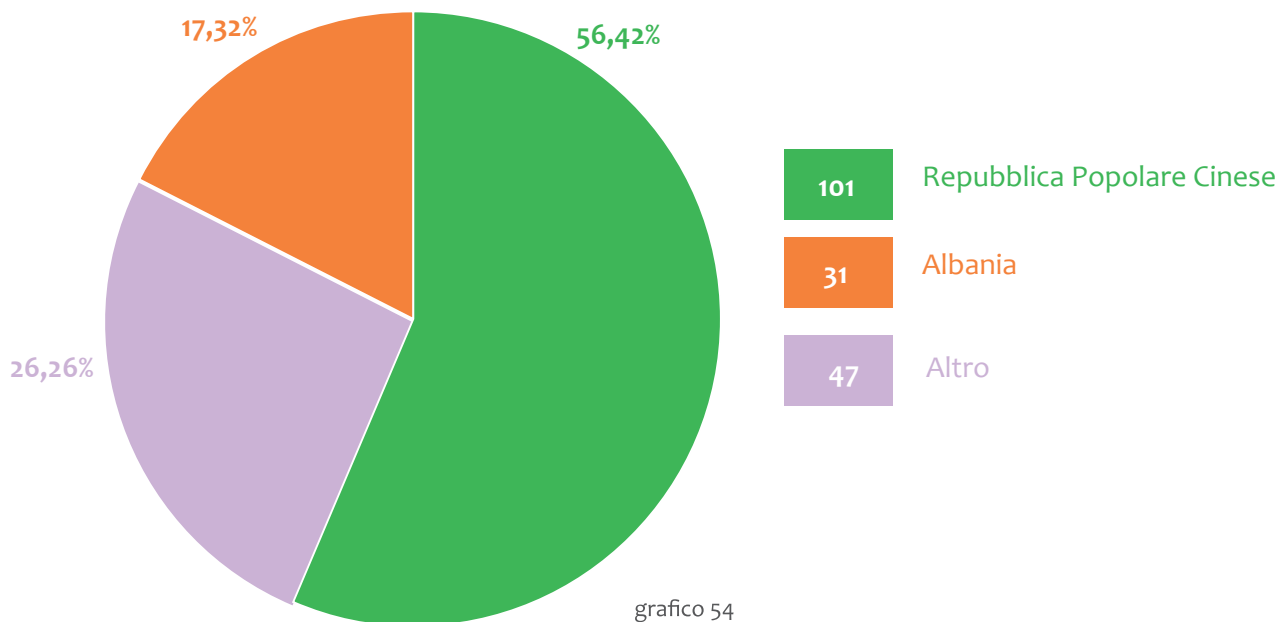




**IG CONVENIEVOLE
DA PRATO**

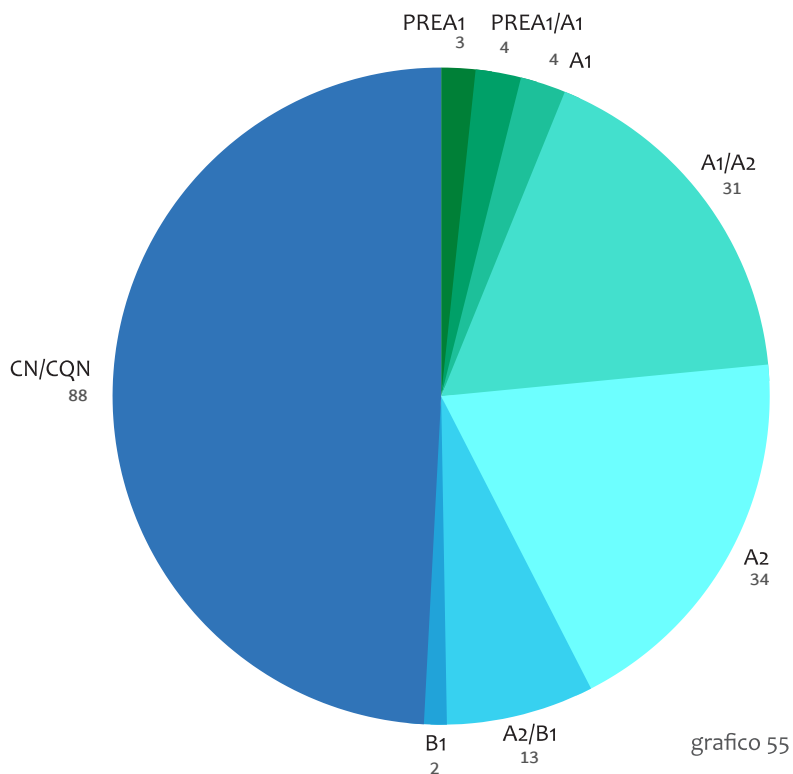
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC CONVENEVOLE DA PRATO



* **Altro:** Marocco, Nigeria, Pakistan, Romania, Egitto, Italia con background migratorio, Senegal, India, Ucraina, Ecuador, Iran, Messico, Perù, Sri Lanka

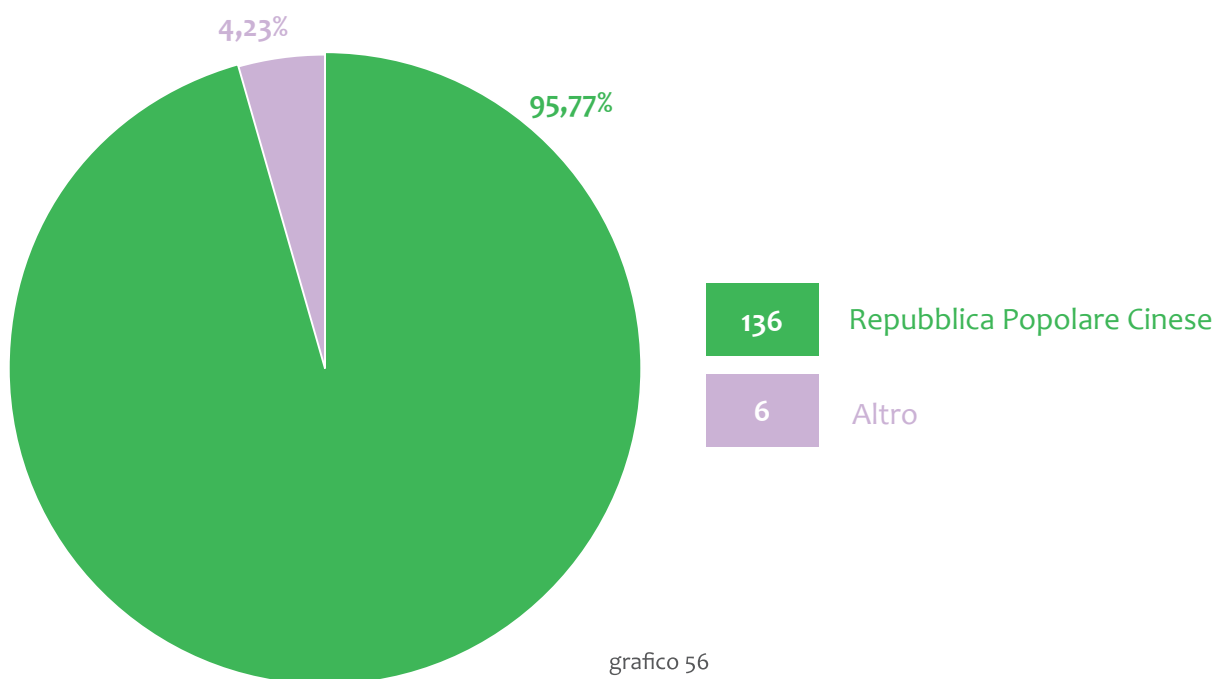
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC CONVENEVOLE DA PRATO





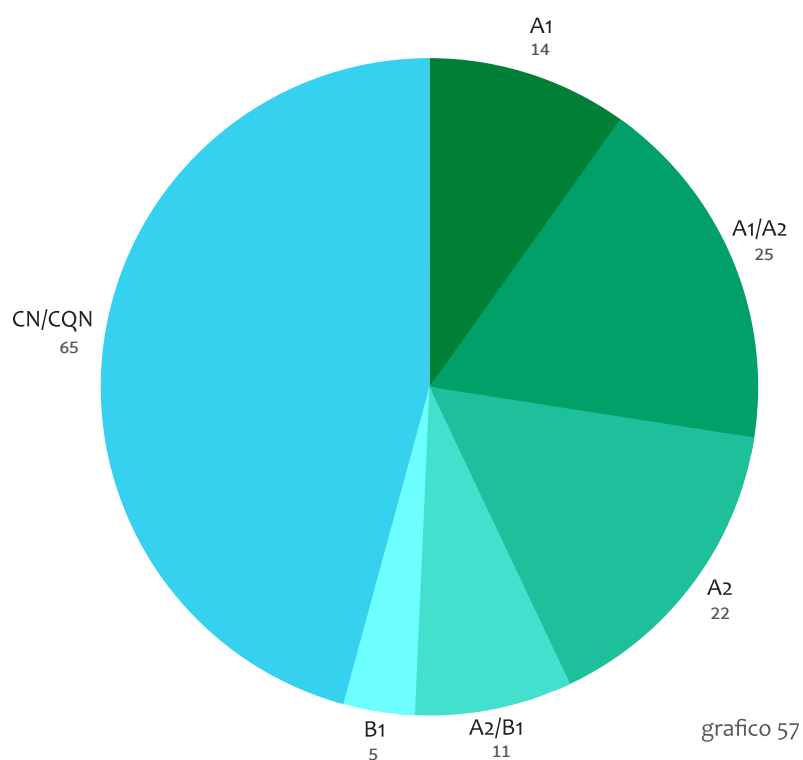
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI CONVITTO NAZIONALE CICOGNINI



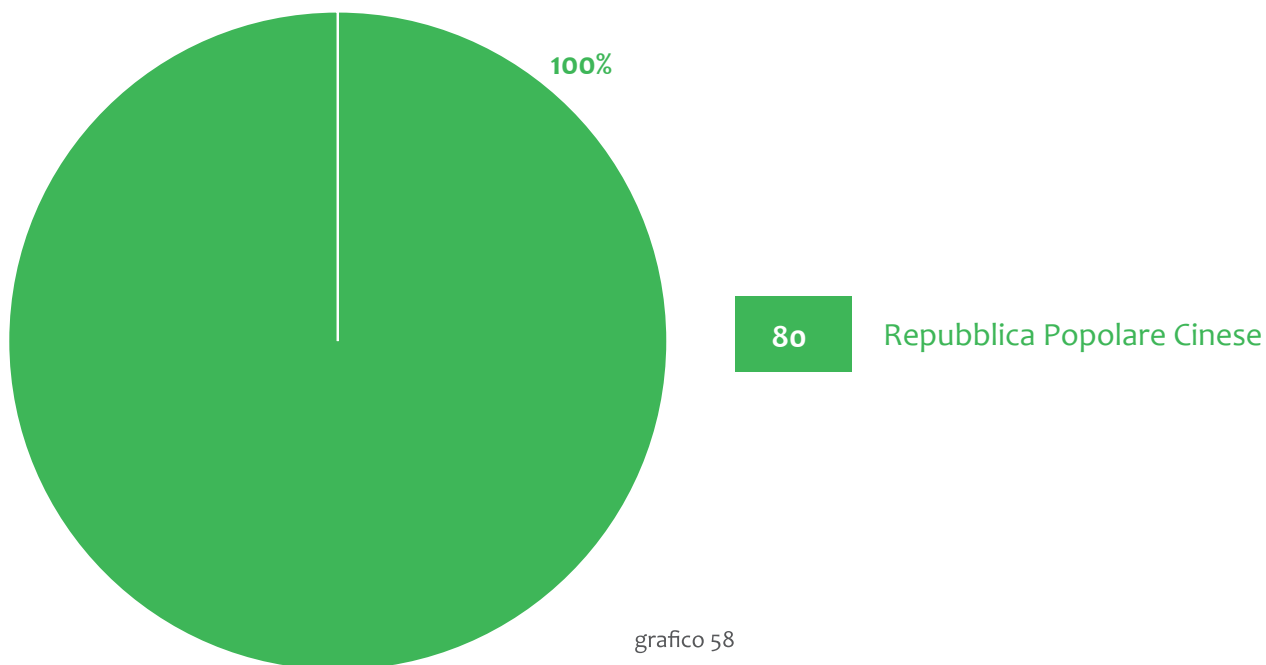
* **Altro:** Albania, Cile, Egitto, Georgia, Serbia, Stati Uniti d'America

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI CONVITTO NAZIONALE CICOGNINI

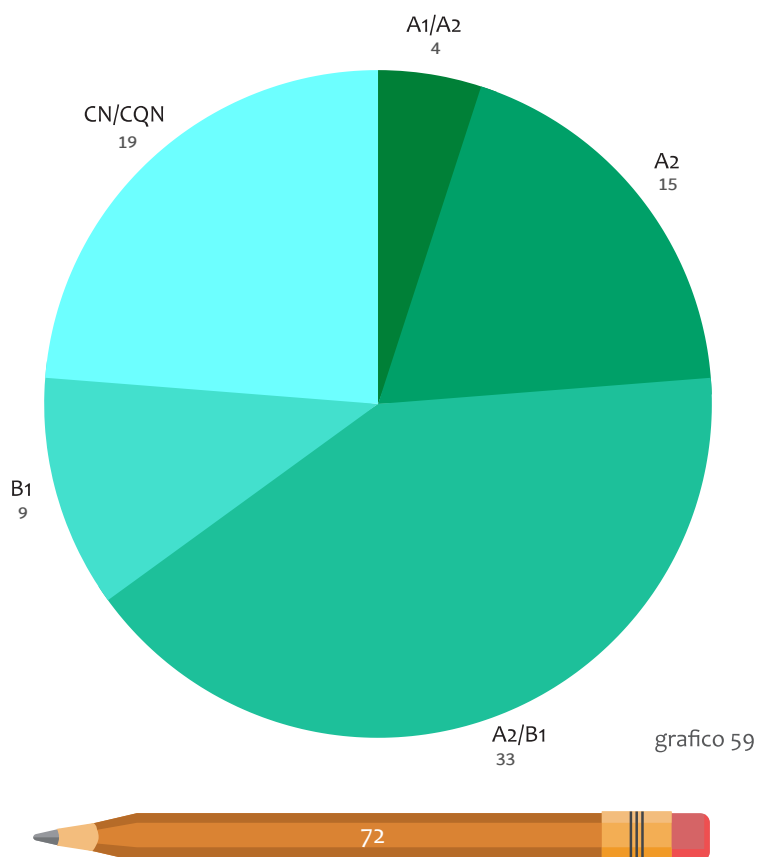




NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI CONSERVATORIO SAN NICCOLÒ



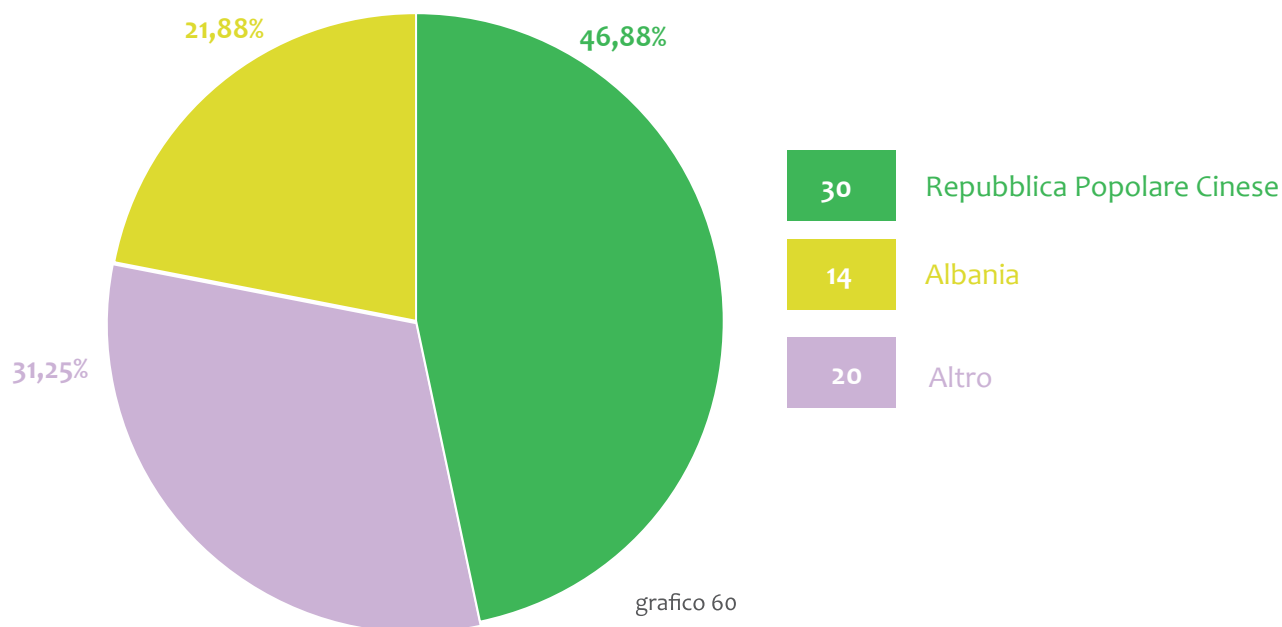
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI CONSERVATORIO SAN NICCOLÒ





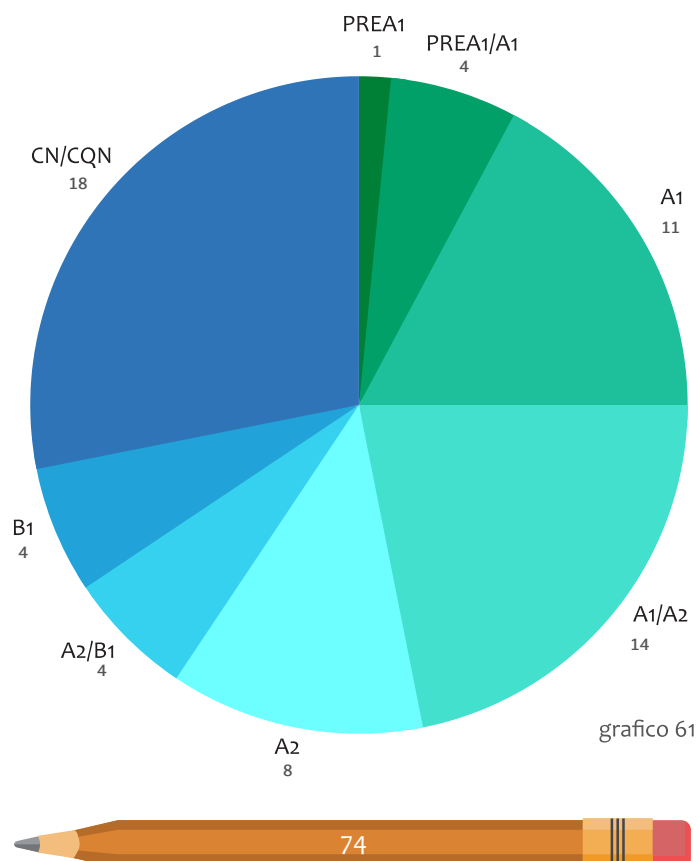
ISTITUTI SCOLASTICI

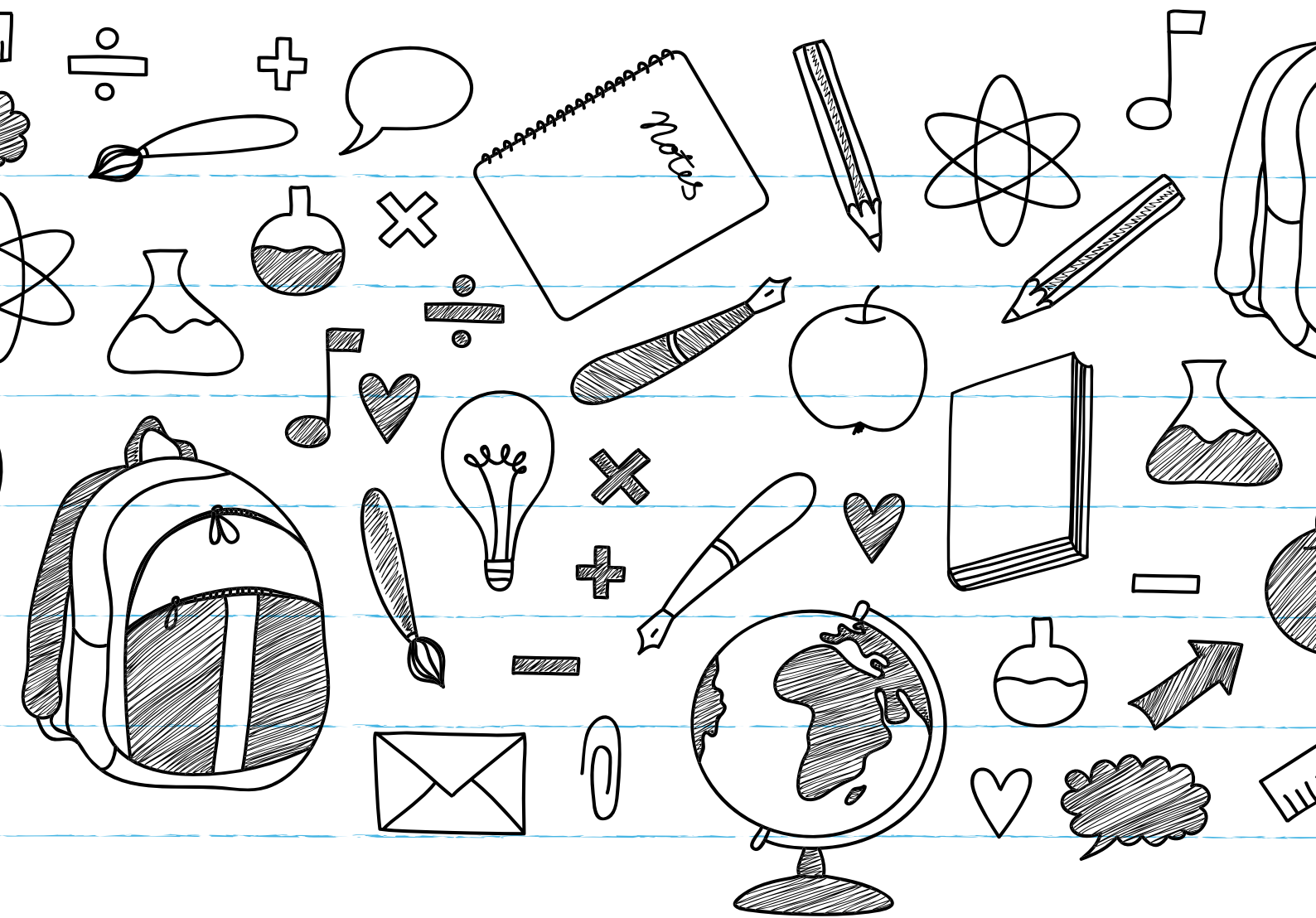
NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI IC CIRONI



* **Altro:** Albania, Marocco, Romania, Bangladesh, Egitto, Filippine, Honduras, Moldavia, Nigeria, Perù

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IC CIRONI

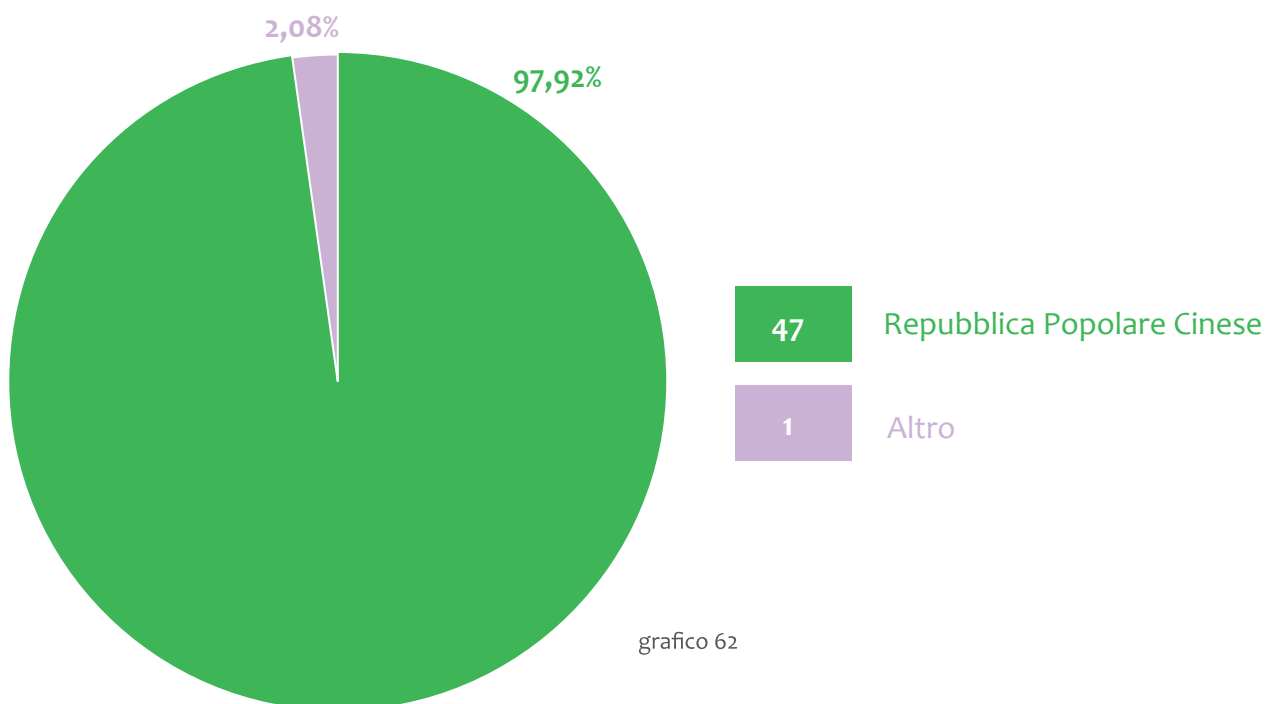




CUORE IMMACOLATO DI MARIA

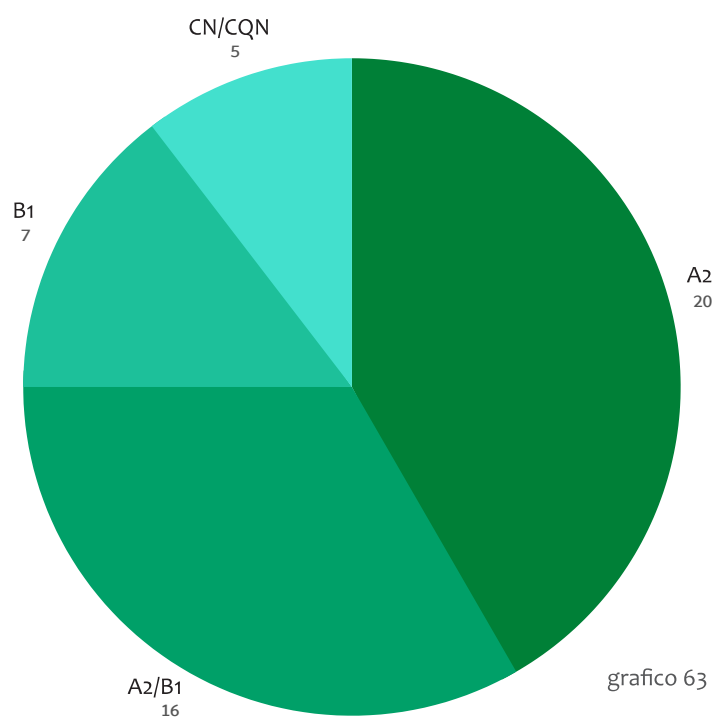
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI CUORE IMMACOLATO DI MARIA



* **Altro:** Italia con background migratorio

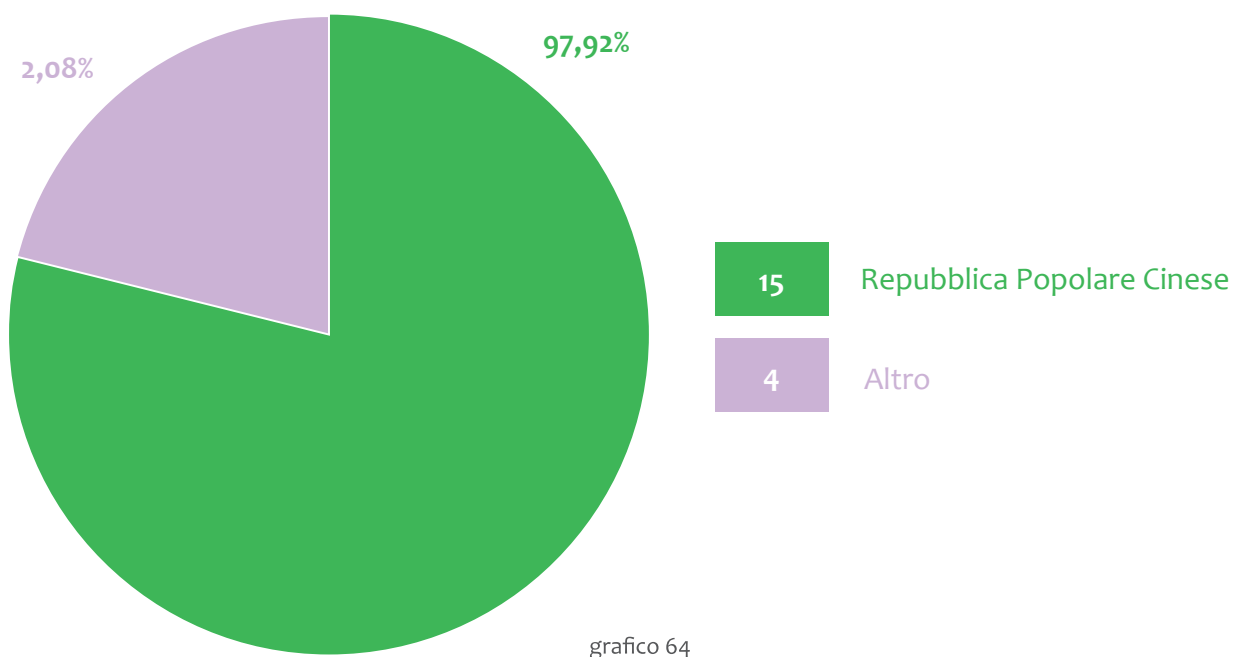
LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI CUORE IMMACOLATO DI MARIA





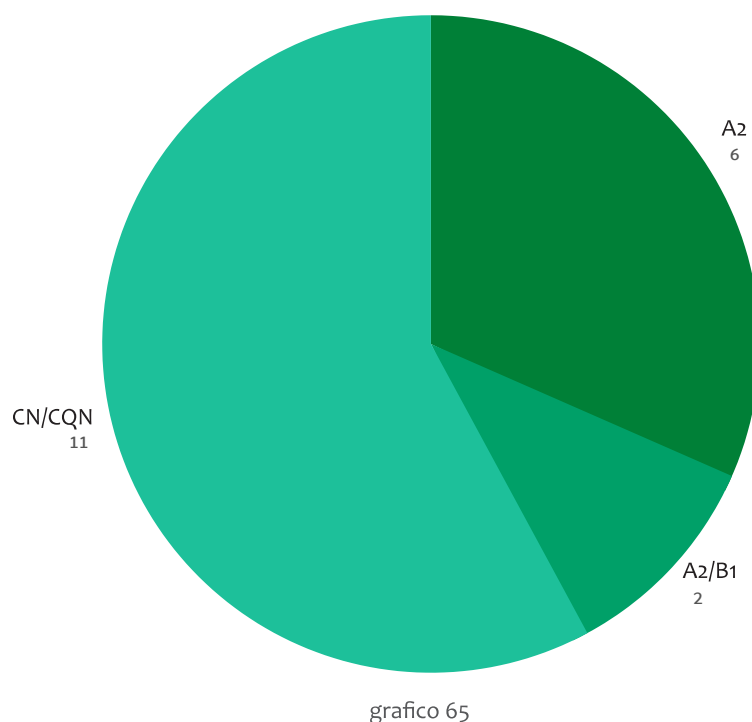
ISTITUTI SCOLASTICI

NAZIONALITÀ ALUNNI STRANIERI SANTA CATERINA



***Altro:** Albania, Camerun, Italia con background migratorio, Perù

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI SANTA CATERINA



NOTE BIOGRAFICHE E RINGRAZIAMENTI

ANDREA VALZANIA

È professore associato di Sociologia presso il Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive dell'Università di Siena, dove insegna Sociologia delle migrazioni e Analisi delle politiche sociali. I suoi principali interessi di ricerca riguardano le migrazioni e le trasformazioni del lavoro, con particolare attenzione ai processi di impoverimento e precarizzazione delle sfere di vita.

ALAN PONA

Dottore di ricerca in Linguistica, da anni si occupa di facilitazione dell'italiano come lingua seconda e di facilitazione degli apprendimenti nella scuola plurilingue e con bisogni educativi speciali e specifici. Formatore di docenti ed operatori sui temi della didattica inclusiva e dell'apprendimento/insegnamento dell'italiano, con particolare riferimento alla grammatica valenziale nella scuola plurale, collabora con la rivista *La Vita Scolastica* ed è direttore della collana scolastica di Sestante Edizioni, per la quale cura i manuali didattici rivolti a studenti parlanti italiano come lingua non materna.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per il lavoro di testing le facilitatrici linguistiche e degli apprendimenti del Consorzio Metropoli: Federico Carchedi, Francesca Geroni, Giulia Giarratana, Claudia Gorziglia, Deborah Lensi, Silvia Magni, Chiara Manzan, Elena Martelli, Corinna Poggianti, Giulia Sadun, Barbara Staccioli, Tommaso Rossetto, Alessandra Viani; le tutor didattiche Silvia Vaiani e Luisa Tonioni; la segreteria di servizio Valentina Ballerini e Silvia Masciadri; la responsabile grafica Francesca Rivieri; il responsabile dell'analisi dei dati Francesco Ferrari; il referente dell'appalto Simone Natali.

Si ringrazia per il servizio Immigrazione e Cittadinanza del Comune di Prato, Carlotta Mancini



COVER PHOTO BY SHANGAREY FREEPIK

